

Il Convegno dell'Istituto Gramsci

Salvare l'immenso patrimonio artistico di Firenze e Venezia

A pagina 3

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOPO LA VISITA DI KOSSIGHIN IN FRANCIA

## Da Mosca a Parigi

Dal nostro corrispondente PARIGI, 10

L'INCONTRO franco-sovietico cui abbiamo assistito a Parigi, costituisce, rispetto a quello cui assistemmo a Mosca nel giugno 1966, un chiaro e inequivocabile passo in avanti. Sul pilastro dell'amicizia franco-sovietica, gettato allora, oggi si comincia a elevare un vero e proprio edificio europeo, di cui si possono ormai intravedere le linee di sviluppo per una politica di intesa e di distensione, linee che si attestano, in questa dichiarazione finale, su due punti basilari: il Vietnam e la prospettiva di una conferenza paneuropea.

A Mosca, del Vietnam si era parlato soltanto sulle generali, per deprecare « la situazione sempre più preoccupante per l'aggravarsi della guerra ». A Parigi, si chiama, invece, direttamente in causa la responsabilità dell'America nella aggressione e la guerra nel Vietnam diventa il nodo gordiano internazionale che occorre tagliare per aprire al mondo la speranza della pace. « I due governi — afferma la dichiarazione diffusa ieri al termine degli incontri — deplorano la situazione nel Vietnam la cui gravità nasce dall'intervento esterno, e che costituisce, all'ora attuale, il principale ostacolo alla distensione internazionale ». Che gli Stati Uniti non vengano direttamente menzionati, è una questione insignificante e artificiosa. Chi siano gli aggressori, De Gaulle lo ha detto senza veli e addirittura con l'impeto di una accusa martellante, a Pnom Pen e nell'ultima conferenza stampa il 28 ottobre.

In quanto a Kossighin, non più tardi di giovedì sera, egli ha denunciato dagli schermi della TV francese (ribadendo, così, anche in Francia, la ferma posizione dell'URSS sulla questione) « l'abominevole aggressione degli Stati Uniti d'America contro il popolo del Vietnam » rivendicando all'URSS « non solo un aiuto politico al Vietnam ma un'importante aiuto materiale ». Quel che prende gran spicco nella dichiarazione è pertanto un fatto politico che non esiteremo a definire di grande rilievo: per la prima volta due grandi paesi europei a regimi politici diversi, uno alla testa del campo socialista e l'altro che condivide con l'Inghilterra il ruolo di « grande occidentale », firmano insieme un atto di denuncia della politica americana contro il Vietnam e indicano negli Stati Uniti il paese che ha operato quell'intervento straniero che è all'origine del conflitto.

SULL'EUROPA, la dichiarazione firmata il 29 giugno 1966 nella Sala di S. Giorgio, a Mosca, non può prendere di mira l'iniziativa di una conferenza paneuropea. La Francia dissente dalla sua convocazione non solo sui tempi ma sul principio stesso, negando ogni utilità ad un tale incontro fino a che in Europa i diversi Stati non fossero giunti ad un coordinamento di fatto delle linee politiche. La dichiarazione di Parigi testimonia un positivo mutamento di posizione dei francesi. Anche se nessun impegno immediato viene assunto e se alcune riserve sono mantenute la dichiarazione afferma a tutte lettere che « nel corso degli incontri è stata evocata la questione della futura convocazione di una conferenza paneuropea in vista dell'esame dei problemi della sicurezza in Europa e della instaurazione di una cooperazione che si estenda a tutto il continente ».

Il dialogo più significativo tra Kossighin e De Gaulle è avvenuto — in questi otto giorni — intorno alla Germania. Essa ha riscontrato, malgrado le apparenze, tanto nell'uno che nell'altro interlocutore analoghe preoccupazioni e la conferma di un interesse reciproco a vigilare sugli sviluppi della politica di Bonn il cui oscuro revanscismo pesa come una ipoteca di sconvolgimenti futuri sulla sicurezza europea, anche per gli orientamenti infidi del nuovo governo. A Mosca, De Gaulle non aveva voluto seguire i sovietici nel loro allarme e nella loro costante preoccupazione per la Germania di Bonn: il generale aveva allora parlato con ironia della RDT, come di una « creatura artificiosa » ed aveva insistito per chiedere ai sovietici un avallo per una futura riunificazione tedesca. La lungimiranza sovietica sugli sviluppi ambiziosi della politica di Bonn ha avuto, come ultima conferma, quella delle elezioni in Assia e in Baviera. Ma non si tratta soltanto dell'improvviso risorgere, attraverso la scheda, della « peste bruna » tedesca. I fatti hanno fornito una riconferma generale della giustezza della linea di condotta di Mosca verso Bonn. In queste conversazioni, la guardiana strategia dell'URSS nei confronti della Germania occidentale si è riproposta come la più valida e la più lucida anche per gli altri paesi europei. Sono vent'anni che l'URSS richiama l'Europa alla realtà della Germania occidentale e che denuncia tutti i tentativi compiuti da Bonn, sotto l'usbergo della protezione americana, per dirizzarsi nel cuore dell'Europa come una potenza aggressiva capace di mettere le mani sulle armi atomiche e di piombare il mondo in una nuova catastrofe. Oggi i francesi stessi — che pure continuano a rifiutare il riconoscimento della RDT e nicchiano sul principio riaffermato da Kossighin a Parigi (« Vi sono e vi saranno due stati tedeschi e mai si potrà modificare questa situazione ») — cominciano a riconsiderare come in Europa, e proprio alle loro frontiere, si apra un dubbioso nuovo gioco che non solo liquida le speranze di De Gaulle di poter guidare docilmente una Germania occidentale ammansata, ma che fa risorgere, anche a Parigi, antichi e mai sopiti timori. Pertanto, solo in questo senso — nel senso, cioè, di una maggiore coscienza nel governo francese del rischio non calcolato costituito da Bonn — va interpretata l'assenza, nella dichiarazione, di qualsiasi riferimento a quella « questione tedesca » (che nel linguaggio occidentale significa riunificazione tedesca) che De Gaulle aveva fortemente insistito perché fosse contenuta nel comunicato di Mosca.

Da parte francese è dunque la timidezza, l'incertezza, l'inizio della resprensione verso la politica tedesca occidentale che guadagna terreno mentre si guarda alle tesi sovietiche o con maggior rispetto o col dubbio salutare che esse corrispondano alla realtà di fatto.

Due elementi — oltre quelli sottolineati — vanno Maria A. Macciocchi (Segue a pagina 2)

## Domani alla Camera la denuncia del PCI per

## il sopruso contro la delegazione del Vietnam

# Il governo risponderà dell'odioso veto di Moro

Grande manifestazione della FGCI il 18 dicembre a Livorno — Si moltiplicano le iniziative unitarie. Positivi apprezzamenti per il recente appello di Paolo VI — Dissensi nella maggioranza per il divieto di ingresso in Italia ai giovani vietnamiti

Seduta di grande interesse domani pomeriggio alla Camera, dove il governo risponderà alla interrogazione Longo-Ingrao-G.C. Pajetta sulla proibizione dell'ingresso in Italia ad una delegazione di giovani vietnamiti, cui sarebbero state consegnate le cassette sanitarie raccolte negli ultimi mesi attraverso una imponente mobilitazione di solidarietà popolare. Con tale gesto odioso, che è stato voluto personalmente dall'on. Moro contro il diverso avviso dello stesso ministero degli Esteri, che a quanto sembra avrebbe preferito un pronunciamento collegiale del Consiglio dei ministri, il governo ha voluto ribadire la propria ottusa « comprensione » con gli aggressori americani e sfidare ulteriormente l'opinione pubblica del nostro paese. Ma è importante sottolineare che anche nella maggioranza governativa gli

occhi sono stati negativi; ne fanno fede i numerosi messaggi pervenuti al Comitato italiano per la pace e la libertà del Vietnam da parte di dirigenti e parlamentari del PSI-PSDI. Perplesità di disapprovazione il veto di Moro ha incontrato poi nel mondo cattolico e sembra, negli stessi ambienti del Vaticano, dove radicata è la preoccupazione per gli sviluppi dell'escalation USA che contraddice apertamente le ipocrite « intenzioni » di pace sbandate da Johnson. Il recente appello di Paolo VI per un prolungamento della tregua nel Vietnam da Natale fino al Capodanno vietnamita, da considerare come primo passo per un armistizio può infatti essere interpretato in questo senso. Paolo VI ha avuto parole di compiacimento per « i capi responsabili » che hanno preso l'iniziativa della sospensione delle ostilità, auspicando inoltre « leali trattative »: sta di fatto che la proposta di tregua è partita dal Fronte di Liberazione, mentre gli americani e i fantocci di Saigon non facevano mistero della propria contrarietà. Né può sfuggire il sinistro significato della ripresa massiccia dei bombardamenti terroristici su Hanoi proprio in questi giorni, nell'imminenza della tregua annunciata a Manila. Con essi gli USA dicono chiaramente che vogliono proseguire nell'aggressione.

Grave è dunque la responsabilità del governo e personalmente dell'on. Moro, che negando l'ingresso alla delegazione vietnamita distrugge un'altra occasione di giovare alla causa della pace e concedono agli USA un appoggio che nel mondo occidentale diventa sempre più raro. Si moltiplicano intanto le iniziative popolari contro l'aggressione americana: tra di esse prendono spicco quelle indette dalla FGCI, che intensificherà nei prossimi giorni la raccolta delle firme in cate alle lettere già spedite a Nenni, in cui si chiede l'ingresso della delegazione di giovani vietnamiti, e organizzerà alcune grosse manifestazioni. Citiamo fra tutte quella prevista per il 18 a Livorno, dove parlerà Petruccioli e interverranno delegazioni del mondo socialista, oltre a dirigenti giovanili comunisti di paesi capitalisti. La manifestazione verrà preceduta, il 17 dicembre, da un incontro internazionale della gioventù In-

terrotte molte strade - Amantea, Paola e Ioppolo minacciate dagli smottamenti - Gravissimi i danni - Ucciso un giovane lavoratore

Cosenza, 10. Il maltempo che da alcuni giorni flagella tutta la Calabria ha provocato in provincia di Cosenza una vittima e danni ingenti alle campagne e ai centri abitati. La zona del Cosentino maggiormente colpita è il litorale tirreno, dove ieri e l'altro ieri si sono verificati numerosi allagamenti, frane e smottamenti di terreno. Una di queste frane si è purtroppo abbattuta su un giovane manovale, seppellendolo sotto tonnellate di sabbia e pietrisco. La vittima si chiama Domenico Laino, aveva soltanto 19 anni e abitava a Maiera. La sciagura, sul lavoro, è avvenuta in una cava il giovane era ancora in vita quando dai compagni è stato estratto dalle macerie: è morto poco dopo, a casa, rendendo inutile ogni intervento medico.

Una frana di vaste proporzioni si è verificata, sempre a causa della pioggia, nella parte vecchia di Amantea: non ha provocato danni irreparabili, ma se continuasse ad avanzare, come purtroppo si teme, numerosi quartieri verrebbero ad essere investiti in pieno da una massa enorme di pietre e detriti. Sintomi allarmanti sono le numerose crepe verificatesi nei muri delle case di via Umberto, attraverso le quali si sta verificando un invaso in numero di pianoterre: le famiglie che lì abitavano sono state costrette precipitosamente a evacuare il quartiere, più danneggiato appare finora quello del Carmine, dove quasi tutte le abitazioni dei piani terreni sono state invase dalle acque. Numerose altre frane si sono abbattute sulla strada statale che congiunge Amantea a Cosenza e sulla statale Tirrenica in particolare nei pressi di Corca, una parete rocciosa è caduta nei pressi dell'Hotel Sciera Allagamenti, dovuti alla pioggia e alle mareggiate, si sono verificati anche ad Amantea Marina, dove da due mesi i pescatori non possono prendere il mare e sono quindi in condizioni di estrema difficoltà.

## Sciopero di 24 ore del personale viaggiante e di macchina

## Treni fermi domenica 18

Quarantamila ferrovieri — il personale di macchine e viaggiante delle FS — attueranno domenica 18 uno sciopero nazionale di 24 ore, che inizierà a mezzanotte, per ottenere la ristrutturazione dei turni di lavoro. A questa decisione i sindacati aderenti alla CGIL e alla CISL sono giunti dopo l'esito negativo dell'incontro col governo svoltosi lunedì scorso. Attualmente i macchinisti, gli aiutamacchinisti, il personale addetto alla controlloria e i capiforzi, che incidono sul fisco e sulle stesse loro prestazioni, sottoponendosi ad un logorio continuo e insopportabile. Quello che chiedono questi 40 mila lavoratori è in sostanza una umanizzazione del lavoro, necessaria per la loro salute e per il buon andamento delle ferrovie.

## Allagamenti, frane, una vittima

## Ora il maltempo batte la Calabria

Interrotte molte strade - Amantea, Paola e Ioppolo minacciate dagli smottamenti - Gravissimi i danni - Ucciso un giovane lavoratore

Cosenza, 10. Il maltempo che da alcuni giorni flagella tutta la Calabria ha provocato in provincia di Cosenza una vittima e danni ingenti alle campagne e ai centri abitati. La zona del Cosentino maggiormente colpita è il litorale tirreno, dove ieri e l'altro ieri si sono verificati numerosi allagamenti, frane e smottamenti di terreno. Una di queste frane si è purtroppo abbattuta su un giovane manovale, seppellendolo sotto tonnellate di sabbia e pietrisco. La vittima si chiama Domenico Laino, aveva soltanto 19 anni e abitava a Maiera. La sciagura, sul lavoro, è avvenuta in una cava il giovane era ancora in vita quando dai compagni è stato estratto dalle macerie: è morto poco dopo, a casa, rendendo inutile ogni intervento medico.

## Per far giungere l'Unità nel Meridione e nelle zone colpite dall'alluvione

## Numerosi abbonamenti sottoscritti in onore del compagno Mario Alicata

L'esempio della compagna Curiel raccolto da decine di compagni, organizzazioni, lavoratori

## La serena, inflessibile resistenza di un popolo mite ed eroico in una atmosfera da paradiso terrestre sconvolto dalla guerra - I clown del circo irridono a Johnson - Singolare episodio di guerra partigiana - Lacerante contraddizione fra il vescovo collaborazionista e il clero patriottico

Dal nostro inviato HANOI, 10

Le conversazioni ufficiali fra la delegazione del Partito comunista italiano in visita alla Repubblica democratica del Vietnam e la delegazione del Partito dei lavoratori vietnamiti si sono iniziate mercoledì al numero 12 della via Nguuyen Hanou. La delegazione vietnamita è presieduta dal compagno Truong Chinh, membro dell'Ufficio politico, ed è composta dai compagni Nguyen Phan, segretario del CC, Xuan Thuy, responsabile della sezione esteri del CC, e Nguyen Thanh Le, redattore capo aggiunto del quotidiano Nhan Dan.

Le conversazioni sono proseguite nella mattinata di giovedì e di ieri. Esse saranno interrotte fino a domani per consentire alla delegazione del PCI di recarsi in visita nella città di Haiphong, il grande porto sul golfo del Tonchino. Ci si giunge inaspettato e sconfortante, nel corso di una delle riunioni, la notizia della morte del nostro caro, indimenticabile compagno Alicata. La riunione è stata sospesa e i delegati vietnamiti si sono associati al nostro cordoglio. Stamente il Nahn Dan reca con rilievo la notizia della morte del compagno Alicata e avverte che un telegramma di condoglianza è stato inviato all'Unità dalla redazione del giornale fratello.

In un locale dello stesso edificio ha avuto luogo martedì sera un pranzo amichevole offerto alla delegazione italiana dal CC del Partito dei lavoratori del Vietnam, alla presenza del presidente Ho Ci Min, del primo segretario del CC. Le Duan, del capo delegazione Truong Chinh, del vice ministro della cultura, Ha Huy Giap e di alcuni altri autorevoli dirigenti del partito e dello Stato. Tutti uomini sul cui volto segnato e al tempo stesso sereno sono leggibili a prima vista le tracce di un'eccezionale esperienza rivoluzionaria e umana. Dopo il pranzo, la delegazione italiana ha assistito nel principale teatro di Hanoi (costruito per le loro necessità dai colonialisti francesi nel 1911) ad uno spettacolo di circo e di varietà.

La platea e ogni ordine di posti erano interamente occupati da un pubblico nel quale

## Nell'anniversario della Dichiarazione solenne dei Diritti dell'Uomo

## « PACE NEL VIETNAM! »

Ieri, nell'anniversario della Dichiarazione solenne dei Diritti dell'Uomo da parte delle Nazioni Unite, comizi e manifestazioni contro l'aggressione americana nel Vietnam hanno avuto luogo in numerose città degli Stati Uniti, del Canada, Gran Bretagna, Francia, Germania Ovest, Svezia, Norvegia, India, Giappone. Ecco alcune delle notizie finora pervenute:

PARIGI — Migliaia di persone in piazza della Bastiglia si sono riunite al grido di « Amicizia, pace e libertà per i vietnamiti assassinati », « Pace nel Vietnam ». Numerose delegazioni hanno consegnato messaggi di protesta alle ambasciate di sette nazioni che partecipano direttamente o indirettamente all'aggressione contro il popolo vietnamita: USA, Germania di Bonn, Gran Bretagna, Corea del Sud, Australia, Nuova Zelanda e Thailandia.

NEW YORK — Nella metropoli statunitense la manifestazione ha avuto luogo ieri, al Madison Square Garden, dove si sono date convegno oltre 20 mila persone. Hanno parlato numerosi oratori, fra cui lo psicologo Erich Fromm, il dr. Benjamin Spock, il celebre disegnatore Jules Falfer, l'attore Ossie Davis, il sociologo svedese Gunnar Myrdal.

BERLINO — La polizia ha aggredito, effluendo numerosi arresti, una grossa manifestazione di studenti e giovani operai che portavano cartelli con scritto « Via gli americani dal Vietnam - Dio creò il principio, Johnson la fine - Bastardi con i bombardamenti sul Nord-Vietnam - Negoziate con il Vietcong ».

OSLO — Tutti i giornali pubblicano appelli contro la guerra, inseriti come pubblicità da organizzazioni pacifiste e di sinistra. Ieri sera, un corteo ha attraversato Oslo alla luce di migliaia di torce.

## La visita nel Vietnam della delegazione del PCI

# A pranzo con Ho Ci Min ad Hanoi sotto le bombe

La serena, inflessibile resistenza di un popolo mite ed eroico in una atmosfera da paradiso terrestre sconvolto dalla guerra - I clown del circo irridono a Johnson - Singolare episodio di guerra partigiana - Lacerante contraddizione fra il vescovo collaborazionista e il clero patriottico

Dal nostro inviato HANOI, 10

Le conversazioni ufficiali fra la delegazione del Partito comunista italiano in visita alla Repubblica democratica del Vietnam e la delegazione del Partito dei lavoratori vietnamiti si sono iniziate mercoledì al numero 12 della via Nguuyen Hanou. La delegazione vietnamita è presieduta dal compagno Truong Chinh, membro dell'Ufficio politico, ed è composta dai compagni Nguyen Phan, segretario del CC, Xuan Thuy, responsabile della sezione esteri del CC, e Nguyen Thanh Le, redattore capo aggiunto del quotidiano Nhan Dan.

Le conversazioni sono proseguite nella mattinata di giovedì e di ieri. Esse saranno interrotte fino a domani per consentire alla delegazione del PCI di recarsi in visita nella città di Haiphong, il grande porto sul golfo del Tonchino. Ci si giunge inaspettato e sconfortante, nel corso di una delle riunioni, la notizia della morte del nostro caro, indimenticabile compagno Alicata. La riunione è stata sospesa e i delegati vietnamiti si sono associati al nostro cordoglio. Stamente il Nahn Dan reca con rilievo la notizia della morte del compagno Alicata e avverte che un telegramma di condoglianza è stato inviato all'Unità dalla redazione del giornale fratello.

In un locale dello stesso edificio ha avuto luogo martedì sera un pranzo amichevole offerto alla delegazione italiana dal CC del Partito dei lavoratori del Vietnam, alla presenza del presidente Ho Ci Min, del primo segretario del CC. Le Duan, del capo delegazione Truong Chinh, del vice ministro della cultura, Ha Huy Giap e di alcuni altri autorevoli dirigenti del partito e dello Stato. Tutti uomini sul cui volto segnato e al tempo stesso sereno sono leggibili a prima vista le tracce di un'eccezionale esperienza rivoluzionaria e umana. Dopo il pranzo, la delegazione italiana ha assistito nel principale teatro di Hanoi (costruito per le loro necessità dai colonialisti francesi nel 1911) ad uno spettacolo di circo e di varietà.

La platea e ogni ordine di posti erano interamente occupati da un pubblico nel quale

era impossibile distinguere per gli abiti o per i modi l'operaio dall'impiegato, il semplice cittadino dal dirigente. Per le strade di Hanoi, la delegazione del PCI ha preso contatto con la stessa gente semplice, modesta, tranquilla, che affolla i negozi e i mercati.

Sono alloggiati in un'ariosa stanza dell'ex residenza dei governatori francesi del Tonchino. E' un solido ed elegante edificio di tipo coloniale, che mi ricorda, per il mobilio e per l'altero isolamento della città che subito gli vive attorno con le sue case più basse, l'albergo « Taj Mahal » di Bombay. Dalle sue accoglienti verande ci si affaccia su un profumato giardino con alberi giganteschi, avvolti in non meno giganteschi rampicanti tropicali. Ma vi sono anche banane dai grappoli verdissimi, palme dal lusto lucido e af-

fusolato, rosati dal foltissimo sbocciato, giardini candidi e incorniciati con una quantità di altri fiori dei quali non si ricorda il nome. Fra tutti ve n'è uno spontaneo a grappoli sugli alberi più robusti che manda un aroma sottile e intenso, assai simile a quello della manjolina, del gelsomino e della tuberosa. La notte di mercoledì sono stati sfiati dalla voce minacciosa di incursione aerea americana i bombardieri che consistono nel lontano annuncio: « Gli aerei nemici sono a 10 chilometri da Hanoi. Ho spalancato la finestra e quello aroma mi ha investito così dolcemente da farmi quasi dimenticare di essere ospite di un paese la cui realtà quotidiana

Antonello Trombadori (Segue a pagina 2)

## Dei braccianti e mezzadri

## FORTI SCIOPERI NELLE CAMPAGNE

Nel Sud oggi manifestazioni contadine del PCI

Occupazione, riforma previdenziale, sistemazione delle zone alluvionate e contratti al centro di centinaia di manifestazioni

Oggi avranno luogo nelle regioni meridionali grandi manifestazioni sul tema: « Liberare da tutti i contratti agrari i contadini e l'agricoltura meridionale ». Campania: G. A. Mendola. Puglia: Chiaromonte. Lucania: Colombi. Campobasso (Molise): Di Giulio. Abruzzo: Napoli. Calabria: Valentini. Calabria: N. Cotajanni.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Mentre la DC locale non rinuncia ad attaccare Martuscelli

Agrigento: attacco della Base per la beffa delle «sospensioni»

Metà del gruppo dc ha votato contro le dimissioni del sindaco Ginex - Chiesta una gestione commissariale dell'organizzazione provinciale democristiana

**Governo** ziative largamente unitarie sono segnalate da numerosi altri centri: per esempio a Brescia il 16 dicembre una di esse verrà organizzata insieme dai movimenti giovani della Dc, del PsiUP, del Pci e del Psi-PSDI.

**PROGRAMMAZIONE** Il Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica) è tornato a riunirsi ieri per concludere la discussione iniziata venerdì sulle modifiche al piano Pieraccini e sulle retribuzioni dei dipendenti degli enti previdenziali. In merito a quest'ultimo problema nessuna decisione definitiva risulta presa, essendo divisi i pareri sulla opportunità e meno di provvedere con un decreto-legge. Per i primi giorni della settimana forse anche domani stesso è previsto il Consiglio dei ministri, cui spetta arrivare ad una conclusione. All'ordine del giorno dovrebbe figurare, oltre al provvedimento-ponte per i fiumi e alla riforma carceristica, anche la legge urbanistica. Almeno così si ha ripetutamente assicurato il ministro Mancini.

Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio nazionale del Pri, al quale La Malfa ha svolto la relazione già nota da tempo, dove si sostiene la tesi della inadeguatezza ideologica dei partiti nei confronti delle trasformazioni sociali avvenute nel paese. L'esponente repubblicano ha comunque riconosciuto l'esigenza di un dialogo con i comunisti. In precedenza si era riunita la Direzione del Pri, che aveva deciso fra l'altro la nomina del dr. Adolfo Battaglia a condirettore della Voce repubblicana.

Segnaliamo infine un violento attacco al Psi-PSDI apparso sulla rivista Iniziativa politica, diretta dall'esponente doroteo on. Magri, per la questione della Banca Nazionale del Lavoro.

**Hanoi**

da decenni, non dire da secoli, ben diversa da quella che la natura gli ha assegnato: così dolce, così conciliante e tranquilla, così interamente simile al volto pacato e mite dei suoi abitanti.

**L'editoriale**

inoltre tenuti presenti per avere un quadro completo e chiaro del valore politico dell'incontro e per comprendere appieno quanto strada sia compiuta nel rapporto fra Francia e URSS dall'incontro di Mosca a oggi. Kossighin ha tenuto dal cuore dell'Europa occidentale la sua voce in difesa dell'indipendenza europea dalla prevaricazione americana tanto nel campo militare che in quello economico; Kossighin ha attaccato a viso aperto il colosso che sta dall'altra parte dell'Atlantico e che fa dell'Europa occidentale la sua terra di «colonizzazione»; il primo ministro sovietico ha definito l'abbandono francese della NATO come «un atto che contribuisce a creare la distensione, un atto positivo che dà ai popoli dell'Europa la speranza che non vi sarà mai più pericolo di guerra», prospettando su questa base la fine dello spaccamento dell'Europa in due blocchi contrapposti: «se il blocco aggressivo della NATO sarà liquidato, si potrà liquidare il patto di Varsavia».

L'altro elemento è che i sovietici hanno ricondotto tutti i problemi europei alla sola Europa, all'Europa intera, da un punto all'altro del continente, lasciando intravedere una certa fiducia verso la possibile autonomia dall'America di questa parte del mondo occidentale e prospettando l'idea che una conferenza europea, se gli europei saranno capaci di risolvere i loro problemi, possa avvenire fra nazioni europee soltanto.

La Francia e l'Unione Sovietica offrono dunque la loro intesa come modello di sviluppo a tutti i popoli d'Europa: questo è il valore, abbastanza eccezionale, dell'incontro franco-sovietico di Parigi. «La dichiarazione franco-sovietica — come scrive Le Monde — offre in esempio agli altri stati europei, la trasformazione dei rapporti tra due paesi». Nella dichiarazione tale concetto è espresso, con chiarezza, in questi termini: «La distensione è la prima tappa necessaria alla evoluzione che appare desiderabile nei rapporti fra i paesi d'Europa, quale che sia il loro regime politico. Cominciano ad apparire i primi risultati positivi, e, a parere delle due parti, ciò deve suggerire uno sviluppo nelle relazioni, in tutti i campi, fra tutti i paesi, ad immagine della cooperazione che si organizza e si sviluppa fra la Francia e l'Unione Sovietica».

**Abbbonamenti**

un abbonamento ad una Sezione di Agrigento: Emanuele Macaluso un abbonamento annuo per la Sezione di Agrigento, Martuscelli 2.000; Vincenzo Orsini 2.000; Cennia Gate; Forbò Cella: lire 10.000; Franco Marza 2.000; Santolamazza 2.000; Raffaele Marino 3.000; Romolo Pecialati 2.000; Francesco Martucci 2.000; Renato Amari 2.000; Bruno Bruscia 2.000; Benedetto 1.000; Ceccarini 1.000; Cocchetti 1.000; Alfonso Pacelli 2.000; Giuseppe Ferrin 1.000; Bruno Vitali 1.000; Ferdinando Faola 1.000; Umberto Comaroli 1.000; Pio Moriconi 2.000; Sergio Vagnoni 1.000; Antonio Borsellino 1.000; Zaira Romano 1.000; Romolo Lutzani 1.000; Aifo Perri 1.000; Giorgio Perri 1.000; Clemente Scifoni 1.000; Antonucci 1.000; Marco 1.000.

affrontare in nome di un grande, imbuitibile ideale. La stessa ombra e la stessa luce avvolgono Hanoi, notte e giorno, in questa stagione invernale il cui clima è mite come da noi di aprile, e la cui visibilità è leggermente appannata da un pulviscolo piovooso che accarezza la pelle e subito svapora.

La calma che traspare sul volto di tutti potrebbe a prima vista apparire anche quella di un'antica rassegnazione al dolore e alle calamità. In realtà, è quella di un popolo la cui intera esistenza storica ha dovuto svilupparsi nella lotta contro l'oppressione e che per la prima volta si trova a poter combattere avendo dalla sua parte un suo Stato popolare e nazionale. Il largo, alterato viale che costeggia l'antico lago cosiddetto «della Spada restituita» presenta un aspetto singolare. Lungo i suoi marciapiedi si vedono, uno dietro l'altro, i coperti in cemento dei rifugi antiaerei individuali. Buche a terra a misura di uomo. In caso di incursione, ci si ricovera lì dentro e se la bomba non ti cade proprio sulla testa la vita è salva. Tutta Hanoi è piena di questi rifugi. Oltre, naturalmente, a quelli collettivi. Ad evitare grandi concentrazioni di folla nelle ore del giorno, i negozi aprono soltanto verso sera. Ma la vita della città è del tutto normale. Anche se normale non è, per un paese che non ha dichiarato guerra a nessuno e a cui nessuno ha dichiarato guerra, dover tenere sui tetti degli edifici più alti i potenti installazioni di difesa antiaerea contro un nemico prepotente e criminale.

Quanto, martedì sera, al teatro del circo di Hanoi i clown hanno recitato un breve sketch su Lyndon Johnson che viene nel Vietnam con i dollari e le bombe senza riuscire nei suoi intenti, la platea ha riso di un riso irrefrenabile e delicato per le nostre orrecchie. Ma è un riso assai simile al sibilo della canna di bambù, la cui gentilezza e la cui flessibilità, come è noto, si accompagnano a una resistenza di acciaio.

All'annuncio delle altoparlanti, ne ha fatto seguito un altro dopo circa venti minuti: «Gli aerei nemici sono tornati indietro». La sirena che avrebbe dovuto squillare in caso di vero e proprio allarme ha tacuto. Nella notte sul 5 dicembre 1966 gli americani non hanno spianato bombe sulla periferia di Hanoi e sul Nord-Vietnam. Si tratta in qualche modo di una data da ricordare. C'è, infatti, un motivo dal quale non certo per la sua eccezionalità ma per la sua eloquenza, è possibile trarre considerazione: la chiarificatrice testimonianza, sulla fermezza, sulla capacità di resistenza di un popolo costretto a prendere le armi in difesa della propria libertà e della propria pacifica esistenza. Non ha mancato di mettere bene in risalto questo motivo la prima pagina dell'organo centrale del Partito dei lavoratori del Viet Nam Nhan Dan, riferendo senza commento la notizia, ricevuta da agenzie occidentali, dell'attacco in forze sferrato dai guerriglieri del FNL contro i depositi di carburante dell'aeroporto di Saigon nella notte sul 5 dicembre, e contro gli accampamenti degli ufficiali dell'armata aerea americana nei pressi del medesimo aeroporto.

Tale è stata la replica ai recenti bombardamenti dei ricorrono. Una replica che non lascia senza respiro: secca, concettuale, come un «unode» di Cassius Clay. Mi sia perdonato il paragone. Le considerazioni da trarre non hanno nulla di sportivo. Esse incidono bensì sulla drammaticità della posta in gioco: mettono in piena luce qual è la prontezza politica e militare dei protagonisti di questa potente guerra di liberazione nazionale, la disponibilità delle loro energie, l'ampiezza del loro consenso fra le masse del sud, la tempestività della loro azione difensiva, la prudente ed esperiente valutazione della loro strategia.

La prima pagina del Nhan Dan reca anche la notizia che, alla data del 7 dicembre, il numero complessivo degli aerei americani abbattuti nel sud e nel nord Vietnam ha raggiunto la imponente cifra di 1501 e arricchisce la cronaca della emulazione fra le diverse formazioni di guerriglieri del sud riferendo che, in una recente assemblea di comandanti delle «forze armate del Fronte nazionale di liberazione, le unità operanti a Long An, a Quang Nam, dove si trova la base dei marines, a Chu Chi, nei pressi di Saigon, sono state insignite del titolo di portabandiera. A queste informazioni sulla condotta della guerra fanno riscontro nello stesso numero del Nhan Dan quelle sullo sviluppo dell'azione di solidarietà internazionale col popolo vietnamita. Un articolo è dedicato al contributo delle forze democratiche italiane alla lotta per la libertà, l'indipendenza e la pace del Vietnam.

Sono queste le dimensioni nelle quali si colloca e si muove, come un pesce nell'acqua, la strategia morale e psicologica della guerra di liberazione vietnamita. « Voi non potete rendervi pienamente conto — mi aveva ancora detto la mia compagna di viaggio sull'aereo Mosca-Pechino — della saldezza delle basi morali e materiali della nostra lotta e delle sue insuperabili risorse ». Tornerà ancora su questo argomento nei prossimi giorni, ma è il caso di estrarre subito dagli appunti di quella emozionante conversazione, srotolati a diciemila metri di altezza sul deserto del Gobi, il tema dell'intercetto indissolubile fra i tre momenti della guerra di liberazione nel Sud Vietnam: il momento militare, il momento politico, il momento morale. La mia compagna di volo ha definito quest'ultimo come il momento della persuasione e della tolleranza. Gli aggressori americani lavorano secondo logica tecnica: il loro è un governo fantoccio e su un esercito fantoccio.

La parola d'ordine delle forze del FNL è: « Non un uomo deve andare perduto per la nostra causa ». Di qui la scelta fra la vita e la morte dei soldati vietnamiti che militano sotto le insegne del governo fantoccio. Verso di essi è prima di tutto puntata l'arma della persuasione. A una giovane partigiana era stato affidato il compito di colpire un ufficiale dell'esercito fantoccio dimostratosi particolarmente feroce. Fu lei stessa a chiedere al suo comando che fosse consentito di rinviare di un giorno la data della esecuzione. Dedicò le ventiquattro ore al tentativo di avere con il condannato una conversazione chiarificatrice. Vi riuscì. Oggi l'ufficiale dell'esercito fantoccio è passato nelle file del movimento di liberazione. La giovane partigiana ha ricevuto per questo risultato una ricompensa molto più alta di quella che le sarebbe spettata se l'assassinio del suo compito si fosse concluso con un'azione armata. È giusto. I rischi da lei affrontati sono stati i più gravi e l'obiettivo raggiunto il più positivo.

in modo inoppugnabile. La intollerabile inammissibilità della aggressione americana vi è sottoposta ad una requisitoria inconfutabile e commovente per chiunque, di qualsiasi idea politica, conservi una ragionevole capacità di misura dei diritti dell'uomo.

Torneremo a parlare di alcuni aspetti della documentazione offerta dal museo di Hanoi in rapporto alla situazione che si sta sviluppando nel paese.

Di uno solo di essi desidero anticipare il contenuto. Quello della posizione dei cattolici vietnamiti nella guerra di liberazione. L'alleanza attiva di tanti esponenti della gerarchia indigena con le forze aggressive del mondo intero, mettono in luce i governanti degli Stati Uniti d'America, l'adesione, invece, del clero minuto e delle masse cattoliche contadine alla causa nazionale e liberatrice. E' questo lo schema ricorrente di un problema eccitante che è vecchia la lotta per la libertà del mondo intero. Ma se si colora nel Vietnam di accenti nuovi e particolari, ricchi, almeno a mio avviso, di preziosi insegnamenti per tutti. Si pensi soltanto alla lacerante contraddizione fra le posizioni del vescovo vietnamita Le Huu Tu che si trova oggi a Saigon e che ispira il suo libro di guerra psicologica, e quelle dei prelati che aderiscono come dirigenti al FNL o che fanno parte dell'Assemblea nazionale della Repubblica democratica del Vietnam.

**Scioperi**

lotta, assai forte. Un quadro parziale delle manifestazioni mostra la capillarità e la forza del movimento che si è sprigionato e che continua ad allargarsi, in parte nelle prossime settimane.

La Sezione Esquilina di Roma ci ha scritto che per la memoria del compagno Mario Alicata la nostra Sezione ha deciso di sottoscrivere un abbonamento per la Sezione di Agrigento ad una sezione del Mezzogiorno. Nei prossimi giorni organizzeremo un lavoro di raccolta di fondi da destinare al medesimo scopo. Per la Sezione Agrigento, la Sezione Nuova Gordiani di Roma a sua volta ci ha indirizzato la seguente lettera: « Cara Sezione di Agrigento, così come ha fatto la compagna Curial, vuole onorare la figura del compagno Alicata inviando un abbonamento semestrale ad un giornale di Agrigento. Per il C. D. Sergio Mancori ».

**Maltempo**

paiono grosse lesioni; alcuni muri interni stanno per crollare e saranno abbattuti per ordine del prefetto. La situazione è grave, ma non è disperata. La zona di Agrigento è stata allagata da un diluvio di acqua che ha provocato danni per un valore di circa 10 miliardi. La situazione è grave, ma non è disperata. La zona di Agrigento è stata allagata da un diluvio di acqua che ha provocato danni per un valore di circa 10 miliardi.

**Abbonamenti**

un abbonamento ad una Sezione di Agrigento: Emanuele Macaluso un abbonamento annuo per la Sezione di Agrigento, Martuscelli 2.000; Vincenzo Orsini 2.000; Cennia Gate; Forbò Cella: lire 10.000; Franco Marza 2.000; Santolamazza 2.000; Raffaele Marino 3.000; Romolo Pecialati 2.000; Francesco Martucci 2.000; Renato Amari 2.000; Bruno Bruscia 2.000; Benedetto 1.000; Ceccarini 1.000; Cocchetti 1.000; Alfonso Pacelli 2.000; Giuseppe Ferrin 1.000; Bruno Vitali 1.000; Ferdinando Faola 1.000; Umberto Comaroli 1.000; Pio Moriconi 2.000; Sergio Vagnoni 1.000; Antonio Borsellino 1.000; Zaira Romano 1.000; Romolo Lutzani 1.000; Aifo Perri 1.000; Giorgio Perri 1.000; Clemente Scifoni 1.000; Antonucci 1.000; Marco 1.000.

Del Bosco 1.000; Ghiara 2.000; Grillo 2.000; Gasparini 1.000; Ibbi 1.000; Jacovello 3.000; Magagnoli 2.000; Pasquini 2.000; Pizzolo 3.000; Polito 1.000; Pistolesse 1.000; Pagliari 1.000; Pinaro Maria 1.000; Pannaloni 2.000; Rancieri 1.000; Germani 2.000; Rinaldi 1.000; Schacheri 5.000; Sebastianelli 1.000; Savio Armino 3.000; Savio Aggio 2.000; Sacconi 2.000; Settanni Leonello un abbonamento per la Sezione di Taurianova; Settemilli Vladimir 1.500; Sbalchiero 1.000; Scottoni 1.500; Tognotti 2.000; Vallerotonda 1.000; Vignani 1.500.

Amministrazione Unità di Milano: hanno sottoscritto L. 1.000 i seguenti compagni: Chiaro Agostino, Cattaneo Franco, Negri Marisa, Crespi Sergio, Albertino Aldo, Radice Mauro, Morlacchi Antonio, Castellini Bruno, Giusti Sergio, Leonardi Giuseppe, Marisa Galibati, Celada Tersilla, Sala Romana, Bruci Anselma, Farina Amleto, Guercini Maristella, Capra Felice, Rosetti Valerio, Ruffino Antonio, Valtelle Uliano, Passerini Giuseppe, Scutari Rino, Morlacchi Adriano, Meazza Orazio, Bagnato Giovanni, Cavatoni Guido, Cavatoni Gianni, Pradò Elio e Bina Giuseppe. Hanno sottoscritto L. 3.000: Bassoli Fiorenza e Montemartini Mario. Ha sottoscritto L. 3.000: Ghisone Bruno.

Amn. dell'Unità: Eugenio Bomboni 3.000; Mario Pallavicini, un abbonamento annuo per la provincia di Agrigento: Balzano 2.000; Mario Cecina 2.000; Angelo Nizio 2.000; Baldetti 2.000; Alfredo Bruni 1.000; Emilio Calvo 1.000; Franco Colonna 1.000; Enrico Balini 1.000; Luca Battini 1.000; Delina Cecina 2.000; Adele Vanini 1.000; Linda Verzelloni 1.000; Milena Mazzini 1.000; Rodolfo Pini 2.000; Suardari 2.000; Pasquale Passerelli 2.000; Franco Antelli, un abbonamento annuo; Carlo Perotti un abbonamento semestrale; Bruno Lebon un abbonamento semestrale; Walid ed Enrico Palla un abbonamento annuo per la Sezione del PCI di Porto Tolle. La redazione di Rinascente: dieci abbonamenti per le zone alluvionate del Veneto in onore di Mario Alicata (Luca Pavolini, Marcella Ferrara, Libero Pierantoni, Michele Bago, Franco Cappelletti, Giovanni Cecchi, Franco Bertone, Giorgio Signorini, Valentino Parlati, Mario Spinella, Gianrico Ferraro, Luigi Pestalozza, Paolo Spriano, Maurizio Biondi, Antonio Gallico, Elvira Franchi, Vittoria Pozzini, Antonio Lanciotti).

**Al Congresso dell'UNCEM**

Il Congresso dell'Unione dei Comuni e degli enti montani (UNCEM) — conclusosi ieri a Roma — ha chiesto che l'attuazione degli interventi straordinari per il ripristino delle opere danneggiate o distrutte dall'alluvione e quelli più generali per la sistemazione idrogeologica del suolo sia affidata agli enti locali, sia pure sotto il controllo degli organi tecnici dello Stato.

Questa rivendicazione è contenuta nella mozione finale del Congresso dell'UNCEM che sottolinea l'assoluta necessità di una revisione del programma investito oltre che l'aspetto della sistemazione e conservazione del suolo, l'intero complesso organico dell'economia montana, favorendo lo sviluppo sociale, civile ed economico delle zone di montagna. Allo stesso tempo si chiede che il carattere democratico della programmazione sia assicurato, attraverso la «attuazione dell'ordinamento regionale, degli enti di sviluppo agricolo e l'attuazione delle Comunità montane, riconoscendo alle stesse le più ampie funzioni nella formulazione dei programmi di sviluppo comprensoriale, anche attraverso il loro inserimento negli organi regionali della programmazione economica».

**Maltempo**

paiono grosse lesioni; alcuni muri interni stanno per crollare e saranno abbattuti per ordine del prefetto. La situazione è grave, ma non è disperata. La zona di Agrigento è stata allagata da un diluvio di acqua che ha provocato danni per un valore di circa 10 miliardi.

La Sezione Nuova Gordiani di Roma a sua volta ci ha indirizzato la seguente lettera: « Cara Sezione di Agrigento, così come ha fatto la compagna Curial, vuole onorare la figura del compagno Alicata inviando un abbonamento semestrale ad un giornale di Agrigento. Per il C. D. Sergio Mancori ».

**Abbonamenti**

un abbonamento ad una Sezione di Agrigento: Emanuele Macaluso un abbonamento annuo per la Sezione di Agrigento, Martuscelli 2.000; Vincenzo Orsini 2.000; Cennia Gate; Forbò Cella: lire 10.000; Franco Marza 2.000; Santolamazza 2.000; Raffaele Marino 3.000; Romolo Pecialati 2.000; Francesco Martucci 2.000; Renato Amari 2.000; Bruno Bruscia 2.000; Benedetto 1.000; Ceccarini 1.000; Cocchetti 1.000; Alfonso Pacelli 2.000; Giuseppe Ferrin 1.000; Bruno Vitali 1.000; Ferdinando Faola 1.000; Umberto Comaroli 1.000; Pio Moriconi 2.000; Sergio Vagnoni 1.000; Antonio Borsellino 1.000; Zaira Romano 1.000; Romolo Lutzani 1.000; Aifo Perri 1.000; Giorgio Perri 1.000; Clemente Scifoni 1.000; Antonucci 1.000; Marco 1.000.

di della riforma tributaria, in vista all'uscita specifica dei Comuni di montagna, come quella del ripristino delle fonti di entrata derivanti dalla imposizione fiscale sull'energia elettrica.

**Questa mattina all'Adriano**

Questa mattina Roma ospita una manifestazione nazionale socialista organizzata dal professor Martuscelli in collaborazione con il Psi, PSDI, la prima dopo le elezioni amministrative nelle quali il PsiUP ha ottenuto un significativo successo.

**Grande manifestazione nazionale del PSIUP**

Un corteo di militanti da piazza del Popolo La partecipazione dei socialisti autonomi

**A Firenze per l'alluvione**

**Graziati 9 detenuti per atti di eroismo**

prigionieri. Nove di essi si prodigarono fino all'estremo delle loro forze. Molti loro compagni devono loro la vita. Il presidente della Repubblica in considerazione dell'eroico comportamento di questi nove detenuti ha concesso loro la libertà. L'atto di clemenza, avanzata il 27 novembre scorso dal presidente della Corte d'Appello Dott. Aldo Sica, ha fatto riacquistare la libertà a Vincenzo Aspra, Alberto Baldinotto, Carlo Bestetti, Pietro D'Aprio, Alessandro D'Orteni, Francesco Matera, Alfredo Mervin, Gerardo Santoro e Michele Doldone. I nove detenuti sono stati posti anche per la concessione di una decorazione al valore civile.

**VERA (RITA) ZERENGI IN DORIA**

Nella venerata e decora rievocazione della sua incomparabile esistenza i fratelli e il padre ricordano a chi la conobbe nello undecimo anniversario della sua scomparsa la cara

MAURIZIO FERRARA Vice presidente Sergio Pardo Direttore responsabile

iscritto al n. 5791 del Registro Stampa di Roma. L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

**Abbonamenti**

un abbonamento ad una Sezione di Agrigento: Emanuele Macaluso un abbonamento annuo per la Sezione di Agrigento, Martuscelli 2.000; Vincenzo Orsini 2.000; Cennia Gate; Forbò Cella: lire 10.000; Franco Marza 2.000; Santolamazza 2.000; Raffaele Marino 3.000; Romolo Pecialati 2.000; Francesco Martucci 2.000; Renato Amari 2.000; Bruno Bruscia 2.000; Benedetto 1.000; Ceccarini 1.000; Cocchetti 1.000; Alfonso Pacelli 2.000; Giuseppe Ferrin 1.000; Bruno Vitali 1.000; Ferdinando Faola 1.000; Umberto Comaroli 1.000; Pio Moriconi 2.000; Sergio Vagnoni 1.000; Antonio Borsellino 1.000; Zaira Romano 1.000; Romolo Lutzani 1.000; Aifo Perri 1.000; Giorgio Perri 1.000; Clemente Scifoni 1.000; Antonucci 1.000; Marco 1.000.

OGGI Mestre: Cossola. Pesaro: Ingrassia. Torino: G. C. Pajetta. Guardavalle: N. Colajanni. Pistoia: Modica. Gorizia: Giuliano Pajetta.

**DOMANI**

Reggio Emilia: Natta. Montefalcone: Giuliano Pajetta.

**MARTEDI'**

Pordenone: Giuliano Pajetta.

**Al Congresso dell'UNCEM**

Il Congresso dell'Unione dei Comuni e degli enti montani (UNCEM) — conclusosi ieri a Roma — ha chiesto che l'attuazione degli interventi straordinari per il ripristino delle opere danneggiate o distrutte dall'alluvione e quelli più generali per la sistemazione idrogeologica del suolo sia affidata agli enti locali, sia pure sotto il controllo degli organi tecnici dello Stato.

**Questa mattina all'Adriano**

Questa mattina Roma ospita una manifestazione nazionale socialista organizzata dal professor Martuscelli in collaborazione con il Psi, PSDI, la prima dopo le elezioni amministrative nelle quali il PsiUP ha ottenuto un significativo successo.

**Grande manifestazione nazionale del PSIUP**

Un corteo di militanti da piazza del Popolo La partecipazione dei socialisti autonomi

**A Firenze per l'alluvione**

**Graziati 9 detenuti per atti di eroismo**

prigionieri. Nove di essi si prodigarono fino all'estremo delle loro forze. Molti loro compagni devono loro la vita. Il presidente della Repubblica in considerazione dell'eroico comportamento di questi nove detenuti ha concesso loro la libertà. L'atto di clemenza, avanzata il 27 novembre scorso dal presidente della Corte d'Appello Dott. Aldo Sica, ha fatto riacquistare la libertà a Vincenzo Aspra, Alberto Baldinotto, Carlo Bestetti, Pietro D'Aprio, Alessandro D'Orteni, Francesco Matera, Alfredo Mervin, Gerardo Santoro e Michele Doldone. I nove detenuti sono stati posti anche per la concessione di una decorazione al valore civile.

**VERA (RITA) ZERENGI IN DORIA**

Nella venerata e decora rievocazione della sua incomparabile esistenza i fratelli e il padre ricordano a chi la conobbe nello undecimo anniversario della sua scomparsa la cara

OGGI Mestre: Cossola. Pesaro: Ingrassia. Torino: G. C. Pajetta. Guardavalle: N. Colajanni. Pistoia: Modica. Gorizia: Giuliano Pajetta.

**DOMANI**

Reggio Emilia: Natta. Montefalcone: Giuliano Pajetta.

**MARTEDI'**

Pordenone: Giuliano Pajetta.

**Al Congresso dell'UNCEM**

Il Congresso dell'Unione dei Comuni e degli enti montani (UNCEM) — conclusosi ieri a Roma — ha chiesto che l'attuazione degli interventi straordinari per il ripristino delle opere danneggiate o distrutte dall'alluvione e quelli più generali per la sistemazione idrogeologica del suolo sia affidata agli enti locali, sia pure sotto il controllo degli organi tecnici dello Stato.

**Questa mattina all'Adriano**

Questa mattina Roma ospita una manifestazione nazionale socialista organizzata dal professor Martuscelli in collaborazione con il Psi, PSDI, la prima dopo le elezioni amministrative nelle quali il PsiUP ha ottenuto un significativo successo.

**Grande manifestazione nazionale del PSIUP**

Un corteo di militanti da piazza del Popolo La partecipazione dei socialisti autonomi

**A Firenze per l'alluvione**

**Graziati 9 detenuti per atti di eroismo**

prigionieri. Nove di essi si prodigarono fino all'estremo delle loro forze. Molti loro compagni devono loro la vita. Il presidente della Repubblica in considerazione dell'eroico comportamento di questi nove detenuti ha concesso loro la libertà. L'atto di clemenza, avanzata il 27 novembre scorso dal presidente della Corte d'Appello Dott. Aldo Sica, ha fatto riacquistare la libertà a Vincenzo Aspra, Alberto Baldinotto, Carlo Bestetti, Pietro D'Aprio, Alessandro D'Orteni, Francesco Matera, Alfredo Mervin, Gerardo Santoro e Michele Doldone. I nove detenuti sono stati posti anche per la concessione di una decorazione al valore civile.

**VERA (RITA) ZERENGI IN DORIA**

Nella venerata e decora rievocazione della sua incomparabile esistenza i fratelli e il padre ricordano a chi la conobbe nello undecimo anniversario della sua scomparsa la cara

OGGI Mestre: Cossola. Pesaro: Ingrassia. Torino: G. C. Pajetta. Guardavalle: N. Colajanni. Pistoia: Modica. Gorizia: Giuliano Pajetta.

**DOMANI**

Reggio Emilia: Natta. Montefalcone: Giuliano Pajetta.

**MARTEDI'**

Pordenone: Giuliano Pajetta.

**Al Congresso dell'UNCEM**

Il Congresso dell'Unione dei Comuni e degli enti montani (UNCEM) — conclusosi ieri a Roma — ha chiesto che l'attuazione degli interventi straordinari per il ripristino delle opere danneggiate o distrutte dall'alluvione e quelli più generali per la sistemazione idrogeologica del suolo sia affidata agli enti locali, sia pure sotto il controllo degli organi tecnici dello Stato.

**Questa mattina all'Adriano**

Questa mattina Roma ospita una manifestazione nazionale socialista organizzata dal professor Martuscelli in collaborazione con il Psi, PSDI, la prima dopo le elezioni amministrative nelle quali il PsiUP ha ottenuto un significativo successo.

**Grande manifestazione nazionale del PSIUP**

Un corteo di militanti da piazza del Popolo La partecipazione dei socialisti autonomi

**A Firenze per l'alluvione**

**Graziati 9 detenuti per atti di eroismo**

prigionieri. Nove di essi si prodigarono fino all'estremo delle loro forze. Molti loro compagni devono loro la vita. Il presidente della Repubblica in considerazione dell'eroico comportamento di questi nove detenuti ha concesso loro la libertà. L'atto di clemenza, avanzata il 27 novembre scorso dal presidente della Corte d'Appello Dott. Aldo Sica, ha fatto riacquistare la libertà a Vincenzo Aspra, Alberto Baldinotto, Carlo Bestetti, Pietro D'Aprio, Alessandro D'Orteni, Francesco Matera, Alfredo Mervin, Gerardo Santoro e Michele Doldone. I nove detenuti sono stati posti anche per la concessione di una decorazione al valore civile.

**VERA (RITA) ZERENGI IN DORIA**

Nella venerata e decora rievocazione della sua incomparabile esistenza i fratelli e il padre ricordano a chi la conobbe nello undecimo anniversario della sua scomparsa la cara

OGGI Mestre: Cossola. Pesaro: Ingrassia. Torino: G. C. Pajetta. Guardavalle: N. Colajanni. Pistoia: Modica. Gorizia: Giuliano Pajetta.

**DOMANI**

Reggio Emilia: Natta. Montefalcone: Giuliano Pajetta.

**MARTEDI'**

Pordenone: Giuliano Pajetta.

**Al Congresso dell'UNCEM**

Il Congresso dell'Unione dei Comuni e degli enti montani (UNCEM) — conclusosi ieri a Roma — ha chiesto che l'attuazione degli interventi straordinari per il ripristino delle opere danneggiate o distrutte dall'alluvione e quelli più generali per la sistemazione idrogeologica del suolo sia affidata agli enti locali, sia pure sotto il controllo degli organi tecnici dello Stato.

**Questa mattina all'Adriano**

Questa mattina Roma ospita una manifestazione nazionale socialista organizzata dal professor Martuscelli in collaborazione con il Psi, PSDI, la prima dopo le elezioni amministrative nelle quali il PsiUP ha ottenuto un significativo successo.

**Grande manifestazione nazionale del PSIUP**

Un corteo di militanti da piazza del Popolo La partecipazione dei socialisti autonomi

**A Firenze per l'alluvione**

**Graziati 9 detenuti per atti di eroismo**

prigionieri. Nove di essi si prodigarono fino all'estremo delle loro forze. Molti loro compagni devono loro la vita. Il presidente della Repubblica in considerazione dell'eroico comportamento di questi nove detenuti ha concesso loro la libertà. L'atto di clemenza, avanzata il 27 novembre scorso dal presidente della Corte d'Appello Dott. Aldo Sica, ha fatto riacquistare la libertà a Vincenzo Aspra, Alberto Baldinotto, Carlo Bestetti, Pietro D'Aprio, Alessandro D'Orteni, Francesco Matera, Alfredo Mervin, Gerardo Santoro e Michele Doldone. I nove detenuti sono stati posti anche per la concessione di una decorazione al valore civile.

**VERA (**

Aperto a Palazzo Medici - Riccardi il Convegno dell'Istituto Gramsci

All'Istituto Gramsci

# SALVARE L'IMMENSO PATRIMONIO ARTISTICO DI FIRENZE E VENEZIA

# Dibattito tra Liberman e gli studenti romani

L'economista sovietico illustra la riforma dei metodi di pianificazione in URSS - Funzione del profitto e ruolo del mercato nella società socialista

La tragica « lezione » del 4 novembre - Le relazioni di Ranuccio Bianchi Bandinelli, Giorgio Mori e Giorgio Bellavista - Come impedire la degradazione delle città italiane - La tutela delle opere e le attività della speculazione - Il problema della Biblioteca Nazionale - I pericoli che incombono su Venezia

La « congiuntura » tedesca occidentale

## Riduzioni d'orario e di salari a Bonn nelle industrie d'automobile

Anche la « Volkswagen », simbolo del « miracolo », colpita — Brandt incontrerà prossimamente De Gaulle

Dal nostro corrispondente BERLINO, 10

Un'ondata di riduzioni dell'orario di lavoro (e dei salari) si è abbattuta sull'industria automobilistica tedesca occidentale. Anche la « Volkswagen » che sino ad oggi non sembrava risentire alcuna conseguenza delle attuali difficoltà congiunturali, ha annunciato che i suoi centomila dipendenti di Wolfsburg e delle altre aziende sparse in cinque città della Germania di Bonn, a partire dal prossimo gennaio lavoreranno meno.

Una delegazione del PC neozelandese ospite del PCI

Una delegazione del Partito socialista dell'Unità della Nuova Zelanda, guidata dal compagno Drennan, presidente del Partito costituito recentemente, è stata in Italia ospite del nostro Partito nei giorni scorsi.

La delegazione neozelandese ha avuto occasione di incontrarsi con dirigenti del nostro Partito e di discutere della situazione esistente nel loro paese, informandosi anche della situazione del movimento operaio in Italia.

La delegazione neozelandese si recerà, durante il suo soggiorno romano, a deporre una corona di fiori sulle tombe dei compagni Todolatti e Alicata.

Trasferito dalla prigione di Dallas

## Jack Ruby ricoverato in ospedale: cancro

« Sta morendo » dichiara la sorella dell'assassino di Lee Oswald

DALLAS, 10.

Jack Ruby, l'uomo che sotto gli occhi delle telecamere e in mezzo a una folla di poliziotti uccise il presunto assassino di Kennedy, Lee Oswald, è ricoverato all'ospedale, dove questa sera è stato riconosciuto affetto da cancro, dopo una serie di esami. Le sue condizioni sono definite « serie ». La sede del male non è stata ancora determinata, o almeno non è stata per ora comunicata. Ruby era stato ricoverato al « Parkland Hospital » nel pomeriggio; la diagnosi provvisoria era stata: polmonite.

I medici del carcere affermano che l'assassino di Oswald è stato afflitto per 15 giorni da una tosse di tipo « soprattutto nervoso » senza febbre. Il dr. John Callahan, assistente ufficiale sanitario della contea, ha detto che, alle 10 del mattino, « il raffreddore sembrava deprimere ». « Penso che stesse migliorando », ha soggiunto — Sono rimasto sorpreso quando ho saputo che era stato portato all'ospedale ».

Lo sceriffo Bill Decker ha detto di essersi consultato con l'ufficiale sanitario della contea Pickard dopo aver saputo che Ruby aveva una forte ruffardose. Pickard aveva suggerito di portare il detenuto all'ospedale per essere sottoposto a radiografie ed altre analisi.

I familiari di Ruby prima ancora che si conoscesse l'esito degli esami, avevano rilasciato dichiarazioni drammatiche. La sorella Eva Grant ha detto: « Sta morendo. L'ho visto ieri mattina. Aveva un aspetto terribile, sembrava un calavere. Per tre settimane, è stato malamente malato ». Il fratello Earl, dal canto suo, ha detto: « L'ho visto martedì ed appare in gravissime condizioni. Disse di essere molto malato. Si lamentava di « fiocchi al petto ».

L'improvviso annuncio del ricovero di Jack Ruby in ospedale ha suscitato vivo interesse e molte congetture. dato il mistero che avvolge il sinistro assassinio. Si è sempre sospettato che l'assassino di Oswald fosse un condannato a morte, ma di recente la corte d'appello del Texas ha annullato l'apertura di un nuovo processo che si dovrebbe tenere a Wichita Fall, probabilmente in febbraio.

Dalla nostra redazione FIRENZE, 10.

Ad un mese dall'alluvione, Firenze ha ancora l'aspetto di una città colpita dalla catastrofe: il fango è ancora per le strade, gli argini dell'Arno sono scoperti e nelle vie adiacenti le case sono puntellate, i negozi sventrati restano chiusi, i mucchi di immondizie tratte dalle cantine ingombrano il passo. I lavori che sono fatti per riportare una certa normalità in una città così duramente colpita mettono in rilievo, come le bruciate sul corpo di un ferito grave, l'immensità del disastro.

In questa sede la riunione del convegno indetto dall'Istituto Gramsci per la tutela del patrimonio artistico italiano aperto oggi a Palazzo Medici-Riccardi, dove ha sede l'Amministrazione Provinciale, ha richiamato una folla di personalità, di intellettuali, di scienziati, architetti, umanisti. Un'imponente assemblea di uomini di cultura come hanno detto aprendo i lavori il segretario dell'Istituto Gramsci, Franco Ferreri, e il presidente della Provincia Elio Gabbuti.

Il convegno è diretto non a rimpiangere il passato, ma a prendere una netta posizione per bloccare la degradazione dei centri più vivi delle città italiane, a cominciare da Firenze, multiplata, e da Venezia che corre un pericolo mortale.

La situazione gravissima, perché le calamità naturali hanno inciso su un organismo, come è stato affermato in modo autorevole dagli specialisti, già profondamente tarato in ogni senso: dal funzionamento delle istituzioni politiche e culturali, alla scelta della città, ed in modo ancor più generale del paese nel suo complesso.

Firenze l'abbiamo sotto gli occhi, ma il quadro di geniale tracciato dall'architetto Giorgio Bellavista per conto di « Italia Nostra », è forse ancora più terrificante. Venezia, infatti, va

profondando, e questo movimento si è accelerato nell'ultimo mezzo secolo. Il campanile di San Marco è sceso di oltre dieci centimetri, il Palazzo Ducale di undici, la facciata di San Marco di tredici centimetri circa. Questa condizione è resa ancora più precaria dai recenti sismi, i quali, anziché salvaguardare la Serenissima, ne mettono la vita in estremo pericolo. Qui si scavano canali nuovi, senza pensare alla futura esistenza del sistema di fognature, e si costruiscono i vuoti; lì, ancora peggio, si colmano grandi parti di laguna, costringendo le acque che prima si estendevano su un largo spazio, ora sono costrette in uno più ristretto; di conseguenza, si accresce il fenomeno dell'« acqua » alta. In più le antiche difese della laguna contro l'assessione del mare libero sono state lasciate deperire, e oggi, ove la breccia aperta dalla mareggiata del 4 novembre si allargasse, le onde raggiungerebbero Venezia e provocherebbero i primi crolli nella sua parte orientale.

Questo di Venezia, per la sua particolare situazione, è un caso limite. In altri casi, i nostri governi, come si è visto, hanno commesso errori talmente paurosi da non aver mai osato prendere una decisione. Come osservava il prof. Giorgio Mori, la paura, che oggi si ha, è che la città come Firenze e Venezia, esposte per anni a queste calamità, lo sono ancora, so no ancora esposte ad ondate naturali inconcepibili in un mondo caratterizzato dalle più strabilianti applicazioni del progresso scientifico. Perché questo squilibrio tra il progresso tecnico generale e l'arretratezza in campi specifici? La risposta sta nelle scelte fatte, che non sono soltanto scelte culturali, ma scelte politiche ed economiche.

Nell'ampia relazione che ha introdotto il dibattito, il prof. Ranuccio Bianchi Bandinelli ha ricordato che la coscienza delle nostre carenze sul piano della conservazione dei beni culturali (e, cioè, delle nostre città stesse)

fosse vecchia. Tanto che venne nominata, un paio d'anni fa, una « commissione di indagine », composta da parlamentari e da esperti, con il compito di rilevare queste carenze e presentare delle proposte. Questa commissione ha chiuso i suoi lavori nei primi di marzo.

Quest'attività — ha osservato Bianchi Bandinelli — non ci lascia però tranquilli per vari motivi, il primo dei quali è che non sentiamo nelle parole dei responsabili governativi la volontà di rivedere con serietà e con impegno le proposte di legge che sono state presentate. Il secondo è che non sentiamo nelle parole dei responsabili governativi la volontà di rivedere con serietà e con impegno le proposte di legge che sono state presentate.

Questo concetto è stato ripreso dal prof. Giorgio Mori nella sua descrizione della città come insieme in cui la vita e la cultura formano un tutto che non può venire scisso senza colpire al cuore Firenze o Venezia o qualsiasi centro storico. Questa tendenza a una priorità speculativa — ha sottolineato Mori — diventa ancor più aggressiva in questi giorni in cui, approfittando dei danni provocati dall'alluvione a quartieri interi di Firenze, risorgono i progetti di drastici interventi chirurgici nel cuore del centro storico. Progetti caldeggiati dagli speculatori, che debbono essere respinti richiemandosi al piano regolatore formulato per consentire alla città un armonico sviluppo nella conservazione delle sue vere caratteristiche.

Si tratta cioè di dimostrare una politica che sia veramente rinnovatrice e che non si limiti a riparare quel che è stato rotto, assieme agli argini dei fiumi e della laguna, ma a realizzare quel progresso che le cattive scelte hanno bloccato.

Esami assai significativi in questo senso sono stati portati dai maggiori dirigenti delle grandi istituzioni culturali fiorentine che hanno preso la parola. Il direttore della Biblioteca Nazionale, il prof. Casamassima, ha dimostrato chiaramente come lo sforzo umano di una ripresa anche parziale della biblioteca debba essere realizzato nella prospettiva di una ristrutturazione dell'Istituto e dell'intero sistema bibliotecario italiano assai vasto.

Del pari il Sovrintendente alle Gallerie di Firenze, prof. Procacci, ha illustrato non solo le perdite gravissime (quadri, stoffe, mobili, libri, sculture, etc.) ma anche la necessità di realizzare finalmente il progetto del « Gran museo », collegando e sistemando i maggiori musei della città.

Il Sovrintendente alle Antichità, prof. Maetke, ha quindi sottolineato la necessità di un disegno di una nuova linea di lavoro. È possibile tutto ciò? I parlamentari di Venezia e di Firenze, Bianchi e Mori, hanno dettagliatamente illustrato il divario fra le enormi necessità e la scarsa volontà governativa. Poveri gli stanziamenti, poveri i mezzi, le leggi provvisorie della Commissione di indagine.

Alla fine, il ministro Sicario, direttore dell'Ufficio recupero opere d'arte, ha lanciato una brillante ed energica requisitoria contro l'incuria di cui potrebbe e non fa, per cui gli speculatori e i trafficanti combinano quello che vogliono senza alcuna opposizione.

La giornata si è quindi conclusa con la riaffermazione di una energia politica orientata in due sensi: da un lato provvedimenti straordinari per risanare la situazione, dall'altro la rapida attuazione di strumenti legali che consentano di superare la situazione depressa in cui tutti gli strumenti della cultura italiana sono, in questi giorni, immersi.

È su questo terreno avanzato che si dovranno misurare tutte le forze politiche.

La seduta era stata aperta da un discorso del vicesegretario del Pci, il compagno Ragnonieri, unendosi al cordoglio per la scomparsa di Piero Jahier (che fu consigliere comunale eletto nelle liste del Pci), ha ricordato con commosse parole il compagno Mario Alicata. Alle sue parole, che hanno vivamente colpito il Consiglio, si è associato il vicesegretario del Psi-PSDI, on. Carli. « Abbiamo combattuto per diversità di opinioni e di indirizzi — ha detto — ma una comunanza di fondo ci univa: l'ideale antifascista ». Carli ha concluso salutando in nome di Mario Alicata un combattente della libertà e dell'antifascismo.

La prima riunione del Consiglio comunale dopo l'alluvione

## Unanimità a Palazzo Vecchio: il decreto va modificato

Confermato il documento già approvato dai capigruppo — I consiglieri rendono omaggio alla memoria di Mario Alicata e Piero Jahier

Dalla nostra redazione FIRENZE, 10.

A conclusione di un dibattito terminato stamane alle 2, il Consiglio comunale ha riconfermato la validità del documento approvato dalla conferenza dei capigruppo, con il quale si chiede una modifica qualitativa e quantitativa del decreto governativo per le zone alluvionate.

La riconferma da parte dell'intero Consiglio comunale del documento ha il significato di un impegno ad operare energicamente perché le richieste di modifica del decreto siano accolte dal governo. Il Consiglio comunale, accogliendo le proposte del gruppo comunista, presentate dai compagni Marmusi e Cecchi, ha inoltre deciso di procedere alla nomina di alcune commissioni consultive per affrontare i problemi più urgenti e di prospettiva della città (alloggi, scuole, traffico, servizi pubblici) e per elaborare un programma per la rinascita della città da inserire nel bilancio di previsione per il '67; un bilancio che — ha detto l'assessore socialista Tancredi — ha maggior possibilità, o almeno così si spera, di non essere falcidiato dagli oneri tutori.

In questa osservazione c'è tutta la diffidenza e lo scetticismo dei fiorentini e delle popolazioni colpite dall'alluvione, verso il governo e gli organi burocratici dello Stato, la cui insensibilità verso i grandi e drammatici problemi del paese è stata rimarcata, su pure con toni pacati, da tutti i consiglieri.

Lo stesso consigliere Zoli, parlando a nome della Dc, non ha potuto fare a meno di affermare amaramente che Roma non capisce i nostri problemi, che non li può capire, e che è compito del Consiglio farsi capire per ottenere quello che spetta a Firenze.

L'esplosione d'ira ha poi cercato di individuare nella attuale posizione della Dc fiorentina una certa continuità con il passato (e la Dc — ha detto, quasi in un unico discorso — il vicesegretario del Pci, il compagno Ragnonieri, unendosi al cordoglio per la scomparsa di Piero Jahier (che fu consigliere comunale eletto nelle liste del Pci), ha ricordato con commosse parole il compagno Mario Alicata. Alle sue parole, che hanno vivamente colpito il Consiglio, si è associato il vicesegretario del Psi-PSDI, on. Carli. « Abbiamo combattuto per diversità di opinioni e di indirizzi — ha detto — ma una comunanza di fondo ci univa: l'ideale antifascista ». Carli ha concluso salutando in nome di Mario Alicata un combattente della libertà e dell'antifascismo.

Il segretario del Pci, il compagno Ragnonieri, unendosi al cordoglio per la scomparsa di Piero Jahier (che fu consigliere comunale eletto nelle liste del Pci), ha ricordato con commosse parole il compagno Mario Alicata. Alle sue parole, che hanno vivamente colpito il Consiglio, si è associato il vicesegretario del Psi-PSDI, on. Carli. « Abbiamo combattuto per diversità di opinioni e di indirizzi — ha detto — ma una comunanza di fondo ci univa: l'ideale antifascista ». Carli ha concluso salutando in nome di Mario Alicata un combattente della libertà e dell'antifascismo.

Il segretario del Pci, il compagno Ragnonieri, unendosi al cordoglio per la scomparsa di Piero Jahier (che fu consigliere comunale eletto nelle liste del Pci), ha ricordato con commosse parole il compagno Mario Alicata. Alle sue parole, che hanno vivamente colpito il Consiglio, si è associato il vicesegretario del Psi-PSDI, on. Carli. « Abbiamo combattuto per diversità di opinioni e di indirizzi — ha detto — ma una comunanza di fondo ci univa: l'ideale antifascista ». Carli ha concluso salutando in nome di Mario Alicata un combattente della libertà e dell'antifascismo.

Il segretario del Pci, il compagno Ragnonieri, unendosi al cordoglio per la scomparsa di Piero Jahier (che fu consigliere comunale eletto nelle liste del Pci), ha ricordato con commosse parole il compagno Mario Alicata. Alle sue parole, che hanno vivamente colpito il Consiglio, si è associato il vicesegretario del Psi-PSDI, on. Carli. « Abbiamo combattuto per diversità di opinioni e di indirizzi — ha detto — ma una comunanza di fondo ci univa: l'ideale antifascista ». Carli ha concluso salutando in nome di Mario Alicata un combattente della libertà e dell'antifascismo.

Il segretario del Pci, il compagno Ragnonieri, unendosi al cordoglio per la scomparsa di Piero Jahier (che fu consigliere comunale eletto nelle liste del Pci), ha ricordato con commosse parole il compagno Mario Alicata. Alle sue parole, che hanno vivamente colpito il Consiglio, si è associato il vicesegretario del Psi-PSDI, on. Carli. « Abbiamo combattuto per diversità di opinioni e di indirizzi — ha detto — ma una comunanza di fondo ci univa: l'ideale antifascista ». Carli ha concluso salutando in nome di Mario Alicata un combattente della libertà e dell'antifascismo.

Dal nostro corrispondente BERLINO, 10

Un'ondata di riduzioni dell'orario di lavoro (e dei salari) si è abbattuta sull'industria automobilistica tedesca occidentale. Anche la « Volkswagen » che sino ad oggi non sembrava risentire alcuna conseguenza delle attuali difficoltà congiunturali, ha annunciato che i suoi centomila dipendenti di Wolfsburg e delle altre aziende sparse in cinque città della Germania di Bonn, a partire dal prossimo gennaio lavoreranno meno.

Una delegazione del PC neozelandese ospite del PCI

Una delegazione del Partito socialista dell'Unità della Nuova Zelanda, guidata dal compagno Drennan, presidente del Partito costituito recentemente, è stata in Italia ospite del nostro Partito nei giorni scorsi.

La delegazione neozelandese ha avuto occasione di incontrarsi con dirigenti del nostro Partito e di discutere della situazione esistente nel loro paese, informandosi anche della situazione del movimento operaio in Italia.

La delegazione neozelandese si recerà, durante il suo soggiorno romano, a deporre una corona di fiori sulle tombe dei compagni Todolatti e Alicata.

Trasferito dalla prigione di Dallas

## Jack Ruby ricoverato in ospedale: cancro

« Sta morendo » dichiara la sorella dell'assassino di Lee Oswald

DALLAS, 10.

Jack Ruby, l'uomo che sotto gli occhi delle telecamere e in mezzo a una folla di poliziotti uccise il presunto assassino di Kennedy, Lee Oswald, è ricoverato all'ospedale, dove questa sera è stato riconosciuto affetto da cancro, dopo una serie di esami. Le sue condizioni sono definite « serie ». La sede del male non è stata ancora determinata, o almeno non è stata per ora comunicata. Ruby era stato ricoverato al « Parkland Hospital » nel pomeriggio; la diagnosi provvisoria era stata: polmonite.

I medici del carcere affermano che l'assassino di Oswald è stato afflitto per 15 giorni da una tosse di tipo « soprattutto nervoso » senza febbre. Il dr. John Callahan, assistente ufficiale sanitario della contea, ha detto che, alle 10 del mattino, « il raffreddore sembrava deprimere ». « Penso che stesse migliorando », ha soggiunto — Sono rimasto sorpreso quando ho saputo che era stato portato all'ospedale ».

Lo sceriffo Bill Decker ha detto di essersi consultato con l'ufficiale sanitario della contea Pickard dopo aver saputo che Ruby aveva una forte ruffardose. Pickard aveva suggerito di portare il detenuto all'ospedale per essere sottoposto a radiografie ed altre analisi.

I familiari di Ruby prima ancora che si conoscesse l'esito degli esami, avevano rilasciato dichiarazioni drammatiche. La sorella Eva Grant ha detto: « Sta morendo. L'ho visto ieri mattina. Aveva un aspetto terribile, sembrava un calavere. Per tre settimane, è stato malamente malato ». Il fratello Earl, dal canto suo, ha detto: « L'ho visto martedì ed appare in gravissime condizioni. Disse di essere molto malato. Si lamentava di « fiocchi al petto ».

L'improvviso annuncio del ricovero di Jack Ruby in ospedale ha suscitato vivo interesse e molte congetture. dato il mistero che avvolge il sinistro assassinio. Si è sempre sospettato che l'assassino di Oswald fosse un condannato a morte, ma di recente la corte d'appello del Texas ha annullato l'apertura di un nuovo processo che si dovrebbe tenere a Wichita Fall, probabilmente in febbraio.

Dalla nostra redazione FIRENZE, 10.

Ad un mese dall'alluvione, Firenze ha ancora l'aspetto di una città colpita dalla catastrofe: il fango è ancora per le strade, gli argini dell'Arno sono scoperti e nelle vie adiacenti le case sono puntellate, i negozi sventrati restano chiusi, i mucchi di immondizie tratte dalle cantine ingombrano il passo. I lavori che sono fatti per riportare una certa normalità in una città così duramente colpita mettono in rilievo, come le bruciate sul corpo di un ferito grave, l'immensità del disastro.

In questa sede la riunione del convegno indetto dall'Istituto Gramsci per la tutela del patrimonio artistico italiano aperto oggi a Palazzo Medici-Riccardi, dove ha sede l'Amministrazione Provinciale, ha richiamato una folla di personalità, di intellettuali, di scienziati, architetti, umanisti. Un'imponente assemblea di uomini di cultura come hanno detto aprendo i lavori il segretario dell'Istituto Gramsci, Franco Ferreri, e il presidente della Provincia Elio Gabbuti.

Il convegno è diretto non a rimpiangere il passato, ma a prendere una netta posizione per bloccare la degradazione dei centri più vivi delle città italiane, a cominciare da Firenze, multiplata, e da Venezia che corre un pericolo mortale.

La situazione gravissima, perché le calamità naturali hanno inciso su un organismo, come è stato affermato in modo autorevole dagli specialisti, già profondamente tarato in ogni senso: dal funzionamento delle istituzioni politiche e culturali, alla scelta della città, ed in modo ancor più generale del paese nel suo complesso.

Firenze l'abbiamo sotto gli occhi, ma il quadro di geniale tracciato dall'architetto Giorgio Bellavista per conto di « Italia Nostra », è forse ancora più terrificante. Venezia, infatti, va

profondando, e questo movimento si è accelerato nell'ultimo mezzo secolo. Il campanile di San Marco è sceso di oltre dieci centimetri, il Palazzo Ducale di undici, la facciata di San Marco di tredici centimetri circa. Questa condizione è resa ancora più precaria dai recenti sismi, i quali, anziché salvaguardare la Serenissima, ne mettono la vita in estremo pericolo. Qui si scavano canali nuovi, senza pensare alla futura esistenza del sistema di fognature, e si costruiscono i vuoti; lì, ancora peggio, si colmano grandi parti di laguna, costringendo le acque che prima si estendevano su un largo spazio, ora sono costrette in uno più ristretto; di conseguenza, si accresce il fenomeno dell'« acqua » alta. In più le antiche difese della laguna contro l'assessione del mare libero sono state lasciate deperire, e oggi, ove la breccia aperta dalla mareggiata del 4 novembre si allargasse, le onde raggiungerebbero Venezia e provocherebbero i primi crolli nella sua parte orientale.

Questo di Venezia, per la sua particolare situazione, è un caso limite. In altri casi, i nostri governi, come si è visto, hanno commesso errori talmente paurosi da non aver mai osato prendere una decisione. Come osservava il prof. Giorgio Mori, la paura, che oggi si ha, è che la città come Firenze e Venezia, esposte per anni a queste calamità, lo sono ancora, so no ancora esposte ad ondate naturali inconcepibili in un mondo caratterizzato dalle più strabilianti applicazioni del progresso scientifico. Perché questo squilibrio tra il progresso tecnico generale e l'arretratezza in campi specifici? La risposta sta nelle scelte fatte, che non sono soltanto scelte culturali, ma scelte politiche ed economiche.

Nell'ampia relazione che ha introdotto il dibattito, il prof. Ranuccio Bianchi Bandinelli ha ricordato che la coscienza delle nostre carenze sul piano della conservazione dei beni culturali (e, cioè, delle nostre città stesse)

fosse vecchia. Tanto che venne nominata, un paio d'anni fa, una « commissione di indagine », composta da parlamentari e da esperti, con il compito di rilevare queste carenze e presentare delle proposte. Questa commissione ha chiuso i suoi lavori nei primi di marzo.

Quest'attività — ha osservato Bianchi Bandinelli — non ci lascia però tranquilli per vari motivi, il primo dei quali è che non sentiamo nelle parole dei responsabili governativi la volontà di rivedere con serietà e con impegno le proposte di legge che sono state presentate. Il secondo è che non sentiamo nelle parole dei responsabili governativi la volontà di rivedere con serietà e con impegno le proposte di legge che sono state presentate.

Questo concetto è stato ripreso dal prof. Giorgio Mori nella sua descrizione della città come insieme in cui la vita e la cultura formano un tutto che non può venire scisso senza colpire al cuore Firenze o Venezia o qualsiasi centro storico. Questa tendenza a una priorità speculativa — ha sottolineato Mori — diventa ancor più aggressiva in questi giorni in cui, approfittando dei danni provocati dall'alluvione a quartieri interi di Firenze, risorgono i progetti di drastici interventi chirurgici nel cuore del centro storico. Progetti caldeggiati dagli speculatori, che debbono essere respinti richiemandosi al piano regolatore formulato per consentire alla città un armonico sviluppo nella conservazione delle sue vere caratteristiche.

Si tratta cioè di dimostrare una politica che sia veramente rinnovatrice e che non si limiti a riparare quel che è stato rotto, assieme agli argini dei fiumi e della laguna, ma a realizzare quel progresso che le cattive scelte hanno bloccato.

Esami assai significativi in questo senso sono stati portati dai maggiori dirigenti delle grandi istituzioni culturali fiorentine che hanno preso la parola. Il direttore della Biblioteca Nazionale, il prof. Casamassima, ha dimostrato chiaramente come lo sforzo umano di una ripresa anche parziale della biblioteca debba essere realizzato nella prospettiva di una ristrutturazione dell'Istituto e dell'intero sistema bibliotecario italiano assai vasto.

Del pari il Sovrintendente alle Gallerie di Firenze, prof. Procacci, ha illustrato non solo le perdite gravissime (quadri, stoffe, mobili, libri, sculture, etc.) ma anche la necessità di realizzare finalmente il progetto del « Gran museo », collegando e sistemando i maggiori musei della città.

Dalla nostra redazione FIRENZE, 10.

Ad un mese dall'alluvione, Firenze ha ancora l'aspetto di una città colpita dalla catastrofe: il fango è ancora per le strade, gli argini dell'Arno sono scoperti e nelle vie adiacenti le case sono puntellate, i negozi sventrati restano chiusi, i mucchi di immondizie tratte dalle cantine ingombrano il passo. I lavori che sono fatti per riportare una certa normalità in una città così duramente colpita mettono in rilievo, come le bruciate sul corpo di un ferito grave, l'immensità del disastro.

In questa sede la riunione del convegno indetto dall'Istituto Gramsci per la tutela del patrimonio artistico italiano aperto oggi a Palazzo Medici-Riccardi, dove ha sede l'Amministrazione Provinciale, ha richiamato una folla di personalità, di intellettuali, di scienziati, architetti, umanisti. Un'imponente assemblea di uomini di cultura come hanno detto aprendo i lavori il segretario dell'Istituto Gramsci, Franco Ferreri, e il presidente della Provincia Elio Gabbuti.

Il convegno è diretto non a rimpiangere il passato, ma a prendere una netta posizione per bloccare la degradazione dei centri più vivi delle città italiane, a cominciare da Firenze, multiplata, e da Venezia che corre un pericolo mortale.

La situazione gravissima, perché le calamità naturali hanno inciso su un organismo, come è stato affermato in modo autorevole dagli specialisti, già profondamente tarato in ogni senso: dal funzionamento delle istituzioni politiche e culturali, alla scelta della città, ed in modo ancor più generale del paese nel suo complesso.

Firenze l'abbiamo sotto gli occhi, ma il quadro di geniale tracciato dall'architetto Giorgio Bellavista per conto di « Italia Nostra », è forse ancora più terrificante. Venezia, infatti, va

profondando, e questo movimento si è accelerato nell'ultimo mezzo secolo. Il campanile di San Marco è sceso di oltre dieci centimetri, il Palazzo Ducale di undici, la facciata di San Marco di tredici centimetri circa. Questa condizione è resa ancora più precaria dai recenti sismi, i quali, anziché salvaguardare la Serenissima, ne mettono la vita in estremo pericolo. Qui si scavano canali nuovi, senza pensare alla futura esistenza del sistema di fognature, e si costruiscono i vuoti; lì, ancora peggio, si colmano grandi parti di laguna, costringendo le acque che prima si estendevano su un largo spazio, ora sono costrette in uno più ristretto; di conseguenza, si accresce il fenomeno dell'« acqua » alta. In più le antiche difese della laguna contro l'assessione del mare libero sono state lasciate deperire, e oggi, ove la breccia aperta dalla mareggiata del 4 novembre si allargasse, le onde raggiungerebbero Venezia e provocherebbero i primi crolli nella sua parte orientale.

Questo di Venezia, per la sua particolare situazione, è un caso limite. In altri casi, i nostri governi, come si è visto, hanno commesso errori talmente paurosi da non aver mai osato prendere una decisione. Come osservava il prof. Giorgio Mori, la paura, che oggi si ha, è che la città come Firenze e Venezia, esposte per anni a queste calamità, lo sono ancora, so no ancora esposte ad ondate naturali inconcepibili in un mondo caratterizzato dalle più strabilianti applicazioni del progresso scientifico. Perché questo squilibrio tra il progresso tecnico generale e l'arretratezza in campi specifici? La risposta sta nelle scelte fatte, che non sono soltanto scelte culturali, ma scelte politiche ed economiche.

Nell'ampia relazione che ha introdotto il dibattito, il prof. Ranuccio Bianchi Bandinelli ha ricordato che la coscienza delle nostre carenze sul piano della conservazione dei beni culturali (e, cioè, delle nostre città stesse)

fosse vecchia. Tanto che venne nominata, un paio d'anni fa, una « commissione di indagine », composta da parlamentari e da esperti, con il compito di rilevare queste carenze e presentare delle proposte. Questa commissione ha chiuso i suoi lavori nei primi di marzo.

Quest'attività — ha osservato Bianchi Bandinelli — non ci lascia però tranquilli per vari motivi, il primo dei quali è che non sentiamo nelle parole dei responsabili governativi la volontà di rivedere con serietà e con impegno le proposte di legge che sono state presentate. Il secondo è che non sentiamo nelle parole dei responsabili governativi la volontà di rivedere con serietà e con impegno le proposte di legge che sono state presentate.

Questo concetto è stato ripreso dal prof. Giorgio Mori nella sua descrizione della città come insieme in cui la vita e la cultura formano un tutto che non può venire scisso senza colpire al cuore Firenze o Venezia o qualsiasi centro storico. Questa tendenza a una priorità speculativa — ha sottolineato Mori — diventa ancor più aggressiva in questi giorni in cui, approfittando dei danni provocati dall'alluvione a quartieri interi di Firenze, risorgono i progetti di drastici interventi chirurgici nel cuore del centro storico. Progetti caldeggiati dagli speculatori, che debbono essere respinti richiemandosi al piano regolatore formulato per consentire alla città un armonico sviluppo nella conservazione delle sue vere caratteristiche.

Si tratta cioè di dimostrare una politica che sia veramente rinnovatrice e che non si limiti a riparare quel che è stato rotto, assieme agli argini dei fiumi e della laguna, ma a realizzare quel progresso che le cattive scelte hanno bloccato.

Esami assai significativi in questo senso sono stati portati dai maggiori dirigenti delle grandi istituzioni culturali fiorentine che hanno preso la parola. Il direttore della Biblioteca Nazionale, il prof. Casamassima, ha dimostrato chiaramente come lo sforzo umano di una ripresa anche parziale della biblioteca debba essere realizzato nella prospettiva di una ristrutturazione dell'Istituto e dell'intero sistema bibliotecario italiano assai vasto.

Del pari il Sovrintendente alle Gallerie di Firenze, prof. Procacci, ha illustrato non solo le perdite gravissime (quadri, stoffe, mobili, libri, sculture, etc.) ma anche la necessità di realizzare finalmente il progetto del « Gran museo », collegando e sistemando i maggiori musei della città.

Il professor Esieci Liberman — noto economista sovietico, uno dei protagonisti della riforma del sistema di pianificazione dell'URSS — ha concluso ieri a Roma, all'Istituto Gramsci, il ciclo di conferenze tenute in Italia.

Il professor Liberman, nei giorni scorsi aveva tenuto conferenze a Torino, Genova, Milano, Bari, al Teatro Eliseo di Roma; aveva inoltre partecipato ad una « Tavola rotonda » organizzata da « Italia Nostra ».

Ieri sera, per un più di due ore, si è incontrato, all'Istituto Gramsci, con un vasto pubblico formato soprattutto da giovani studenti che avevano l'ampio salone dell'Istituto.

L'introduzione al dibattito — dopo una breve presentazione del compagno prof. Antonio Pesenti — è stata brevissima. Poi, si sono succedute le domande e le risposte.

« È stata una domanda che ha posto a Liberman questo problema: quando voi parlate di innovazioni, cosa intendete da innovazioni? — ha chiesto un giovane. « Intendo dire che si può innovare il modo di lavorare, il modo di organizzare il lavoro, il modo di organizzare il profitto, il modo di organizzare la produzione, il modo di organizzare la distribuzione, il modo di organizzare il consumo, il modo di organizzare la vita sociale, il modo di organizzare la vita politica, il modo di organizzare la vita culturale, il modo di organizzare la vita spirituale, il modo di organizzare la vita religiosa, il modo di organizzare la vita familiare, il modo di organizzare la vita personale, il modo di organizzare la vita individuale, il modo di organizzare la vita collettiva, il modo di organizzare la vita nazionale, il modo di organizzare la vita internazionale, il modo di organizzare la vita mondiale, il modo di organizzare la vita universale, il modo di organizzare la vita eterna ».

« C'è una domanda che ha posto a Liberman questo problema: quando voi parlate di innovazioni, cosa intendete da innovazioni? — ha chiesto un giovane. « Intendo dire che si può innovare il modo di lavorare, il modo di organizzare il lavoro, il modo di organizzare il profitto, il modo di organizzare la produzione, il modo di organizzare la distribuzione, il modo di organizzare il consumo, il modo di organizzare la vita sociale, il modo di organizzare la vita politica, il modo di organizzare la vita culturale, il modo di organizzare la vita spirituale, il modo di organizzare la vita religiosa, il modo di organizzare la vita familiare, il modo di organizzare la vita personale, il modo di organizzare la vita individuale, il modo di organizzare la vita collettiva, il modo di organizzare la vita nazionale, il modo di organizzare la vita internazionale, il modo di organizzare la vita mondiale, il modo di organizzare la vita universale, il modo di organizzare la vita eterna ».

« C'è una domanda che ha posto a Liberman questo problema: quando voi parlate di innovazioni, cosa intendete da innovazioni? — ha chiesto un giovane. « Intendo dire che si può innovare il modo di lavorare, il modo di organizzare il lavoro, il modo di organizzare il profitto, il modo di organizzare la produzione, il modo di organizzare la distribuzione, il modo di organizzare il consumo, il modo di organizzare la vita sociale, il modo di organizzare la vita politica, il modo di organizzare la vita culturale, il modo di organizzare la vita spirituale, il modo di organizzare la vita religiosa, il modo di organizzare la vita familiare, il modo di organizzare la vita personale, il modo di organizzare la vita individuale, il modo di organizzare la vita collettiva, il modo di organizzare la vita nazionale, il modo di organizzare la vita internazionale, il modo di organizzare la vita mondiale, il modo di organizzare la vita universale, il modo di organizzare la vita eterna ».

« C'è una domanda che ha posto a Liberman questo problema: quando voi parlate di innovazioni, cosa intendete da innovazioni? — ha chiesto un giovane. « Intendo dire che si può innovare il modo di lavorare, il modo di organizzare il lavoro, il modo di organizzare il profitto, il modo di organizzare la produzione, il modo di organizzare la distribuzione, il modo di organizzare il consumo, il modo di organizzare la vita sociale, il modo di organizzare la vita politica, il modo di organizzare la vita culturale, il modo di organizzare la vita spirituale, il modo di organizzare la vita religiosa, il modo di organizzare la vita familiare, il modo di organizzare la vita personale, il modo di organizzare la vita individuale, il modo di organizzare la vita collettiva, il modo di organizzare la vita nazionale, il modo di organizzare la vita internazionale, il modo di organizzare la vita mondiale, il modo di organizzare la vita universale, il modo di organizzare la vita eterna ».

« C'è una domanda che ha posto a Liberman questo problema: quando voi parlate di innovazioni, cosa intendete da innovazioni? — ha chiesto un giovane. « Intendo dire che si può innovare il modo di lavorare, il modo di organizzare il lavoro, il modo di organizzare il profitto, il modo di organizzare la produzione, il modo di organizzare la distribuzione, il modo di organizzare il consumo, il modo di organizzare la vita sociale, il modo di organizzare la vita politica, il modo di organizzare la vita culturale, il modo di organizzare la vita spirituale, il modo di organizzare la vita religiosa, il modo di organizzare la vita familiare, il modo di organizzare la vita personale, il modo di organizzare la vita individuale, il modo di organizzare la vita collettiva, il modo di organizzare la vita nazionale, il modo di organizzare la vita internazionale, il modo di organizzare la vita mondiale, il modo di organizzare la vita universale, il modo di organizzare la vita eterna ».

Oggi i comizi del PCI

Un Comitato paritetico imposterà le proposte operative

# CONTRATTI AGRARI FONTE DI MISERIA E ARRETRATEZZA

Se vogliamo che il Mezzogiorno avvii, nel progresso della libertà e col Mezzogiorno avanti e progredisca l'intera società nazionale, è necessario che gli ostacoli che tuttora si oppongono al suo sviluppo siano rimossi ed abbattuti. Tra gli ostacoli che più tenacemente si oppongono allo sviluppo delle forze produttive, nel Mezzogiorno più che altrove, e che quindi più urgentemente occorre rimuovere, ci sono: contratti agrari, in particolare iniqui ed onerosi. Sono infatti i contratti agrari, il fatto cioè che sul 60 per cento circa della superficie agraria del Sud operano uomini-contadini-braccianti che non sono padroni della terra sulla quale lavorano, il fatto essenziale, strutturale, che tuttora ostacola lo sviluppo dell'agricoltura, dell'economia e quindi dell'intera società meridionale.

Certo, il fatto che la maggior parte dei contadini meridionali non siano padroni della terra non è tutto.

Perché essi possano dar vita ad aziende moderne ed efficienti, oltre che della terra hanno bisogno di capitali, e di mezzi tecnici a buon mercato, di aiuti e di assistenza da parte della collettività di condizionali di vicinanza sociale, e sui mercati; hanno bisogno cioè di una politica di programmazione effettivamente e compiutamente democratica, negli istituti (Regioni e Enti regionali di sviluppo) e nei contenuti, e perciò meridionalista e antimonopolistica.

Il problema di liberare i contadini meridionali dai vecchi ed oppressivi contratti non è tutto, dunque, ma è certo un problema preponderante ad ogni altro. Infatti, soltanto quando i contadini saranno padroni delle terre sulle quali lavorano potranno agire al credito, assumere le loro aziende e liberamente associarsi e assistiti, promuovere le trasformazioni fondarie, agrarie e

di mercato che sono indispensabili al progresso non solo dell'agricoltura ma dell'intera economia meridionale e nazionale. E' per questo che oggi, attorno al tema della liberazione dei contadini dai contratti agrari e dalle altre condizioni che ne mantengono insicura e incerta l'esistenza, avranno luogo grandi manifestazioni di contadini e popolo. Nel corso di esse gli impegni antichi e recenti, da quelli indicati nella Costituzione, e che furono solamente ribaditi nella non dimenticata Convenzione di Cosenza del 1954, a quelli della Conferenza nazionale dell'Agricoltura del 1961, elini poi dal centro-sinistra, saranno richiamati e riaffermati, col rigore e la forza che l'impellenza e la gravità dei problemi esigono.

Accanto al tema dei contratti agrari, e del loro definitivo superamento, un'attenzione non minore sarà rivolta ai problemi più urgenti concernenti la sicurezza sociale dei braccianti e dei contadini. Sicurezza intesa nel senso più ampio e completo del termine, e quindi non solo riaffermazione del diritto ad un'esistenza piena, e pari a quella dei lavoratori degli altri settori, ma anche creazione di quel Fondo nazionale di solidarietà contro le avversità in agricoltura del quale le recenti allusioni, con eccezionale drammaticità, hanno proposto l'ergenza.

E' la lotta per la libertà e per la terra, per il progresso del Mezzogiorno e dell'Italia, quella che con le manifestazioni di domani i comunisti intendono riproporre all'attenzione del paese. E' una lotta civile e nazionale, che si ricollega a quella che sotto la direzione di Ruggiero Grieco, alla luce del grande insegnamento di Antonio Gramsci, i contadini meridionali, e con essi tutti i democratici, vittoriosamente condussero negli anni di Melissa e di Montecassiano.

Nel ricordo dei compagni caduti, seguendo l'esempio di uomini che, come Mario Alicata, diedero il meglio di se stessi alla causa della liberazione dei contadini, il Mezzogiorno andrà avanti e progredirà nel benessere e nella libertà.

Pietro Grifone

# Primo incontro col governo per l'avvio della riforma

Esigenza di una forte spinta unitaria perchè si entri nel vivo dei problemi, cioè delle scelte

Sospeso lo sciopero dei posteggiatori, dopo che si è profiata una soluzione si merito al compenso per il «superioro» natalizio, è stato invece deciso lo sciopero per il personale viaggiante e di marcia della FS. La situazione di queste due aziende autonome dello Stato — con i problemi di organico e di turni — non fa che riproporre con forza l'esigenza della riforma della burocrazia, insieme al riassetto per il personale.

Su questo terreno, si è svolto venerdì il primo incontro fra sindacati e governo per la riforma della Pubblica Amministrazione. Erano presenti Foa, Vetere, Pabri, Arata e Mezzanotte per la CGIL; Arata, Ghezzi, Bruni, Costantini e Bellandi per la CISL; Benvenuti, Rispoli, Sarti, Puntillo e Mauro per la UIL; Pittalis e Gagliardi per la Dirstat; il ministro per la Riforma buro-

cratica, Bertinelli, e i sottosegretari Caron e Azimmi. In un comunicato, si informa della decisione di costituire un «Comitato misto di dirigenti delle organizzazioni sindacali e di rappresentanti del ministero della Riforma e dei dicasteri finanziari, avente il compito di concordare e definire soluzioni operative» per la riforma e il riassetto. Analoghi gruppi di lavoro verranno costituiti per ogni singola amministrazione. «Per l'attuazione concreta delle decisioni generali».

Il Comitato lavorerà in merito alla ristrutturazione dei ministeri, al riassetto delle carriere e retribuzioni; alla previdenza e assistenza; ai rapporti fra amministrazione e sindacati. Ieri la Federstatali CGIL ha riunito il proprio Esecutivo per un parere di merito su questo avvio di riforma; un documento verrà reso noto domani.

La valutazione data dai sindacati dopo l'incontro non è ottimistica. Sarà necessaria una linea e un'azione comune poiché l'incerta apertura fatta dal governo richiede una posizione ferma. Il discorso, grazie alle pressioni dei pubblici dipendenti e all'unità dei loro sindacati, è stato aperto sulla riforma, il riassetto, la previdenza e i rapporti sindacali. Un impegno specifico concerne l'inizio di una trattativa entro 3-5 giorni successivi alla presentazione delle richieste specifiche sui parametri, ecc. Il punto è piuttosto questo. Si accetta una trattativa, ma su quali basi programmatiche e di contratto? In quanti anni si pensa di portare a termine il riordino della Pubblica Amministrazione? Il governo vuol conoscere subito l'oscura constatazione: questo può essere giusto, ma può anche portare a una monetizzazione del problema. Comunque, l'intento di avere un'amministrazione moderna, efficiente e funzionale, che comprenda pure le strutture delle carriere e delle retribuzioni, il governo sembra averlo, prestando anche dalle disconomie e dalle lentezze che tuttora ora denunciano nella macchina statale. E' un bisogno oggettivo: tutto sta nel modo come si intende soddisfarlo.

# Dopo la delibera della Corte dei Conti Previdenziali: il governo è ancora indeciso La CGIL ribadisce l'esigenza delle riforme

E' ormai confermato che il governo non sa ancora come uscire dal caos previdenziale. Dopo la riunione con i presidenti degli enti previdenziali, dalla quale peraltro non uscirono indicazioni chiare e definite, il governo ha avuto un ripensamento sul decreto lampo attraverso il quale, secondo quanto disse il ministro Bosco, si sarebbe dovuta sancire la legittimità degli stipendi degli impiegati della Previdenza, dichiarati «non conformi a legge» dalla Corte dei Conti. Nel corso di una riunione interministeriale prima, e ieri durante la riunione del CPE, l'ipotesi del decreto sarebbe stata scartata e sostituita con quella di un «atto amministrativo» che non si sa bene quale efficacia possa avere. Alla riunione del CPE i punti di vista sono stati contrastanti: da un lato c'è chi sostiene l'opportunità di un provvedimento d'urgenza, e cioè un decreto-legge, dall'altro vi è chi suggerisce una soluzione «ponte per far fronte alle esigenze più immediate, rinviando la decisione definitiva ad una proposta di legge del governo. Proprio il ministro Bosco

ha espresso il parere che non è indispensabile l'adozione del decreto-legge poiché è possibile assicurare il pagamento degli stipendi ai dipendenti degli enti previdenziali. L'incapacità del governo non deriva solo dal fatto di non sapere decidere fra una soluzione formale o l'altra del problema contingente posto dalla Corte dei Conti (si parla anche di un disegno di legge), quanto nel limitare il suo intervento a questo limitato aspetto della realtà previdenziale, ostantamente ignorando quelli che sono gli aspetti di fondo prospettati anche nel recente incontro della CGIL e ribaditi l'altro ieri in una dichiarazione del suo vice segretario, Verzelli. Riferendosi alla riunione dei Consigli di amministrazione dell'INAIL, dell'INPS e dell'INAIL, da cui parti la richiesta al Parlamento ed al governo di avviare rapidamente a soluzione i problemi emersi dalla determinazione della Corte dei Conti in merito al trattamento del personale degli istituti previdenziali, il compagno Verzelli ha rilevato che «se è vero che i Consigli di amministrazione non possono, almeno in questa fase, dire e fare molto di più, è altrettanto vero che nessun problema lavora a stato risolto, mentre si moltiplicano i motivi di preoccupazione e di malcontento all'interno degli enti e nella opinione pubblica».

# Scioperano i salariati INAIL

Domani inizia lo sciopero di 48 ore dei salariati dell'INAIL. Lo sciopero, se nel frattempo non sarà intervenuto un accordo, sarà ripreso la prossima settimana e protrattato fino alla definizione della vertenza. I salariati dell'INAIL, che prestano la loro opera nei centri traumatologici dell'istituto preposto alla assistenza degli infortunati sul lavoro, chiedono sostanziali aumenti di retribuzione. Questo più essere giusto, ma può anche portare a una monetizzazione del problema. Comunque, l'intento di avere un'amministrazione moderna, efficiente e funzionale, che comprenda pure le strutture delle carriere e delle retribuzioni, il governo sembra averlo, prestando anche dalle disconomie e dalle lentezze che tuttora ora denunciano nella macchina statale. E' un bisogno oggettivo: tutto sta nel modo come si intende soddisfarlo.

«A questo punto — ha aggiunto Verzelli — è necessario che il Parlamento e il governo si esprimano con chiarezza e con fermezza, ristabilendo la certezza del diritto, a normalizzare una situazione gravida di elementi assai contraddittori e paralizzanti».

«Qualsiasi iniziativa del governo — ha concluso Verzelli — non può tuttavia ignorare i giudizi e le proposte dei sindacati» che, per quanto riguarda la CGIL, consistono in: 1) rispetto degli interessi legittimi dei dipendenti degli istituti previdenziali; 2) libera dinamica della contrattazione sindacale; 3) riforma degli enti per assicurare una più democratica gestione e una maggiore rispondenza alle esigenze dei lavoratori assistiti».

# Concluso unitariamente venerdì notte COMPATTISSIMO SCIOPERO DEI 150 MILA TRANVIARI

Lo sciopero unitario di 24 ore dei 150 mila addetti ai pubblici trasporti si è concluso venerdì a mezzanotte, compattamente, in tutto il territorio nazionale, ad eccezione di Firenze, Venezia e di altre località alluvionate. A Pisa, la sospensione dei servizi è stata ridotta a 4 ore. Nei grandi centri urbani e nelle ferrovie secondarie (come la Garganica e la Milano Nord), l'astensione dal lavoro è stata totale. Anche nelle auto-linee extra urbane, nonostante le 21 giornate di sciopero finora effettuate, si registrano altissime percentuali, soprattutto nelle grandi aziende, come SITA e Zeppleri.

Nell'esprimere il proprio plauso agli autotrasportatori per la loro ulteriore prova di unità e di capacità organizzativa, la Segreteria nazionale FIAT-CGIL ha denunciato all'opinione pubblica «l'assurdità della posizione di totale chiusura delle associazioni aziendali» che, dopo un anno di agilizioni delle categorie (aziende pubbliche e concessionarie private), pretendono di imporre il blocco contrattuale, il ridimensionamento dei servizi e l'aggravamento delle condizioni di lavoro, per concludere praticamente la vertenza contrattuale con la resa incondizionata dei lavoratori. La preclusione ad ogni apertura di normali trattative, non può invece avere altri risultati che l'inspimento di una lotta le cui conseguenze sulla regolare attività del Paese non possono essere scartate sui sindacati i quali hanno chiaramente dimostrato, nella conduzione della lunga vertenza, un elevato senso di responsabilità e di moderazione.

# Inaccettabili proposte della Confindustria Metallurgici: i premi al centro della discussione

E' ripresa venerdì ed è proseguita ieri la sessione di trattative per il contratto di un milione di metallurgici delle aziende private, che era stata interrotta la settimana scorsa dalla Confindustria. Al centro della discussione sono ancora i premi, sui quali fino a sette giorni fa sembrava assai difficile un accordo tra sindacati e padroni. Sembra che in queste ultime due giornate la Confindustria abbia mutato le proprie posizioni, di fronte alla ferma volontà dei sindacati di difendere un istituto contrattuale così importante. Le soluzioni che propone l'Associazione padronale rimangono tuttora assai distanti dalle richieste di tutti e tre i sindacati.

«Metallurgici» — I netturbini delle aziende municipalizzate hanno scioperato per la seconda volta ieri. Altri due scioperi avranno luogo il 16 e il 17.

«Commercio» — Ieri hanno scioperato i lavoratori del commercio di Milano: si sono avuti risultati negativi nei grandi magazzini e positivi nelle medie aziende. Altri scioperi sono programmati a Piacenza e Palermo. La categoria è in agitazione in cinquanta province per i contratti integrativi provinciali e per l'aumento delle paghe; accordi sono stati raggiunti a Roma, Genova e Trieste.

«Cementieri» — Domani proseguono le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori dei manufatti in cemento; continuerà l'esame sull'orario di lavoro, l'indennità di licenziamento, i diritti sindacali. Martedì riprendono le trattative per i cementieri: in questa occasione i padroni dovrebbero sciogliere le riserve manifestate sul premio di produzione.

«Portuali» — Venerdì avrà luogo l'incontro tra sindacati e ministero della Marina Mercantile sulla vertenza contrattuale della categoria.

«Smentito dall'ENI un presunto guasto all'oleodotto in Germania» — Una agenzia di stampa e alcuni giornali hanno diffuso la notizia che l'oleodotto Genova-Ingostadt avrebbe subito un grave danno in Germania. Un comunicato dell'ENI ha ieri smentito queste notizie «prive di serio fondamento e volutamente esagerate da chi ha interesse a ricreare in Baviera una atmosfera di ingusto allarmismo attorno all'oleodotto». In effetti — afferma l'ENI — vi è stato un piccolo guasto che non ha interessato il tubo ma solo uno strumento di misura, da cui sono usciti cinque metri cubi di petrolio. Il greggio, rifiuto in un ruscello largo mezzo metro, è stato prontamente bruciato ed eliminato. Non vi è stato, in nessun momento, alcun pericolo di inquinamento delle acque del lago di Costanza, lontano parecchi chilometri dal luogo dell'incidente.

**NON VOLA VIA!**  
Dentiere ben ferme con superpolvere  
**ORASIV**  
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA



**DONNE NEL MONDO**  
...usi, costumi, tradizioni, gusti diversi...  
una scelta in comune

**INDESIT**  
L'INDUSTRIA CHE ESPORTA IN 104 PAESI DEL MONDO

da lire **45.000**  
CUCINE A GAS, ELETTROGAS, ELETTRICHE E CON MOBILETTO. Le uniche cucine con forno completamente estraibile per una comoda e completa pulizia.

da lire **89.000**  
NUOVA LAVATRICE BILANCIATA SUPERAUTOMATICA A DOPPIO LAVAGGIO. Economizzatore automatico per il prelievo di acqua in quantità adatta al peso della biancheria da lavare. (Kg 3-4-5). Risparmio di energia elettrica e di detersivo. Speciale ciclo «lava e indossa» (wash ad wear) per tessuti speciali (tertil-lino).

lire **129.800**  
LA LAVASTOVIGLIE SUPERAUTOMATICA CHE LAVI IN UNA SOLA VOLTA STOVIGLIE E PENTOLE ANCHE DI GRANDI DIMENSIONI. Ciclo di lavaggio rapidissimo con il minimo consumo di detersivo e di energia elettrica. STERILIZZA A VAPORE A FINE LAVAGGIO.



un regalo di  
**buon Natale**  
per tutta la famiglia

# CASTOR



GARANZIA ISTITUTO MARCHIO DI QUALITÀ

**SUPERAUTOMATIC 532** - la lavatrice con molti programmi. Lava il poco e il tanto. La Superautomatic 532 ha in più uno speciale ciclo delicato/delicatissimo.

**SUPERAUTOMATIC 572** - la più moderna e funzionale delle lavatrici perché è la sola con il cestello ottagonale, brevettato in tutto il mondo dalla Castor.

**SUPERDRY** - l'unica lavatrice che dopo la centrifugazione asciuga la biancheria con aria calda. Castor Superdry ha l'essiccatore incorporato.

Settimana nel mondo

L'ONU e la Rhodesia

Il nodo ormai annoso delle relazioni tra il governo laburista britannico, i razzisti bianchi e i governi dell'Africa liberata è tornato in questi giorni dinanzi al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. La trattativa tra Wilson e il primo ministro a Salisbury, Ian Smith, a bordo dell'incrociatore Tiger, si è conclusa in un modo umiliante per il primo ministro britannico...

La Gran Bretagna è in una posizione difficile, poiché ogni misura restrittiva realmente efficace nei confronti dei razzisti rhodesiani comporta lo scontro con i loro protettori sud-africani e un tale scontro, data i rapporti tra Londra e Città del Capo, non potrebbe non avere serie ripercussioni sulla sua bilancia dei pagamenti. Altrettanto può dirsi per gli Stati Uniti, anche se i termini del loro dilemma sono meno drammatici.

Gli africani, dal canto loro, ritengono insufficienti, e con ragione, le sanzioni e le sequestrazioni proposte da Wilson, e chiedono che il blocco si applichi anche alle forniture di petrolio: molti di loro sollecitano anche misure militari.

Per il Vietnam, la vigilia della duplice tregua del FNL, offre l'occasione, come lo scorso anno, per sforzi di pace. Paolo VI ha avanzato giovedì la proposta che la tregua di Natale e quella del nuovo anno siano saldate in un solo spazio continuato di tempo, in modo che possano essere esplorate nuove vie per un'intesa duratura e risolutiva del conflitto.

In azione il meccanismo della «scalata»

Altre truppe e aerei USA affluiscono nel Vietnam

Rusk ostile alla proposta di Paolo VI - Vittoriosi attacchi del FNL - Lippmann: «Non possiamo vincere la guerra»

SAIGON, 10. Gli Stati Uniti stanno facendo affluire nel Vietnam altre truppe e altri aerei. Le truppe sono quelle della 199 brigata di fanteria leggera addestrata nel mese scorso alla contro-guerra nella sua base in Georgia: 1700 uomini sono sbarcati oggi a Vung Tau, circa 60 chilometri a sud di Saigon; altri 2300 seguiranno nei prossimi giorni. Gli aerei sono uno squadrone di F-100 Super Sabres, che viene ad aggiungersi alle forze già impegnate nella guerra aerea contro la RDV.

Mentre le forze USA sbarcano, il segretario di Stato americano, Rusk si incontra a Saigon con il presidente fantoccio, Ky. Rusk ha successivamente espresso in forma appena velata la sua ostilità alla proposta di Paolo VI per una «fusione» dei due periodi di tregua in un programma per le prossime settimane.

«Queste cose», egli ha detto ai giornalisti, «devono essere fatte in due e noi non abbiamo indicazioni che i comunisti vogliono dare una risposta positiva ad iniziative per l'estensione della tregua». Rusk, che era accompagnato dai suoi assistenti, William Bundy, e dall'ambasciatore Cabot Lodge, si è poi incontrato anche con il comandante supremo americano, generale Westmoreland. Il segretario di Stato parte domani per la Thailandia.

Il viaggio di Rusk e le sue dichiarazioni, da una parte, gli sbarchi di truppe e il rafforzamento dell'armata aerea, dall'altra, rientrano evidentemente in un'azione preordinata per ribadire la linea di guerra. In contrasto con il suo pur cattolico ottimismo del fatto della vittoria militare, Walter Lippmann scrive tuttavia che gli Stati Uniti sono finora riusciti soltanto ad impedire una disfatta del fantoccio, e che non riusciranno probabilmente a fare di meglio nei prossimi 10-20 anni. Johnson e i suoi collaboratori, in altri termini, non fanno che rivoltarsi in un « pantano ».

« Osservatori molto esperti di cose politiche e del presidente stesso », scrive l'autorevole articulista, « pensano che Johnson cercherebbe di superare l'impopolarità della guerra e le sue conseguenze rinfocolando la febbre di guerra. Non c'è dubbio che egli stia baloccandosi con questa idea come i suoi più recenti attacchi ai critici stanno a dimostrare ». E soggiunge: « E' il rifiuto, da parte del presidente, di riconoscere la realtà militare e politica che blocca la strada della cessazione del fuoco e della trattativa. Non è facile per Lyndon B. Johnson mandar giù la pillola amara di riconoscere che non può vincere la guerra. Ci vorrebbe, per far questo, un uomo di nobile statura e del più alto coraggio morale. E non vi è motivo di pensare che il signor Johnson sia quest'uomo ».

Sul piano militare, l'odierna giornata registra un attacco del FNL a due compagnie e ad un centro di addestramento collaboratori di 54 chilometri a sud-est di Saigon conclusi con «pe-

so» e «perdite» per le forze di Ky. I partigiani sono stati molto attivi in tutta l'area di Saigon, per un raggio di sessanta chilometri. Essi hanno incendiato un deposito di munizioni americane e un deposito di carburante, provocando due potenti esplosioni; le fiamme sono divampate per tre ore.

L'aviazione americana ha rinnovato i suoi attacchi sia sulla RDV che sulle zone liberate del sud. Presso Danang, aerei americani hanno bombardato «per errore» un villaggio con massimi dirigenti della politica italiana, anche — quasi sicuramente — con il Papa.

L'Europa sembra essere dunque al centro di questa intensa iniziativa politica sovietica: ma come collocare questa linea europea? della politica sovietica?

E' dunque possibile pensare ad un alleggerimento della tensione in Europa, mentre in Asia gli Stati Uniti proseguono, e anzi estendono l'escalation? Per rispondere a questa domanda conviene fare riferimento ai documenti ufficiali e ai discorsi pronunciati da Kossighin, da Sceliepin e, infine, alle prese di posizione ufficiali sovietiche di questi giorni con i discorsi di due membri dell'Ufficio politico del P.C.U.S., Ustinov e Sceliepin, rispettivamente a Tula e a Kalinin, e con una serie di articoli sui più importanti giornali sovietici.

Il filo conduttore di queste prese di posizione ci sembra così riassumibile: 1) L'URSS è disposta a offrire di pace agli Stati Uniti e afferma che mentre è in corso una guerra di aggressione nel Vietnam, le relazioni fra USA e URSS non possono certo migliorare (i recenti bombardamenti contro i sobborghi popolari di Hanoi — ha detto a Mosca Ustinov — sono un'aggressione del Vietnam); 2) L'URSS pensa che sia necessaria una «vigilanza particolare» (come ha detto Ustinov) di fronte all'allargarsi sempre più numerosa del fronte del revanscismo e reazionario a Bonn. L'URSS è disponibile per studiare misure — da qualsiasi parte proposte — dirette a diminuire la tensione in Europa; 3) ritiene che il riscatto delle frontiere della seconda guerra mondiale e l'instaurazione a Bonn di un governo qualunque di armati atomici, siano le condizioni per garantire la pace al nostro continente.

4) l'adozione di misure concrete per la sicurezza europea e successi anche limitati attorno ad alcuni problemi (non invecchiare il sistema di armamenti nucleari, disarmo che potrebbero contribuire a ridurre la tensione internazionale, ed avere un ruolo di primo piano negli sviluppi avvenimenti in Asia Orientale, a condizione, naturalmente, che gli stessi paesi dell'Europa occidentale si pongano di fronte alla guerra del Vietnam con un atteggiamento realistico, seguendo su questo punto l'esempio di De Gaulle).

E' realistica questa linea? A Kalinin Sceliepin ha detto la parte « europea » del suo discorso esprimendo la profonda preoccupazione dell'Unione Sovietica per i nuovi episodi di ritorsione reazionaria a Bonn senza mai fare riferimento alla soluzione data alla crisi sovietica. L'oratore ha parlato di « crisi » del fatto che ventiquattro anni dopo la decisiva sconfitta nazista da cui si è salvata l'Unione Sovietica, le aggressioni abbiano potuto ricostruire in pace il loro nido nella Germania occidentale. Lo spirito di revanscismo ha ormai mutato Sceliepin, è stato elevato a Bonn al rango di politica di Stato, come dimostra il fatto che il Repubblica federale ha messo un'armata di mezzo milione di uomini, armati ed addestrati con la tecnica più moderna agli ordini degli antichi alleati di Hitler. Non è un fatto che moltissime organizzazioni reazionarie agiscono nel paese.

Balta evidente, dalle parole di Sceliepin, è un certo ottimismo che il fronte sovietico da oggi ai problemi tedeschi nel quadro non solo del problema della sicurezza europea ma del problema generale di quelli meridionali. Mancano ancora a Mosca a questo proposito, prese di posizione sul nuovo governo di Bonn e sul suo programma. Una svolta significativa il fatto che la denuncia contro i circoli ottantisti tedeschi non solo non si sta attenuando ma si sta anzi accentuando. Dai commenti di stampa sul viaggio di Kossighin a Parigi e dalla stessa dichiarazione del primo ministro sovietico, si può anche dedurre l'atteggiamento verso la guerra del Vietnam da parte dei vari Paesi europei e una delle componenti per le nostre parti avanti, o gli arresti del processo di distensione in Europa.

Per restare in Asia, Sceliepin ha anche affrontato il problema cinese. « Noi siamo sicuri », ha detto — che il popolo vietnamita, grazie anche all'aiuto sovietico e a quello di altri paesi socialisti, vincerà alla fine la guerra. La sua lotta, ma non solo, ha un valore anche che questo grande obiettivo sarà raggiunto. « Il Vietnam è un paese in cui si sta costruendo una nuova società socialista. La guerra del Vietnam ha provocato e provocato da parte di molti partiti comunisti l'aggravamento della crisi della direzione del PC cinese e della Repubblica popolare cinese. Il nostro partito — ha concluso — continuerà a lavorare per la pace e la cooperazione fra il PCUS e il PC cinese ».

Adriano Guerra

Graziati Rankovic e Stefanovic

Violenti attacchi delle guardie rosse a Liu Sciao-ci

Costante sviluppo economico nella RDT

Approvato il piano per il 1967

Dal nostro corrispondente BERLINO, 10.

La Camera popolare della Repubblica democratica tedesca ha approvato ieri, al termine di una settimana di intenso lavoro, il piano economico triennale preventivo per il 1967. Il primo dei due documenti è stato illustrato dal presidente del Consiglio dei ministri, Willy Stoph.

Dal testo del piano e dalla relazione che lo accompagna, l'elemento che emerge è la continuità dello sviluppo economico della RDT, la regolarità della crescita che porta a far sottoleneare ancora una volta, anche da parte di osservatori occidentali, che in Germania di « miracolo economico » ve ne sono stati due e non uno. In effetti, come ha rilevato Willy Stoph, l'industria della RDT produce oggi in sei mesi quanto nel 1958 ha prodotto in un anno. A differenza della Germania occidentale, d'altra parte, se pure gli indici di alcuni consumi di beni durevoli sono ancora inferiori alla RDT non vi è, nel paese, alcun sintomo di insicurezza, di inquietudine. Nessuno dubita che i domani sarà sicuramente in grado di raggiungere, nel 1967, il suo livello di produzione del 1962, e di gran lunga migliore del passato. Certe scelte, attuate alcuni anni fa — industrializzazione, un sistema scolastico completo e aperto a tutti e gratuito, creazione accelerata di un sistema cooperativo nelle campagne e meccanizzazione dell'agricoltura — sono state sacrificate ma ora, specie dopo la chiusura del conflitto aperto a Berlino, stanno dando i loro frutti a beneficio di tutti.

Il nuovo sistema di pianificazione e di direzione dell'economia infine, che entrerà in vigore il prossimo anno nella seconda fase.

Nella sua relazione sul piano 1967, il compagno Willy Stoph ha tratto anche un primo bilancio dell'attività del partito nel 1966. Egli ha definito lo sviluppo « positivo »: la produzione industriale, si calcola, è aumentata del 6,7%; quella agricola ha superato il previsto per la carne, il latte, le uova, le patate e le barbabietole da zucchero, mentre il raccolto dei cereali, a causa del raccolto di cattivo anno precedente, è stato inferiore del 10 per cento al previsto.

Circa il « tenore di vita della popolazione », le entrate complessive, i salari e stipendi, sono saliti del 4,2% e tre milioni di lavoratori hanno avuto una riduzione dell'orario di lavoro da 48 a 45 ore settimanali.

Romolo Caccavale

Un discorso di Sceliepin a Kalinin

L'azione dell'URSS per stroncare la minaccia del revanscismo di Bonn

Finché sarà in corso l'aggressione contro il Vietnam i rapporti con gli USA non potranno migliorare - La vittoria del popolo vietnamita sarebbe raggiunta più presto se fosse diversa la posizione dei dirigenti cinesi

Dalla nostra redazione MOSCA, 10. Il viaggio di Kossighin a Parigi non rappresenta che una tappa, sia pure la più spettacolare, dell'intensa attività diplomatica di questa fine anno a Mosca; Kossighin stesso, com'è noto, andrà tra una settimana in visita ufficiale in Turchia per poi affrontare, il 6 gennaio, la tappa più delicata della sua missione all'estero: quella di Londra. Dal canto suo, Podgorni, che è appena stato in Austria, sarà in Italia il 24 gennaio, dove avrà i suoi colloqui, oltreché con i massimi dirigenti della politica italiana, anche — quasi sicuramente — con il Papa.

L'Europa sembra essere dunque al centro di questa intensa iniziativa politica sovietica: ma come collocare questa linea europea? della politica sovietica?

E' dunque possibile pensare ad un alleggerimento della tensione in Europa, mentre in Asia gli Stati Uniti proseguono, e anzi estendono l'escalation? Per rispondere a questa domanda conviene fare riferimento ai documenti ufficiali e ai discorsi pronunciati da Kossighin, da Sceliepin e, infine, alle prese di posizione ufficiali sovietiche di questi giorni con i discorsi di due membri dell'Ufficio politico del P.C.U.S., Ustinov e Sceliepin, rispettivamente a Tula e a Kalinin, e con una serie di articoli sui più importanti giornali sovietici.

Il filo conduttore di queste prese di posizione ci sembra così riassumibile: 1) L'URSS è disposta a offrire di pace agli Stati Uniti e afferma che mentre è in corso una guerra di aggressione nel Vietnam, le relazioni fra USA e URSS non possono certo migliorare (i recenti bombardamenti contro i sobborghi popolari di Hanoi — ha detto a Mosca Ustinov — sono un'aggressione del Vietnam); 2) L'URSS pensa che sia necessaria una «vigilanza particolare» (come ha detto Ustinov) di fronte all'allargarsi sempre più numerosa del fronte del revanscismo e reazionario a Bonn. L'URSS è disponibile per studiare misure — da qualsiasi parte proposte — dirette a diminuire la tensione in Europa; 3) ritiene che il riscatto delle frontiere della seconda guerra mondiale e l'instaurazione a Bonn di un governo qualunque di armati atomici, siano le condizioni per garantire la pace al nostro continente.

4) l'adozione di misure concrete per la sicurezza europea e successi anche limitati attorno ad alcuni problemi (non invecchiare il sistema di armamenti nucleari, disarmo che potrebbero contribuire a ridurre la tensione internazionale, ed avere un ruolo di primo piano negli sviluppi avvenimenti in Asia Orientale, a condizione, naturalmente, che gli stessi paesi dell'Europa occidentale si pongano di fronte alla guerra del Vietnam con un atteggiamento realistico, seguendo su questo punto l'esempio di De Gaulle).

E' realistica questa linea? A Kalinin Sceliepin ha detto la parte « europea » del suo discorso esprimendo la profonda preoccupazione dell'Unione Sovietica per i nuovi episodi di ritorsione reazionaria a Bonn senza mai fare riferimento alla soluzione data alla crisi sovietica. L'oratore ha parlato di « crisi » del fatto che ventiquattro anni dopo la decisiva sconfitta nazista da cui si è salvata l'Unione Sovietica, le aggressioni abbiano potuto ricostruire in pace il loro nido nella Germania occidentale. Lo spirito di revanscismo ha ormai mutato Sceliepin, è stato elevato a Bonn al rango di politica di Stato, come dimostra il fatto che il Repubblica federale ha messo un'armata di mezzo milione di uomini, armati ed addestrati con la tecnica più moderna agli ordini degli antichi alleati di Hitler. Non è un fatto che moltissime organizzazioni reazionarie agiscono nel paese.

Balta evidente, dalle parole di Sceliepin, è un certo ottimismo che il fronte sovietico da oggi ai problemi tedeschi nel quadro non solo del problema della sicurezza europea ma del problema generale di quelli meridionali. Mancano ancora a Mosca a questo proposito, prese di posizione sul nuovo governo di Bonn e sul suo programma. Una svolta significativa il fatto che la denuncia contro i circoli ottantisti tedeschi non solo non si sta attenuando ma si sta anzi accentuando. Dai commenti di stampa sul viaggio di Kossighin a Parigi e dalla stessa dichiarazione del primo ministro sovietico, si può anche dedurre l'atteggiamento verso la guerra del Vietnam da parte dei vari Paesi europei e una delle componenti per le nostre parti avanti, o gli arresti del processo di distensione in Europa.

Per restare in Asia, Sceliepin ha anche affrontato il problema cinese. « Noi siamo sicuri », ha detto — che il popolo vietnamita, grazie anche all'aiuto sovietico e a quello di altri paesi socialisti, vincerà alla fine la guerra. La sua lotta, ma non solo, ha un valore anche che questo grande obiettivo sarà raggiunto. « Il Vietnam è un paese in cui si sta costruendo una nuova società socialista. La guerra del Vietnam ha provocato e provocato da parte di molti partiti comunisti l'aggravamento della crisi della direzione del PC cinese e della Repubblica popolare cinese. Il nostro partito — ha concluso — continuerà a lavorare per la pace e la cooperazione fra il PCUS e il PC cinese ».

Adriano Guerra

Graziati Rankovic e Stefanovic

Violenti attacchi delle guardie rosse a Liu Sciao-ci

Costante sviluppo economico nella RDT

Approvato il piano per il 1967

Dal nostro corrispondente BERLINO, 10.

La Camera popolare della Repubblica democratica tedesca ha approvato ieri, al termine di una settimana di intenso lavoro, il piano economico triennale preventivo per il 1967. Il primo dei due documenti è stato illustrato dal presidente del Consiglio dei ministri, Willy Stoph.

Dal testo del piano e dalla relazione che lo accompagna, l'elemento che emerge è la continuità dello sviluppo economico della RDT, la regolarità della crescita che porta a far sottoleneare ancora una volta, anche da parte di osservatori occidentali, che in Germania di « miracolo economico » ve ne sono stati due e non uno. In effetti, come ha rilevato Willy Stoph, l'industria della RDT produce oggi in sei mesi quanto nel 1958 ha prodotto in un anno. A differenza della Germania occidentale, d'altra parte, se pure gli indici di alcuni consumi di beni durevoli sono ancora inferiori alla RDT non vi è, nel paese, alcun sintomo di insicurezza, di inquietudine. Nessuno dubita che i domani sarà sicuramente in grado di raggiungere, nel 1967, il suo livello di produzione del 1962, e di gran lunga migliore del passato. Certe scelte, attuate alcuni anni fa — industrializzazione, un sistema scolastico completo e aperto a tutti e gratuito, creazione accelerata di un sistema cooperativo nelle campagne e meccanizzazione dell'agricoltura — sono state sacrificate ma ora, specie dopo la chiusura del conflitto aperto a Berlino, stanno dando i loro frutti a beneficio di tutti.

Il nuovo sistema di pianificazione e di direzione dell'economia infine, che entrerà in vigore il prossimo anno nella seconda fase.

Nella sua relazione sul piano 1967, il compagno Willy Stoph ha tratto anche un primo bilancio dell'attività del partito nel 1966. Egli ha definito lo sviluppo « positivo »: la produzione industriale, si calcola, è aumentata del 6,7%; quella agricola ha superato il previsto per la carne, il latte, le uova, le patate e le barbabietole da zucchero, mentre il raccolto dei cereali, a causa del raccolto di cattivo anno precedente, è stato inferiore del 10 per cento al previsto.

Circa il « tenore di vita della popolazione », le entrate complessive, i salari e stipendi, sono saliti del 4,2% e tre milioni di lavoratori hanno avuto una riduzione dell'orario di lavoro da 48 a 45 ore settimanali.

Romolo Caccavale

A nome di 32 milioni di americani

Il Consiglio delle chiese: far cessare le incursioni

MIAMI BEACH, 10. Il Consiglio delle chiese, massima organizzazione delle chiese protestanti e ortodosse degli Stati Uniti, ha preso posizione a favore della fine dei bombardamenti americani sulla RDV, « senza assicurazione di reciprocità da parte dei nord-vietnamiti ».

L'organizzazione, che raggruppa 32 milioni di membri, ha chiesto anche che gli Stati Uniti si dispongano ad un « ritiro » per tutti le truppe e basi dal Vietnam. Essa si è tuttavia pronunciata per la sostituzione di « forze di pace » dell'ONU alle forze americane.

Advertisement for Giglio Oro cooking oil. The ad features a woman in a kitchen, a large can of Giglio Oro oil, and a plate of fried food. Text includes: 'in cucina d'amore e d'accordo!', 'Olio di Semi Giglio Oro', 'Un "gran bel friggere" con Olio di Semi Giglio Oro!', 'Giglio Oro mantiene tutto il gusto naturale dei cibi e vi fa dire sempre: "in cucina d'amore e d'accordo!"', 'e in regalo, Apri Versaolio', 'Giglio Oro è un prodotto Carapelli Firenze'.

Mentre l'Inter ospita il modesto Venezia

# INSEQUITRICE ALLA FRUSTA



Juve e Bologna a diretto confronto a Torino — Il Napoli ancora in trasferta (a Brescia) — Il Cagliari ospita il risorto Torino — La Roma a Bergamo

## La Lazio «deve» battere il Vicenza

Giusto lunedì ci chiedevano se il primato dell'Inter poteva considerarsi in pericolo a seguito della sconfitta di Bologna e del «serrate» delle insequitrici. Ora invece a pochi giorni di distanza abbiamo chiesti se le insequitrici riusciranno a tener la ruota dei milanesi. Perché la vittoria di Budapest ha rilanciato l'Inter sotto ogni aspetto, ripropandola inaspettata come lo «spauracchio» del campionato. E ciò proprio mentre batte alle porte un turno che sembra congegnato a favore esclusivo dei nero azzurri. La squadra di H.H. gioca in casa infatti contro il Venezia mentre le insequitrici saranno impegnate allo spasimo: Juve e Bologna a confronto diretto a Torino, il Napoli a Brescia, il Cagliari contro il Torino retrovivo (per non parlare anche del Milan a sua volta chiamato ad una difficile trasferta a Ferrara). Dunque le premesse favorevoli ad un nuovo corso sono più che mai evidenti con un semplice colpo di spugna? Stiamo per assistere ad una nuova conferma della superiorità dell'Inter? Sembra che di sì, almeno sulla carta. Ma guardando che dal suo seno il campionato sappia trarre altri motivi di interesse passiamo all'esame dettagliato del programma odierno.

co è in chiara ripresa il match dovrebbe costituire l'occasione per un nuovo show dei viola che hanno confermato di attraversare un eccezionale momento di grazia sia contro il Milan sia contro il First Vienna.

### La classifica

Inter	10	8	1	20	4	17
Juventus	10	6	3	13	2	15
Cagliari	10	5	4	12	1	14
Bologna	10	6	2	17	10	11
Napoli	10	6	2	11	5	14
Roma	10	5	2	3	6	12
Florentina	9	4	3	2	17	8
Torino	10	2	6	2	10	7
Mantova	10	1	8	1	6	7
Milan	10	2	5	3	12	9
Spal	10	3	3	4	8	9
Atalanta	10	3	3	4	10	9
Brescia	10	1	6	3	6	8
Vicenza	9	2	3	4	7	7
Lazio	10	1	4	5	7	6
Lecco	10	1	3	6	5	3
Venezia	10	0	5	7	20	5
Foggia	10	1	1	8	6	2



Due personaggi del giorno a Roma: GOVERNATO che oggi torna in veste di nemico nelle file del Lanerossi e MANNOCCI che si dice verrebbe affiancato a Neri come D.T.

Il campionato di serie C

## Due «derby» ad Ancona e a Lecce

La domanda è sempre la stessa: chi fermerà la Maceratese? E il calendario proprio oggi, vede la capofila giocare ad Ancona, cioè proprio le due squadre marchigiane che hanno dato tono alla parte iniziale del torneo. L'Anconitana con la Maceratese con la sua più grossa formazione, che l'ha portata in cima alla graduatoria. I dorici, in queste ultime settimane, hanno segnato il passo; gli uomini di Gianmarino hanno avuto invece un crescendo rosiniano. Eppure la partita si presenta nel segno dell'equilibrio. Sperano comunque che la Anconitana trovi nuovamente il guizzo iniziale di Cosenza, che giocherà a Pistoia, il Perugia che, pure, sarà impegnato nel confronto casalingo con lo Spezia, il Prato che a Siena giocherà una delle carte decisive. Ternana-Jesi. Due mesi fa l'incontro non avrebbe significato più di tanto: una delle favoritissime contro una delle cercantole. Ma oggi la Ternana renega in fondo alla fila a pari punti con la Jesina! Da non crederci! Ce la farà la squadra umbra a conseguire un risultato finalmente positivo? Le altre: Massese-Empoli,

Ravenna-Torres, Sambenedettese-Rimini, Pesaro-Cararese. Nel girone C ancora un «derby» pugliese: Lecce-Bari. Grossa la posta per i «galletti» che stanno filando con il vento in poppa. Un risultato negativo potrebbe avere infatti inalterabili conseguenze anche se gli antagonisti non avranno una giornata facile. L'Avellino gioca infatti a Trani, il Pescara farà gli onori di casa allo sconcertante Trapani, l'Aquila sarà a confronto con il Crotona mentre il Barletta riceverà la sbarazzina Massimiana. La Casertana, che si trova ad un bivio (o vince o perde e si deve ridurre a vivacchiere) va a Taranto, la squadra delle divisioni. Una partita senza pronostici e il cui risultato avrà tuttavia non poco peso sulle vicende delle due compagnie. Le altre: Akragas-Cosenza, Ascoli-Nardò, Siracusa-Frosinone. Le partite del girone A: ibellese-Verbania, Monfalcone-Treviso, Como-Pro Patria, Entella-Cremonese, Legnano-Solbiatese, Mezzanotte-Rapallo, Piacenza-Marzotto, Trevigliese-Udinese, Trieste-Monza.

CARNIGLIA dopo aver battuto H.H. n. 1 oggi è alle prese con H.H. n. 2: riuscirà a fare il «bis»?

Mentre il Varese ospita il Livorno

## Samp - Modena big match in «B»

La serie B riprende con una classifica rattrappita: in dieci punti ci stanno tutte. A guidare la classifica non è più il solo Varese; gli si è affiancato il terribile Modena. Incalzano ad appena un punto il Catanzaro e Sampdoria. La lotta è aperta, e s'annunzia interessante, lunga, aspra, perché altre squadre non hanno ancora deposto le loro aspirazioni. Oggi il Varese tenterà di guadagnare qualche punto al Modena, per isolarsi nuovamente in testa alla classifica. L'aspirazione è dettata da un turno che dovrebbe essere favorevole: mentre la Sampdoria, bombardata di fatti, affronta in casa il Livorno, il Modena è impegnato in un «match» tremendamente importante, dovendo giocare sul campo della Sampdoria. Si tratta di una partita chiave. Uno di quei confronti diretti durante i quali si ha la possibilità di assicurare definitivamente la propria forza e verificare le proprie possibilità. Le due squadre hanno mostrato carattere di attrazione in un buon periodo. Meno spettacolare di fronte alla esplosiva carica del Modena, la Sampdoria è comunque l'unica squadra che non ha fatto sorgere dubbi o perplessità in queste prime dodici partite di campionato. Un rendimento costante, un comportamento tranquillo, un gioco efficace, privo di svolazzi, ricco di temperamento: e sedici punti in classifica. Ci si attendeva qualcosa di più dalla Sampdoria di Bernardini? Forse lo attendevano quelli che non conoscono la serie cadetta. Bernardini sorride sorride a qualche accenno di questo tipo, e sembra dire: «A gioco lungo mi darete pienamente ragione.» C'è da prevedere, dunque, che anche col Modena i blucerchiati non faranno più di quanto detto. Continueranno a giocare con modestia, puntando alla vittoria, si intende, ma non trascurando un pareggio vale sempre più di una sconfitta. Anche per il Varese l'importante è che non vinca il Modena, anche se questo è un interesse immediato, perché poi, a gioco lungo, appunto, la Sampdoria potrebbe rivelarsi antagonista ben più agguerrita. Comunque, per riguardare la solidità in testa alla classifica, il Varese si augura che gli emiliani non vadano oltre un oneroso comportamento nei confronti della Samp, dando per scontato, è chiaro, il loro successo contro il Livorno. Ma a questo proposito si apre un altro tipo di discorso: in quali condizioni si presenterà il Livorno? Le notizie dalla città labronica sono allarmanti. In settimana Fallenero Montanari ha dovuto sospendere l'allenamento per intemperanza del pubblico, ed ha dovuto rinviare il provino di Rubino junior. I dirigenti sono allarmati, i giocatori naturalmente non sono sereni. E mai come in questo momento, dunque, proprio ai giocatori è affidato il compito di calmare le acque: un loro successo, anche parziale, varrebbe quanto meno a dar tregua alle polemiche. Ci riusciranno gli amalfitani? Il compito non è agevole, eppure noi siamo della convinzione che un Livorno orgoglioso, concentrato sulla importanza del momento, potrebbe riuscire nell'impresa come altre volte, in momenti altrettanto difficili, è riuscito a fare. Il Catanzaro non può proporsi

altro che di mantenere il passo: a Salerno, infatti, troverà una squadra lanciatissima e che spera di risalire altri posti in classifica per dimostrare che non fu solo polvere negli occhi quanto aveva mostrato di saper fare nel periodo precampionato. La giornata è ricca di altri incontri interessanti. C'è il «derby» siciliano Catania-Palermo con due squadre che non si considerano tagliate completamente fuori dalla lotta se appena appena la Pluricore — e gli arbitri — decideranno di non inferire sempre nello stesso senso; e c'è il Messina, terza siciliana, che andrà a collaudare la effettiva, fantasmatica rinascita di quella Reggina che, in due partite, ha messo in crisi mezza Toscana. Con Pisa-Genoa sembra essere tornati al tempo delle Repubbliche marinare, e probabilmente

toccherà proprio ai pisani verificare se all'illustre avversaria sia venuto meno finanche l'orgoglio, oltretutto la grinta. Altro incontro importante a Reggio Calabria. Il recupero infrasettimanale con il Verona — e il suo strascico di incidenti e squallifiche — con relative querelle di Granillo e Persico nel confronto dei dirigenti scaligeri hanno decimato la pattuglia di Maestrelli che è in mezzo ai guai: ed in arrivo c'è il forte Padova. Una partita aperta. Ovviamente anche il Verona si presenta a Novara rimaneggiato, rinfocolando le velleità dei piemontesi, Alessandria-Savona e Arezzo-Palenza vedono minacciata le squadre di casa dai fieri propositi dei liguri e dei lucani.

Michele Muro

La domenica sugli ippodromi

## Il Pr. Sempione a Tor di Valle

La riunione di oggi a Tor di Valle si impegna sul Premio Sempione (lire 1.200.000 su 1.600 metri) nel quale è difficile la scelta tra Owens, Graianella e Platuro. Ma ecco il programma completo. PREMIO AMIATA (L. 400.000, gentlemen) - m. 2000: 1 Gildo, 2 Laces, 3 Ammonio, 4 Tasman, 5 Jessico, 6 Grilli, Overton, 8 Giappone, N.F.: Grilli, Tasman, Laces. PREMIO ASPROMONTE (lire 600.000) - m. 1600: 1 Esine, 2 Amario, 3 Calif, 4 Dattilo, 5 Autorità, 6 Farnese, 7 Enoch, N.F.: Esine, Farnese. PREMIO TUSCOLANO (lire 500.000, classe, corsa Totip - metri 1600: 1 Bianco, 2 Vendicatore, 3 Figaro, 4 Luck, 5 Alzeza, 6 Azena, 7 Harazi, 8 Ursula, 9 Ghirso, 10 Miss Moffo, 11 Zemo, N.F.: Miss Moffo, Bianco. PREMIO FUMAILOLO (lire 840.000) - 1600: 1 Barracuda, 2 Pontebba, 3 Ne, 4 Fiammona, 5 Spezzano, 6 Ancona, 7 Serapide, 8 Aurum, N.F.: Ne, Pontebba. PREMIO GRAN SASSO (lire 325.000, vend.) - m. 2000: 1 Raffaellino del Garbo, 2 Happy Day, 3 Maissana, 4 Mausina, 5 San Marco, 6 Zapolotto, 7 Orbital Jet, 8 Garbato, 9 Massimiliano, N.F.: Zapolotto, Raffaellino del Garbo. PREMIO SEMPIONE (lire 1.200.000) - m. 1600: 1 Owens, 2 Calcante, 3 Graianella, 4 Massimo, 5 Platuro, 6 Modugno, N.F.: Owens, Graianella, Platuro. PREMIO FALTERONA (lire 420.000) - m. 2000: 1 Giancarlo, 2 Sipi, 3 Quista, 4 Devo, 5 Grumoglio, 6 Monony, m. 2000: 1 Dordogna, 8 Interland, 9 Hennessy, N.F.: Giancarlo, Dordogna. PREMIO LA SILA (L. 600.000) - m. 1600: 1 Isoverde, 2 Cesario, 3 Natante, 4 Schermaglia, 5 Agello, 6 Aglaia, m. 1620: 7 Adriano, N.F.: Adriano, Schermaglia, Natante.

### totip

1. CORSA:	1
2. CORSA:	1 1
3. CORSA:	1 x
4. CORSA:	1
5. CORSA:	2 x 1
6. CORSA:	1 1

### totocalcio

Atalanta-Napoli	x
Brescia-Napoli	x 2
Cagliari-Torino	1 x 2
Florentina-Lecco	1
Foggia-Mantova	1 2
Juve-Bologna	1 x 2
Lazio-Vicenza	1
Spal-Milan	2
Reggina-Padova	x
Sampdoria-Catanzaro	1
Sampdoria-Modena	1 x
Lecce-Bari	x 2
Trani-Avellino	1

# PRIMA DI PAGARE LA LAVATRICE LUXOR aprite la "busta d'oro"

avete 1 probabilità su 30 di comprarla...gratis!

concorso "busta d'oro" Dal 1° dicembre tutte le lavatrici Luxor hanno in più una busta d'oro. E' la busta del grande concorso "Busta d'Oro" Luxor - Apritela... dentro c'è scritto se dovete pagarla o meglio se portate a casa la lavatrice Luxor gratis! E' il concorso che vi dà i risultati subito - e avete una probabilità su 30 di non pagarla! Comprate la Luxor: è una lavatrice pratica, robusta, compatta, economica. Le lavatrici Luxor sono state costruite seguendo i più avanzati concetti costruttivi. Quattro modelli, prezzi da L. 85.000 in su. Luxor, la lavatrice che ha in più la busta d'oro!



compratela! avete 1 probabilità su 30 di non pagarla. (e lo sapete subito!)

Divisione Elettrodomestici Salamini via Emilio Lepido, 39 Parma.

Lo sciopero dei trasporti

INIZIATIVA IN FAVORE DELLE AZIENDE

Tesseramento

La sezione ATAC al 100 per cento

I compagni della sezione aziendale del PCI dell'ATAC hanno tesserato i 1230 iscritti a quell'organizzazione del Partito e hanno reclutato 60 lavoratori.

Mostra per il PCI

Dibattito alla galleria Bianco e nero

Continua con crescente successo alla Galleria «Bianco e Nero» - via del Vantaggio 40/1 - la mostra delle opere donate alla Federazione comunista romana da sessanta pittori e scultori italiani.

Consegnata alla Camera la petizione sugli sgravi alle municipalizzate - Per due giorni scarseggerà il latte

I trasporti pubblici sono rimasti completamente paralizzati nella giornata di venerdì: lo sciopero dei dipendenti dell'ATAC, della STEFER, della Roma Nord e delle autolinee è stato totale.

Domani e martedì scioperano i dipendenti della Centrale del Latte. Lo sciopero è stato proclamato unitariamente dai tre sindacati per il rinnovo del contratto.

INGEGNERI CAPITOLINI - Lo sciopero degli ingegneri e architetti capitolini, già proclamato da lunedì al 21 dicembre, è stato sospeso fino al giorno 15. Lo ha deciso la giunta d'intesa sindacale della categoria.

Martedì il voto

Concluso il dibattito sulla scuola

Contraddittoria replica dell'assessore Frajese

Al Consiglio comunale si è concluso il dibattito sulla situazione dell'edilizia scolastica. Martedì sono annunciate le repliche e quindi il voto sul varo del piano presentando come sono quelli del gruppo comunista.

Nell'ultima seduta l'assessore Frajese ha replicato alle critiche dell'opposizione e per alcuni aspetti, anche della maggioranza, ha cercato di colmare gli evidenti vuoti della sua relazione, confermando però implicitamente i limiti.

Importante infine l'affermazione dell'assessore sulla necessità della scuola a tempo pieno: in proposito ha annunciato l'impegno del Comune di assumere le attività del Patronato scolastico.

Termina «Natale Oggi»

Oggi si conclude la Mostra mercato «Natale Oggi» organizzata al Palazzo del Congresso dell'EUR sotto gli auspici della CRI. La mostra resterà aperta oggi dalle 10 alle 23.

Portonaccio, Colombo, Olimpica, Cassia

Cavalcavia prefabbricati: quattro l'anno prossimo

Entro i primi quattro mesi dell'anno prossimo entreranno in funzione quattro cavalcavia prefabbricati in altrettanti crocevia della città, tutti necessari per il traffico e precisamente: Tiburtino-Portonaccio, Cave di Pietralata al cavalcavia sarà lungo 300 metri e largo 7, lo spazio necessario a due corsie.

Non riesce la «spaccata» alla gioielleria Furst di via Veneto Un cristallo blindato da mezzo milione ha salvato gioielli per mezzo miliardo



La vetrina di Furst colpita dai ladri

«Coda» del caso Wanninger

Illegale il foglio di via: assolta Gerda

Gerda Hodapp, la «testimone per forza» del caso Wanninger è stata assolta, perché il fatto non costituisce reato, dall'accusa di «violazione del foglio di via», dal pretore Fiorilli, della seconda sezione penale. La ragazza,

come è noto, era stata espulsa dall'Italia perché, sostennero i querelanti, sulla base di un articolo fascista del T.U. delle leggi di P.S. non aveva «chiari mezzi di sostentamento» e, più se assolta dalla magistratura, era comunque «sospettata» di aver favorito l'assassinio di Christa Wanninger.

Gerda ritorna in patria con la sentenza e i poliziotti, tenuto conto che della questione da esse occuparsi la magistratura, preferiscono non denunciare. «E' restata in buona fede», spiegano. Invece la ragazza, appena giunta nella RFT, scrisse una lettera al dottor De Simone, Pretore Capo, autenticandosi di aver violato il «foglio di via». Così fu aperta la istruttoria, che si è conclusa con il rinvio a giudizio della ragazza.

Tre i ladri - Scendono dall'auto rubata e colpiscono due volte con un piccone la vetrina il cristallo si fora ma non va in frantumi - Poi fuggono: inseguiti da un agente della Stradale, abbandonano la vettura e si allontanano di corsa - Quattro anni fa, una «spaccata» analoga fruttò un bottino di 100 milioni a 3 banditi

C'era un bottino favoloso in quella vetrina di «Furst», il notissimo gioielliere di via Veneto, uno dei più famosi ed eleganti di Roma: c'era almeno mezzo miliardo in anelli di brillanti, diamanti smaltati in collana e bracciali tempestati di gemme preziose, in orecchini di brillanti e perle.

Un automobilista spericolato, l'Inseguimento è stato brevissimo: poche centinaia di metri. La «Giulia» è rimasta semibloccata dal traffico e, proprio al Tritone, i banditi hanno deciso che, a piedi, sarebbe stato più facile fuggire. Il conducente ha bloccato l'auto e i tre sono scesi, si sono dispersi nella folla.

E gli sconosciuti sono stati costretti ad una fuga precipitosa; inseguiti da un agente della Stradale, si sono salvati dall'arresto con molta fortuna.

I tre giovani hanno tentato il colpo venerdì pomeriggio, al 17. Ora gli uomini della Mobile e del Primo Distretto stanno tentando di identificarli: di uno sanno che è massiccio, robusto; degli altri nulla, visto che i passanti, almeno così hanno raccontato, non hanno visti bene, in faccia. Ma la caccia non dovrebbe essere difficoltosa lo stesso: i tre, almeno a sentire gli investigatori, appartengono alla «mala» romana e, in città, dovrebbero essersi nascosti.

E' un negozio famoso, frequentato da attrici e milionari: nella sua vetrina sono esposti sempre gioielli favolosi, per centinaia di milioni. Già quattro anni orsono, fu assaltata: era esattamente il 5 novembre del 1962 e i banditi - tre: l'autista e i due «esecutori» - spaccarono una vetrina, fecero pioggia di tutti i preziosi, fuggirono con un grido di cento milioni. Furono arrestati mesi dopo: ma i gioielli, o almeno la parte di maggior pregio, non sono mai stati ritrovati.

Proprietario, decise di cambiare tutti i cristalli, di comporre quelli blindati. Lo ricordava l'altro ieri ai poliziotti: sottolineando che il mezzo milione, che aveva speso per i vetri «anti spacco», gli avevano permesso di salvare ora, mezzo miliardo. I tre ladri non sapevano del cristallo speciale: o, se lo sapevano, sono stati ingenui dallo sperare di poterlo far saltare con un paio di colpi di piccone.

Comunque, i tre hanno tentato in un'ora di punta, davanti a decine e decine di passanti ed automobilisti. Uno è rimasto al volante della «Giulia» bianca che avevano rubato solo la sera prima al signor Benito Verchi in via di Villa Fio-relli e alla quale non avevano cambiato nemmeno la targa: due sono scesi e si sono diretti verso la vetrina più vicina. Uno aveva in mano un piccone: ha vibrato un colpo deciso, ma la vetrina ha resistito. «Eravamo dentro in cinque» - ha raccontato Maurizio Furst - oltre a me, c'era il direttore, Otello Imperio, e tre commessi. Ho sentito un colpo secco ed ho capito subito: ho avuto paura che, alla fine, il cristallo potesse cedere, e sono corso verso la porta.

Intanto, il bandito aveva vibrato il secondo colpo: tremendo, con violenza ancora maggiore, con la forza della disperazione, visto che qualcuno dei tanti passanti cominciava ad avvicinarsi. Visto che sarebbe potuta passare un'auto della polizia. Questa volta, il cristallo si è bucato, ma non è andato in pezzi. E la punta del piccone è rimasta infilata nel foro, come trattenuta da una vitolina.

Poi la fuga. L'autista della «Giulia» è partito di scatto verso via del Tritone, è passato con il rosso al semaforo all'incrocio tra piazza Barberini e via Sistina, rischiando uno scontro, ha puntato verso il Teatro. Ma al di là del semaforo, in sella alla sua «Giulia» bicilindrica è uno degli agenti della Stradale impegnati nell'operazione multe. Si chiama Giovanni Bernardini e non pensa di avere a che fare con dei rapinatori, ma solo con

FINO AL 31 GENNAIO 1967 TELEVISORI delle migliori marche a prezzi fortemente RIBASSATI ATTENZIONE!!! NON SVENDIAMO VECCHI MODELLI SOLTANTO PRODUZIONE 1966-67

Radiovittoria CONCESSIONARIA DIRETTA TV 23" CGE MOD. 353 Compreso carrello Giatti mod. lusso LIRE 99.000 ATTENZIONE!!! Sui prezzi indicati un ulteriore SCONTO SPECIALE in merce del 10%

SUPERMARKET DEGLI ELETTRODOMESTICI A.E.G. AUTOVOX-BLAUPUNKT-BOSCH-CANDY-CASTOR C.G.E. CONSTRUCTA-GASFRIGER-GELOSO-GENERAL ELECTRIC GRUNDIGS-HOEVER-KELVINATOR-IGNIS-LESA-MAGNADYNE NIELE-NORDMENDE-PHILCO-PHILIPS-PHONOLA-R.C.A. REX-SAN GIORGIO-SIEMENS-STICE-TELEFUNKEN-TIMPLEX VEGA-VOXSON-WESTINGHOUSE-ZOPPAS ecc ecc

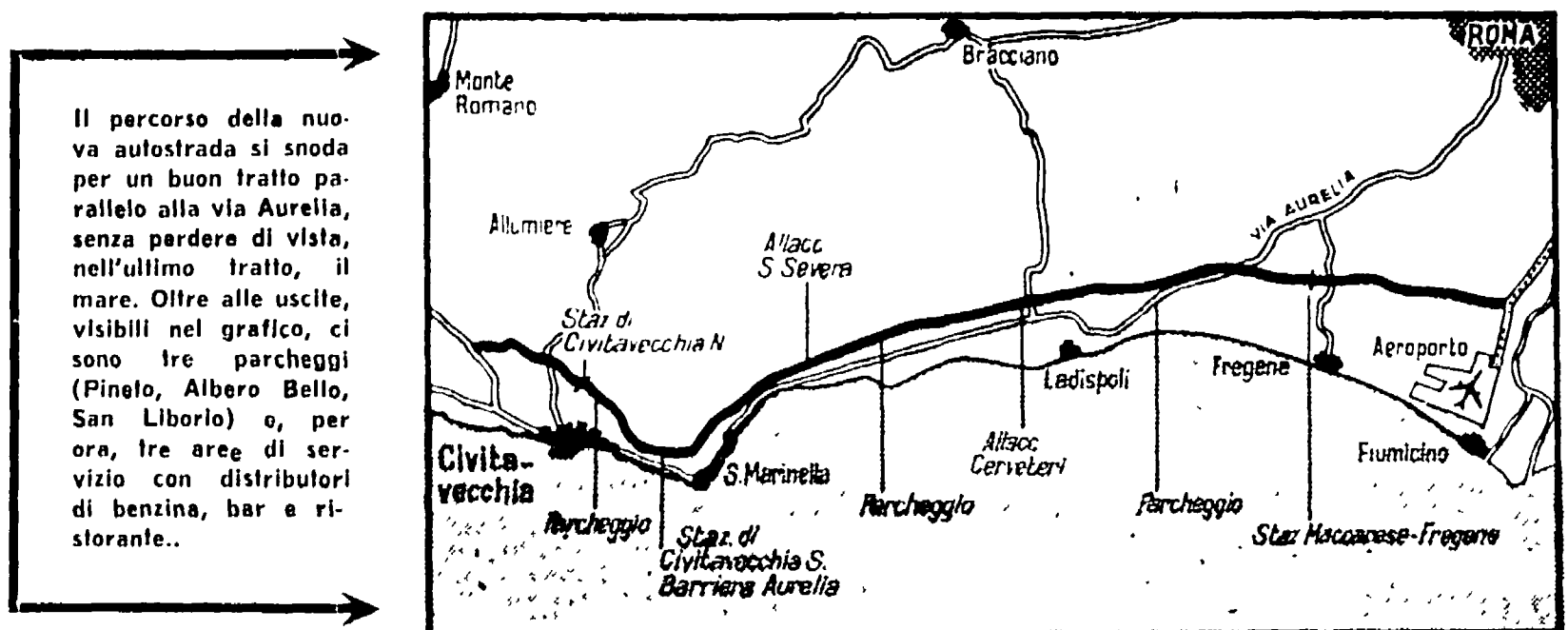
LERI Creazioni gestanti, neonati, bambini e giovanetti Via del Corso - Via Salaria - Piazza Colonna ROMA annuncia l'apertura della nuova Filiale di VIALE EUROPA, 69-71 73 (EUR) ed invita la gentile clientela a visitare oggi l'esposizione in questi nuovi locali OMAGGI A TUTTI I BAMBINI

NUOVE IDEE PER LE VOSTRE SPESE DI NATALE! 5000 METRI DI ESPOSIZIONE CON 5000 ARTICOLI DIVERSI DI GRANDE MARCA 5000 NEI 7 PUNTI DI VENDITA DELLA Radio City Company



Giovedì dovrebbe essere pronta l'autostrada del mare

# Mezz'ora per andare a Civitavecchia (e un'ora per attraversare la città)



Il percorso della nuova autostrada si snoda per un buon tratto parallelo alla via Aurelia, senza perdere di vista, nell'ultimo tratto, il mare. Oltre alle uscite, visibili nel grafico, ci sono tre parcheggi (Pino, Albero Bello, San Liborio) o, per ora, tre aree di servizio con distributori di benzina, bar e ristorante...

65 chilometri - Possibili velocità di 130 all'ora  
Il problema dell'allacciamento alla rete urbana

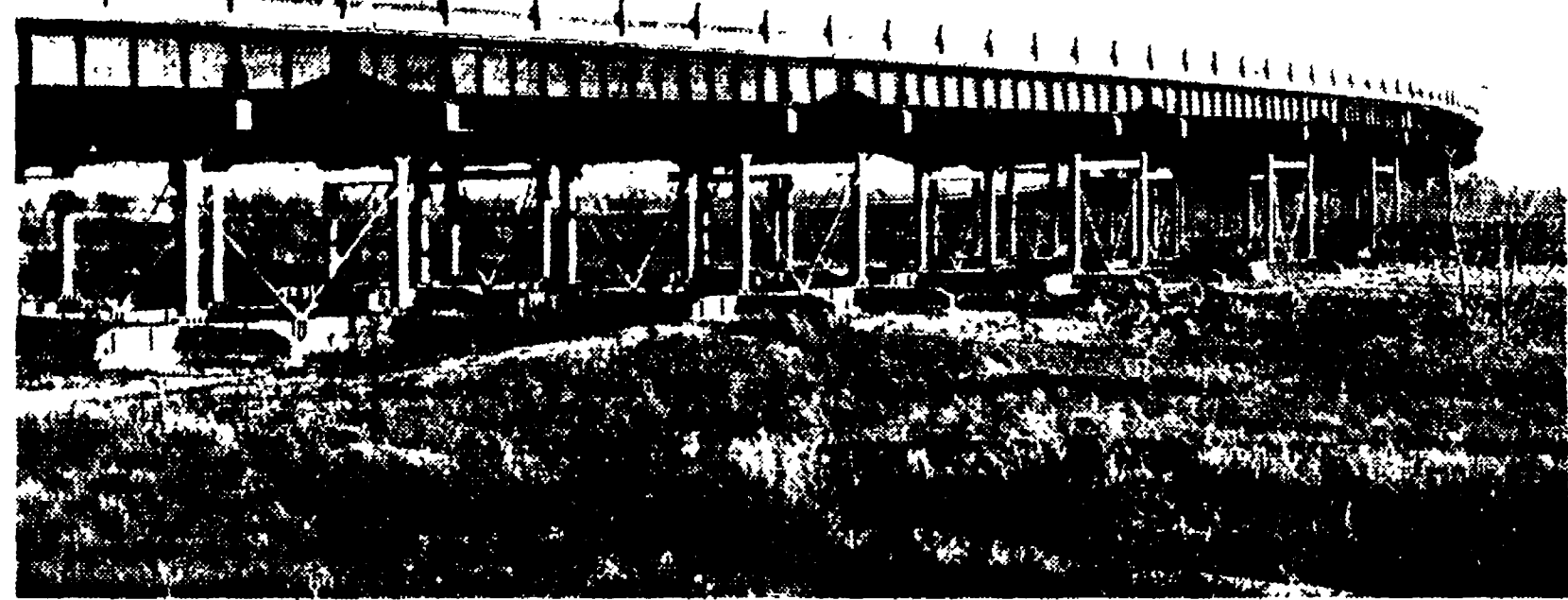
Tra pochi giorni l'autostrada Roma-Civitavecchia sarà aperta al traffico. La nuova strada dovrebbe essere consegnata dalle imprese appaltatrici entro i primi mesi dell'anno prossimo. L'inaugurazione non è stata ancora fissata, ma abbiamo voluto fare un'anteprima, senza aspettare l'immane battito del mastro.

La nuova autostrada — che si stacca con un viadotto in acciaio lungo 510 metri dall'autostrada per Fiumicino — è lunga esattamente 65,438 chilometri. È larga 24 metri, con corsie di marcia e di sorpasso larghe 7,50 metri (come quelle dell'Autostrada del Sole) con una corsia per la sosta e con lo spartitraffico (sprovvisto, ancora, di guardrail) di 50/3 metri. La velocità di base prevista è di circa 130 chilometri orari — significa arrivare a Civitavecchia in poco più di mezz'ora con un'auto di media cilindrata (ammesso, naturalmente che si riesca a uscire dalla città).

Il vero «collo» dell'autostrada si avrà la prossima estate. Non c'è dubbio che sulla via Aurelia si camminerà molto meglio e, comunque, ci si potrà servire dell'autostrada (partendo anche per andare sulle spiagge). A 11 chilometri dal raccordo con l'autostrada di Fiumicino c'è infatti la prima uscita (casello Roma-Ovest) per Macerata e Fregene. Al chilometro 27 c'è un raccordo per Cerveteri e, quindi, Ladispoli, al chilometro 41, il raccordo per Santa Severa; al chilometro 52 il casello Civitavecchia-Sud dal quale si raggiunge facilmente Santa Marinella; da Civitavecchia-Nord, infine, al chilometro 57 si può andare verso il porto o proseguire per immettersi nuovamente sulla via Aurelia dopo aver «saltato» il difficile attraversamento della cittadina.

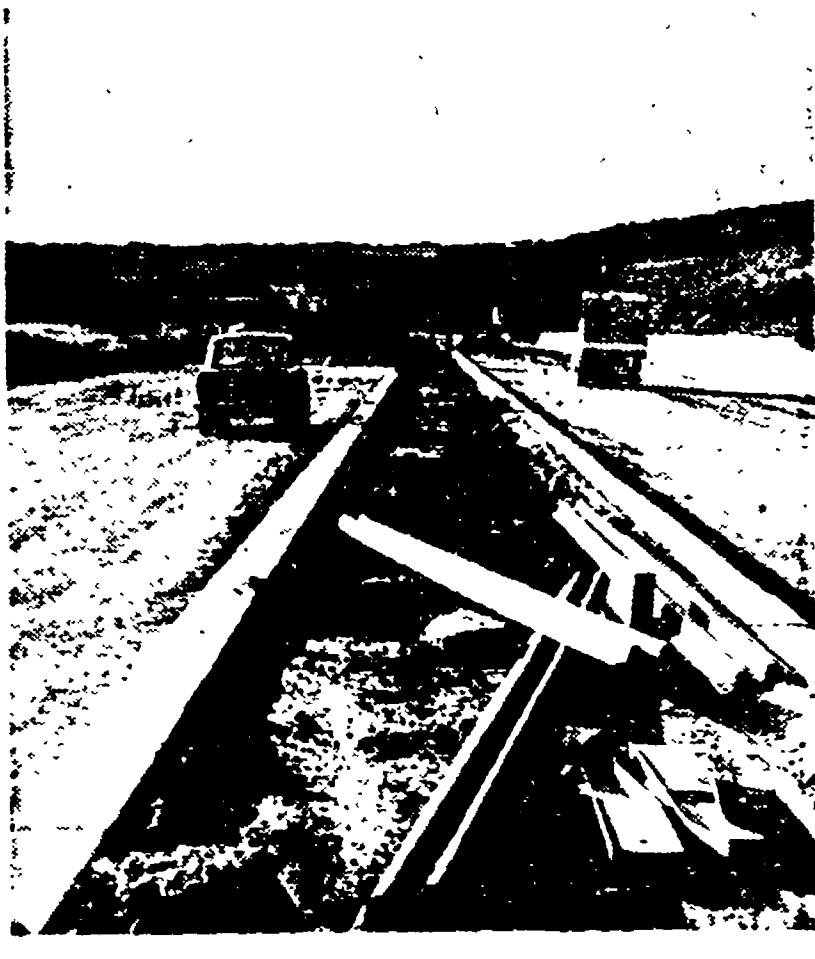
Una autostrada per il mare, quindi? Ai romani sembrerà di sì, anche se in realtà si tratta di allacciare rapidamente la Capitale con il porto e la zona industriale di Civitavecchia. Uno scopo importante, ma che non sembra possa essere realizzato, almeno in un primo tempo. Manca infatti il raccordo diretto con il porto, e per raggiungerlo bisognerà attraversare Civitavecchia. L'altro grosso problema (questo riguarda anche i romani) è l'uscita dalla città. Per arrivare alla nuova superstrada bisogna percorrere il Raccordo anulare e per raggiungere questo è inevitabile passare per una delle strozzature che allietano ogni giorno (e d'estate soprattutto la domenica) la periferia della città.

La presenza dell'autostrada — è fuori dubbio — creerà in questa zona già tormentata altri problemi di traffico. Si è già pensato come affrontarli?



### NELLE FOTO

Tre aspetti dell'autostrada, ormai praticamente completata. IN ALTO: il cavalcavia in acciaio che allaccia la Roma - Civitavecchia alla autostrada per l'aeroporto, all'altezza di Ponte Galeria. QUI A FIANCO: il cantiere che rifornisce bitume e cemento. Il lavoro dei mezzi meccanici è ancora intenso, ma l'opera dovrebbe essere consegnata puntualmente per giovedì prossimo. IN BASSO: l'imbocco della galleria che evita le ultime propaggini dei monti della Tolfa, poco prima di Santa Marinella. In questo punto si sta ancora lavorando.



### Interrogazione sul verde pubblico

I compagni Natoli, Cianca, Cianciari Rodano hanno rivolto una interrogazione ai ministri della Difesa e dei Lavori Pubblici, per conoscere «come e quando essi intendono dare inizio ai provvedimenti necessari perché possano essere effettivamente attuate le previsioni contenute nel piano regolatore generale della città di Roma, relativamente alla destinazione a parco pubblico delle aree su cui ancora insistono le attrezzature di impianti militari vetusti (forti Prenestino, Bravetta, ecc.); a tale scopo, gli interroganti, chiedono di sapere se i ministri della Difesa e dei Lavori Pubblici non ritengono utile dare congiuntamente incarico ad una commissione, in quale, insieme al Comune di Roma, esamini lo stato di tali attrezzature e reconstitui la loro idoneità alle attuali esigenze militari, in modo da poterle assicurare, al più presto, la cessione all'Amministrazione del Comune di Roma, a norma del decreto presidenziale di approvazione del suddetto piano regolatore generale.

### Interrogazione comunista

## I problemi del Tevere all'esame del Parlamento

Così si sta facendo — anche alla luce della tragica esperienza di queste settimane — per evitare che il Tevere possa essere causa di improvvisi disastri e, in particolare, in che modo agisce ed opera il Consorzio di bonifica per la media valle del fiume? Questi problemi — che già da suo tempo furono segnalati ed avvertiti dalla parte più sensibile dell'opinione pubblica, ma che negli ultimi giorni rischiavano di essere dimenticati — sono stati sollevati in Parlamento dai compagni orli Coccia, La Bella, Mino D'Allesio, Narvizi, Raboni, Natoli e Macchiella in una interrogazione.

### il partito

CIVITAVECCHIA — Oggi alle ore 10, al teatro Tulliano di Civitavecchia, si terrà una manifestazione indetta dal PCI sul tema: «Contro le scelte del centro-sinistra, e per il mutamento della politica comunale, per l'unità delle forze democratiche e popolari». Parleranno i compagni consiglieri comunali Federico Castellucci, Luigi Croci della Commissione centrale di controllo e Giovanni Ranalli della segreteria del Comitato regionale. Presiederà il compagno Francesco De Fasi, segretario della sezione.

SECRETARI DI SEZIONE — Per giovedì alle ore 18 è convocata in Federazione una riunione dei segretari delle 53 sezioni della città segnalatasi nella campagna di tesseramento, allo scopo di concordare le misure necessarie perché entro l'anno la pignona di queste sezioni si raggiunga e si superi il numero degli iscritti dell'anno scorso. La riunione sarà presieduta dal compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione.

CONVOCAZIONI — Segni ore 11, assemblea operai con Fusco; Anzio ore 10 assemblea operaia con Fredda e G. Giogio; Porto Maggiore ore 10, assemblea tesseramento con Nannuzzi; Capannelle ore 10, assemblea edili con E. Riccardi; Fosso S. Agnese ore 10, assemblea edili con Trivelli; Monte Flavio ore 14, assemblea situazione politica.

MACAO - STATALI — Domani alle ore 12,30 (in via Galvani) si concluderà il corso ideologico sui problemi dello Stato e della Pubblica Amministrazione con un'assemblea di sezione sul tema: «Situazione politica attuale ed insostituibilità di lotta del Partito». Introdurrà Trivelli.

tutte le specialità

di VODKA ORIGINALE  
RUSSA PRODOTTA  
ED IMBOTTIGLIATA  
NELL'URSS

ditta  
**guerrini**  
vini - liquori internazionali

ROMA - VIA REGINA MARGHERITA, 205 Tel. 861372

# NATALE MAS



Nei vostri acquisti ricordate la MAS!

SEMPRE ALL'AVANGUARDIA PER QUALITÀ E CONVENIENZA!

- Al Reparto GIOCATTOLE:**
- Vastissimo assortimento di personaggi per Presepio . . . da L. 60
  - Artistici paesaggi . . . da L. 30
  - Capanne complete di personaggi per Presepio . . . da L. 500
  - Artistiche capanne per Presepio dipinte a mano . . . da L. 275
  - Carta prato per Presepio . . . L. 100
  - Carta roccia e stellata per Presepio . . . L. 30
  - Ricchissimo assortimento alberi di Natale . . . da L. 300
  - Scelta vastissima di serie luci per albero di Natale . . . da L. 400
  - Ornamenti vetro 3 pezzi per albero di Natale . . . L. 25
  - Fantasie varie per segnaposti e confezioni . . . da L. 40
  - Vastissimo assortimento di bambole in «Vinil» - capelli radicali . . . da L. 500
  - Robusti passeggini per bambola . . . da L. 600
  - Bambola Mariannina «Furga» . . . L. 2.950
  - Bambola Arabella «Furga» . . . L. 4.700
  - Bambole in vinil con vestiti intercambiabili . . . L. 1.950
  - Carrozzina bambola . . . da L. 1.350
  - Vasto assortimento giuoco calcio . . . da L. 1.750
  - Strumenti a fiato . . . da L. 200
  - Stanza bagno completa per bambola . . . da L. 600
  - Camere letto - salotto e cucina per bambola . . . da L. 900
  - Vasto assortimento di cucinette . . . da L. 275
  - Elegante assortimento di lettini per bambole . . . da L. 850
  - Trenino completo a molla . . . da L. 500
  - Corse di cavalli . . . da L. 700
  - Vastissimo assortimento batterie cucine in rame, alluminio e decori a fiori . . . da L. 500
  - Equipaggiamento «militar police» . . . da L. 1.800
  - Bellissimo calessino a pedale regolabile . . . da L. 7.250
  - Vastissimo assortimento di soggetti di gomma . . . da L. 100
  - Pistola «Coral» 100 colpi . . . L. 500
  - Ruota musicale . . . L. 800
  - Ferro stiro Susy elettrico . . . L. 800
  - Completo campo indiano . . . L. 800
  - Arco completo cm. 120 . . . L. 950
  - Racchette tennis produzione Pakistan . . . L. 300
  - Fucile Safari . . . L. 1.750
  - Carabina Browing . . . L. 1.750
  - Elegante carrello da tè a 2 piani . . . L. 2.350
  - Triciclo cromato con finto motore . . . L. 3.750
  - Mitraglietta automatico Commandos 30 colpi . . . L. 4.500

- Al Reparto DOLCIUMI:**
- Panettone Maggiore Kg. 1 . . . L. 1.275
  - Panforte Sapori - gr. 400 . . . L. 650

- Al Reparto ALIMENTARI:**
- 1 Focaccia Romana - ottima qualità - più 1 bottiglia spumante . . . L. 1.050

- Al Reparto SPORT:**
- Macchina fotografica - 16 pose - 6x9 - nostra . . . L. 750
  - Sci laminati - attacchi sicurezza - racchette alluminio . . . L. 15.200
  - Completo sci - pantaloni lastex - scarponi anfibio - giacca nylon - guanti pelle - maglione fantasia . . . L. 27.750

Troverete al REPARTO SPORT un vastissimo assortimento per l'abbigliamento invernale

VENDITE RATEALI  
SPEDIZIONI IN PROVINCIA  
DITTA SPECIALIZZATA PER FORNITURE AD ENTI

magazzini allo statuto  
via dello statuto - roma

**Nozze Dore-Spallone**

Il dottor Giancarlo Spallone, figlio del professor Mario, e la signorina Pina Dore si sono uniti ieri in matrimonio. La cerimonia nuziale è stata celebrata in Campidoglio, testimoni per lo sposo il compagno Luigi Longo e il professor Pietro Valdoni; per la sposa il dottor Partenope e il dottor Paolini.

Alla felice coppia, l'Unità esprime fervidi auguri.

**E. U. R. S.p.A.**  
Sezione SPONSALFIDI

Una grande Organizzazione al servizio dei fidanzati prossimi al matrimonio

SPONSALFIDI facilita il Vostro matrimonio

**TUTTO A RATE SENZA ANTICIPO**

Uffici in tutte le province d'Italia! Ricordate SPONSALFIDI

Guardando Roma



«Le api» di piazza Barberini

«Urbano VIII, pontefice massimo dopo aver costruito una fontana a pubblico ornamento dell'Urbe (cioè il Tritone) a parte costruita per comodità dei privati. Nel 1644, XXI del suo pontificato...»

Ad un anno dalla costruzione del «Tritone» si rese necessario erigere un'altra fontana che raccogliesse le acque di ritorno di quella principale e che come era consuetudine — servisse da lavatoio di cavalli: così in un contratto stipulato il 6 aprile 1611 la Camera capitoline comprò una stanza spuntante al signor Nicolò Soderini...

Riguardo alla data mezza sulla conchiglia vi fu un piccolo e divertente episodio: «il cavalier Bernini architetto che la fece fare... racconta in cronista dell'epoca nella scrittura che vi fu una festa serena che papa Urbano l'aveva fatta nell'anno XXI del suo pontificato, il quale anno 22 non era ancora arrivato ma vi mancava poco più di un mese. A questa scrittura fu attaccato un foglio di carta con questo motto: «Prima cieco, poi indovino»...»

Conferenze e dibattiti

STORIA — Oggi, alle ore 10, al Ridotto del teatro Eliseo, organizzata dal movimento Gaetano Salvemini, si svolgerà, in occasione dell'uscita del volume Scritti sul fascismo (edito da Feltrinelli), una manifestazione salveminiiana. Con la presidenza di Ferruccio Rossi, parleranno i professori Ernesto Selvan, Nino Valeri, Ernesto Rossi.

ARCHITETTURA — Domani, alle ore 21,30, in palazzo Taverna (via di Monte Giordano 30), organizzato dall'Istituto Nazionale di Architettura, avrà luogo un pubblico dibattito sul tema: «Gesual 1967: orientamenti e prospettive».

SCUOLA — Martedì, alle ore 17,30, presso la scuola Regina Elena (in via Puelle 6) si terrà, in detta dalla SNASE, una assemblea di insegnanti non di ruolo sul tema: «Azione sindacale nei confronti della legge 574».

LETTERATURA — Martedì alle ore 19, presso la sede della Casa editrice Mondadori (via Sicilia, n. 136) Rafael Alberti, Leonardo Sinisgalli, Giancarlo Vigorelli presenteranno il romanzo di Giuseppe Laugheri: «Due milanesi alle piramidi». Per i martedì letterari invece, alle ore 18, al teatro Eliseo lo scrittore Michael Butor parlerà sul tema: «La critica e l'invenzione».

POESIA — Giovedì 24, alle ore 21, nella sede della Casa della Cultura (via Colonna Antonina n. 52) lo scrittore Ciril Kosmac e i poeti Janex Menaret e Ciril Zlobec parleranno sul tema: «Nuove tendenze della poesia e della letteratura in Jugoslavia».

Visite guidate

Per le consuete visite guidate, l'Assessorato alle Antichità e Belle Arti ha organizzato per oggi due interessanti visite: la prima, al museo Barraco (appuntamento a Corso Vittorio numero 168, alle ore 10,30) sarà guidata dalla dott. Anna Murgia; la seconda, al Parco degli Arcangeli (appuntamento in via del Velabro alle ore 10,30) sarà guidata dalla dott. Zaccagnini.

Numeri utili

POLIZIA STRADALE SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO 55.66.66

VIGILI DEL FUOCO ALLARME 44.4.41 44.4.44

PRONTO SOCCORSO CROCE ROSSA 55.38.55

TRASFUSIONI DI SANGUE URGENTI ASSISTENZA MEDICA A DOMICILIO E GUARDIA OSTETRICA PERMANENTE 68.12.91 46.00.94 46.33.57

GAS PRONTO INTERVENTO PER FUGHE 57.00.44 57.10.18

ELETTRICITA' RIPARAZIONI URGENTI 57.58.41

SERVIZIO NOTTURNO 57.78.4.41 46.40.00

ACQUA RIPARAZIONI URGENTI 57.78.4.41 57.58.41

CARABINIERI PRONTO INTERVENTO 68.66.66

POLIZIA PRONTO INTERVENTO 55.55.55

Sport

CALCIO

Lazio-Lanerossi Vicenza, Stadio Olimpico, ore 14.30; Cynthia Viterbese, campo Albano, ore 14.30; STEFER-ATAC, campo Nistri, ore 10.30; Maccarese-Porto di Roma, campo Maccarese, ore 14.30; Fiascat-Grottaferrata, campo Frascati, ore 14.30; Acilia-Acilialeio, campo Acilia, ore 10.30; Astrea-Romulea, campo Almas, ore 10.30; All'Italia-Sezze, campo Ina Casa, ore 10.30; Fuggi-Prò Cistera, campo Fuggi, ore 14.30; Libertas Campidoglio-Torre in Pietra, campo Almas, ore 14.30; San Lorenzo-Almas Trastevere, campo Ramoni, ore 10.30; Flaminio-Ladispoli, campo Berti, ore 10.30; Ostiense-Ina Casa, campo San Tarcisio, ore 10; ABETE-San Salvatore, campo Quarticciolo, ore 10; S. Marinella-Fregene, campo S. Marinella, ore 14.30; Forestale-Torignattara, campo Giannispport, ore 10.30; Artiglio-Ager Don Bosco, campo Artiglio, ore 10.30; Vigili Urbani-Estempoli, campo M. Tobia, ore 10.30; Riano Cassio, campo Riano, ore 14.30; Anila La Rustica, campo Bagni di Tivoli, ore 14.30; Montana Cavalletteri, campo Montana, ore 14.30; Gudonia Astrid, campo Gudonia, ore 14.30; Prò Tavoli Jimones-Portuense, campo Tivoli, ore 14.30; Romana Gas Prò Marino, campo Portuense, ore 10.30; Elettronica Vis Velletri, campo Sangalli, ore 12.30; Pomezia-Sidus, campo Pomezia, ore 14.30; Haarlem Vedettes, campo Tiburino III, ore 10.30; Tormarancia-Volsino, campo Tormarancia, ore 10; Centrale del Latte Achillea, campo Cinecittà, ore 10.30; Marino Vertice, campo Marino, ore 14.30; Costantino Albano, campo Lavori Pubblici, ore 14.30; Apulia Paganini, campo Apulia, ore 14.30.

RUGBY

Lazio L'Aquila, ore 14.30, Campo dell'Acqua Acetosa; Olimpic-Reti, ore 12.30, Campo dell'Acqua Acetosa; Marina-Esercito, ore 14.30, Campo di Tor di Quinto.

BASKET

Ostiense San Saba, campo di Viale San Paolo 15, alle ore 10.30.

AUTOMOBILISMO

Alla Pista d'Oro (19 km della Via Tiburtina) alle ore 14.30 gare tri.

IPPICA

All'Ippodromo di Tor di Valle alle ore 14.30 corse al trotto. Corsa principale Premio Sempione di metri 1.600, lire 1.200.000.

BOCCE

Gare «Pro alluvionati fiorentini» al Bocciodromo di Viale Leonardo da Vinci n. 80.

ATLETICA

Coppa Zauli (gara di cross) per studenti romani. Al galoppatoio di Villa Borghese ore 9.30, finali.

APPUNTI

Il giorno

Oggi, domenica, 11 dicembre (345-20). Onomastico Damaso. Il sole sorge alle ore 7,53 e tramonta alle ore 16,30. Luna nuova domani.

Cifre della città

Ieri sono nati 66 maschi e 50 femmine; sono morti 35 maschi e 37 femmine, dei quali 9 minori dei sette anni. Sono stati celebrati 41 matrimoni. Temperatura: minima 3, massima 11.

Artisti fiorentini

Alla Galleria «La Cassapanca», via del Babuino 104, domani alle ore 18, sarà inaugurata una mostra di opere di artisti fiorentini salvate dall'alluvione.

Autoemoteca

L'autoemoteca della CRi sosterà oggi in piazza Bologna, dove verrà raccolto il sangue per gli ospedali della città.

AVIS

Oggi l'autoemoteca dell'AVIS svolgerà alle 8 alle 13 in piazza San Giovanni Bosco.

Lutto

È improvvisamente deceduto Nunzio Coletti padre dei compagni Ada e Aldo, impiegato della GATE. I funerali si svolgeranno domani alle ore 15 partendo da via Roberto De Nobile 14. A Ada e Aldo e ai parenti tutti giungano le più sentite condoglianze da parte dei compagni della sezione Garibaldi e dell'Unità.

FARMACIE

Acilia: via G. Bonchi 117. Ardeatino: via Aristide Leoni 27. Boccea: via Calisto II, 6; via Baldo degli Ubaldi n. 249. Borgo Aurelio: piazzale Gregorio VII, n. 26. Celio: via S. Giovanni Laterano 119. Centocelle-Quarticciolo: piazza dei Mirri 1; via Tor dei Schiavi 306; piazza Quarticciolo 11-12; piazza Ronchi 2; via Tor dei Schiavi 188, ang. via dei Gerani. Esquilino: via Carlo Alberto 32; via Emanuele Filiberto 126; via Principe Eugenio 54; via Principe Amedeo 109; via Merulana 208. EUR e Cecchignola: piazza Europa 70-73. Flaminio: via Torre Clementina 122. Flaminio: via Fracassini 26. Garbatella-S. Paolo-Cristoforo Colombo: via Al. Moro 32; via Emanuele Filiberto 46; via Caffaro 9; via L. Bonincontri 22; Gianicolense: via Abate Ugone 21. Magliana-Trastevere: via Al. Moro 32; via Emanuele Filiberto 46; via Caffaro 9; via L. Bonincontri 22; Gianicolense: via Abate Ugone 21. Monte Mario: via del Millesimo 25. Monte Sacro: piazzale Junio 51; corso Sempione 2; via Fabio C. 77. Monte Verde Vecchio: via G. Carini 44. Monte Verde Nuovo: Circe Gianicolense 186; via Boccapaduli 45. Monti: via Agostino De Prati 15; via Nazionale 160. Nomentano: piazzale Lecce 13; viale XXI Aprile 42; via Lanciani 55. Ostia Lido: piazza...

«Manfredi»

al Teatro dell'Opera

Oggi alle 17, seconda recita in abbonamento alle «terze serate» troupe di 10, «Manfredi» di Gordon G. Byron, con musiche di scena di Robert Schumann. Con il direttore Piero Bellugi, Regia di Mauro Bolognini. Protagonista Enrico Maria Di Lorenzo, con E. Scattolon, Pier Luigi Samaritani, Maestro del coro Alfredo D'Angelo. Concerti principali: Leo Amadori, Antonio Battistella, Giancarlo Dettori, Fulvia Mammì, Lucio Rana, Luciano Scialoja, Marisa Mantovani. Lo spettacolo verrà replicato martedì, in abbonamento alle «terze serate».

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO. Alle 17, concerto dedicato a Paolo Francese Tosci. Soprano Gabriella Salvioni, tenore Gianni Di Stefano, pianista Ottaviano Piovano. AUDITORIO DEL GONFALONE. Alle 11, concerto di organo di Giuseppe De Marzi. Domani, martedì alle 21,30, mercoledì alle 17,30. AULA MAGNA (Città Universitaria). Domani alle 21,15 (in abbonamento in stagione serale) concerto del violonista Oleg Kryssa, al pianoforte Nina Kolodjarskaja. In programma: Tartini, Brahms, Prokofiev, Fogliani. SOCIETA' DEL QUARTETTO (Sala Borromini). Venerdì alle 17,30 inaugurazione della stagione serale, con lebre pianista Ornella Santoliquido. Orchestra da camera dir. R. Principi.

TEATRI

ARELECCHINO. Alle 17,30-21,30. Cia Quercia del Tasso con: «La donna e il Parlamento» con F. Alvisi, S. Bannato, M. Bonini, O. M. Di Martire, E. Modugno, F. Samelli. Regia Sergio Ammirata. ARTISTICO OPERAIA. Alle 17, «Il sarto sperimentale» di H. W. Anderson, che la Cia Stabile dell'Artista presenta per la regia di Pietro Zardini. BORGO S. SPIRITO. Alle 16,30 Cia D'Origlia-Palmi in: «Satana» un atto di D'Antonio. «La luce di Etna» un atto di Roberto Bracco. «La medicina di una ragazza malata» un atto brillante di Paolo Ferrari. Prezzi familiari. BEAT 72 (Via G. Belli - Piazza Cavotti). Alle 22 Carmelo Bende presenta: «Nostra Signora del Turco». BELLI. Alle 17,30-21,30. «La religione di Diderot», presentato dalla Cia del Teatro d'Essai, Regia Fulvio Tonni Rendelli. CERALE (Tel. 88720). Alle 16,30-19,30 Cia la Commedia Italiana presenta: «Roma ha battuto» di R. Casale, E. Ciancola, R. D'Angelo, G. Gabrini, M. Merli, A. Minervini, F. Salerno. Regia dell'autore. DELLA COMETA. Alle 17,30 Teatro Stabile di Torino in: «Ti ho sposato per allegria» di Natalia Ginzburg con «La contessa» di M. Druon, con Maria Teresa Albani, E. Roveri, I. Guadagni, A. Venturi. Regia L. Bragaglia. Scene Venditelli. DI VIA BIELSANA (Tel. 673556). La Compagnia del Porco presenta: «Tragedia spagnola» di Thomas Kist di Dacia Maraini. Regia Siciliano Rega. GUARDIANI. Alle 17,30 Cia Proclamer-Albergo con: «L'uovo» di F. Marcell.

SCHERMI E RIBALTE

COLA DI RIENZO (Tel. 330.584)

Un milione di anni fa, con G. Welch SA. CORSO (Tel. 671.891) Il granter Master Ferrarabbe, con G. Moschin SA. QUINIRALE (Tel. 462.653) Imminente: Papa cusa ha fatto la guerra. QUINIRALE (Tel. 670.122) Ha segnato per un cinema migliore. Quando tutto le coge, con T. Samoilova SA. RADIO CITY (Tel. 464.103) Il sarto prende la mira, con J. Marais (VM 14) A. REALE (Tel. 580.234) La battaglia dei giganti, con H. Fonda SA. RITZ (Tel. 837.481) Il sarto prende la mira, con J. Marais (VM 14) A. RIVOLI (Tel. 460.883) Un uomo, una donna, con J. Marais (VM 14) A. ROYAL (Tel. 770.549) Khartoum, con L. Olivier DR. ROXY (Tel. 870.504) Il grande colpo dei sette uomini d'oro, con P. Leroy SA. S. ALONE MARGHERITA (671.430) Cinema d'essai: il tramonto degli eroi, con T. Lomnicki DR. SAVOIA Modesty Blaise la bellissima che uccide, con M. Vitti SA. SMERALDO (Tel. 351.581) RINGH ad Amsterdam, con R. Browne SA. STADIUM (Tel. 393.280) Arabesque, con G. Peck A. SUPERCINEMA (Tel. 485.498) Alvarez Kelly, con W. Holden A. TREVII (Tel. 689.619) RINGH ad Amsterdam, con R. Browne SA. TRIUMF (Piazza Annibaliano) Agente UNCLE una spia di troppo, con P. Leroy SA. VIGNA CLARA (Tel. 320.359) Un milione di anni fa, con R. Welch SA. Seconda visione AFRICA: Nevada Smith, con S. Hill (VM 14) A. ALBANY: 888 sicuti servizi speciali, con R. Taylor A. ALASKA: RINGH ad Amsterdam, con R. Browne SA. ALBA: Africa addio (VM 14) DO A. ALCYONE: John Yuma, con M. Damon (VM 14) A. ALICE: RINGH ad Amsterdam, con R. Browne SA. ALFIERI: Viaggio allucinante, con S. Hill (VM 14) A. ARGENTINA: Il papavero è anche un fiore, con T. Howard A. ARIZONA: Combattenti della notte, con K. Douglas SA. ATLANTIC: Beau Geste, con G. Peck A. AUGUSTUS: La caduta delle aquile, con G. Peppard SA. AURORE: A sud ovest di Sonora, con M. Brandon SA. CALIFORNIA: Il comandante e la Crocetta, con D. Van Dyke SA. AVORIO: Il papavero è anche un fiore, con T. Howard SA. REFILTO: Una splendida canaglia, con S. Connery SA. BOITO: Duello a El Diable, con Garner-Pouyer SA. BRASH: Il papavero è anche un fiore, con T. Howard SA. BRISTOL: Viva Giorgio, con G. Medson SA. BROADWAY: Ne onore né gloria, con M. Quinn DR. CALIFORNIA: Drejo, con Stewart (VM 14) A. CASTELLO: Tom e Jerry per qualche formaggio in più, con G. Peppard SA. CINESTAR: Arabesque, con G. Peck SA.

MOSTRA NATALE OGGI (Pa. EUR)

Dalle 14 alle 20 cinema per ragazzi; dalle 21,30 alle 23 spettacolo: «Telegay» con E. Scattolon. Sono ed altri per i visitatori spettacoli lire 100 (tel. 396457).

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Tel. 731.906) RHM internazionale, con J. Gabin G. e grande compagnia di riv Joe Sentieri SA. ESPERO Dinamite Jim, con L. Davila A. e rivista SA. ORIENTE Uccelli agente 777 stop, con G. Peppard A. e rivista SA. VOLTURNO (Via Volturmo) Agente 077 operazione Fior di Loto e rivista «Baldoria Sexy» SA. GIARDINO (Tel. 834.946) I piacevoli notti, con V. Gassman SA. IMPERIALCINE n. 1 (T. 686.745) RHM ad Amsterdam, con R. Browne SA. IMPERIALCINE n. 2 (T. 686.745) Chi ha paura di Virginia Woolf, con E. Taylor (VM 14) DR. ITALIA (Tel. 846.630) Arabesque, con G. Peck A. MAESTRO (Tel. 786.086) Modesty Blaise la bellissima che uccide, con M. Vitti SA. MAJESTIC (Tel. 674.908) Agente UNCLE una spia di troppo, con P. Leroy SA. MAZZINI (Tel. 351.942) I piacevoli notti, con V. Gassman SA. METRO DRIVE-IN (Tel. 6.930.120) Che notte ragazzi, con P. Leroy SA. METROPOLITAN (Tel. 689.400) Operazione San Gennaro, con N. Manfredi SA. MIGNON (Tel. 869.493) Otto facce di bronzo, con R. Browne SA. MODERNO L'estate, con E.M. Salerno SA. MODERNO SALETTA (T. 460.265) Batman, con A. West A. MONDIAL (Tel. 834.875) Spara forte più forte... non capisco, con M. Mastroianni DR. NEW YORK (Tel. 780.271) Il sarto prende la mira, con J. Marais (VM 14) A. NUOVO GOLDEN (Tel. 755.002) La battaglia dei giganti, con H. Fonda SA. OLIMPO (Tel. 302.635) Il grande colpo dei sette uomini d'oro, con P. Leroy SA. PARIS (Tel. 754.368) P+I operazione gatto, con R. Welch SA. P+I operazione gatto, con R. Welch SA.

PLAZA (Tel. 681.193)

Un'avventuriera a Tahiti, con J.P. Belmondo SA. QUATTRO FONTANE (470.261) Il granter Master Ferrarabbe, con G. Moschin SA. QUINIRALE (Tel. 462.653) Imminente: Papa cusa ha fatto la guerra. QUINIRALE (Tel. 670.122) Ha segnato per un cinema migliore. Quando tutto le coge, con T. Samoilova SA. RADIO CITY (Tel. 464.103) Il sarto prende la mira, con J. Marais (VM 14) A. REALE (Tel. 580.234) La battaglia dei giganti, con H. Fonda SA. RITZ (Tel. 837.481) Il sarto prende la mira, con J. Marais (VM 14) A. RIVOLI (Tel. 460.883) Un uomo, una donna, con J. Marais (VM 14) A. ROYAL (Tel. 770.549) Khartoum, con L. Olivier DR. ROXY (Tel. 870.504) Il grande colpo dei sette uomini d'oro, con P. Leroy SA. S. ALONE MARGHERITA (671.430) Cinema d'essai: il tramonto degli eroi, con T. Lomnicki DR. SAVOIA Modesty Blaise la bellissima che uccide, con M. Vitti SA. SMERALDO (Tel. 351.581) RINGH ad Amsterdam, con R. Browne SA. STADIUM (Tel. 393.280) Arabesque, con G. Peck A. SUPERCINEMA (Tel. 485.498) Alvarez Kelly, con W. Holden A. TREVII (Tel. 689.619) RINGH ad Amsterdam, con R. Browne SA. TRIUMF (Piazza Annibaliano) Agente UNCLE una spia di troppo, con P. Leroy SA. VIGNA CLARA (Tel. 320.359) Un milione di anni fa, con R. Welch SA. Seconda visione AFRICA: Nevada Smith, con S. Hill (VM 14) A. ALBANY: 888 sicuti servizi speciali, con R. Taylor A. ALASKA: RINGH ad Amsterdam, con R. Browne SA. ALBA: Africa addio (VM 14) DO A. ALCYONE: John Yuma, con M. Damon (VM 14) A. ALICE: RINGH ad Amsterdam, con R. Browne SA. ALFIERI: Viaggio allucinante, con S. Hill (VM 14) A. ARGENTINA: Il papavero è anche un fiore, con T. Howard A. ARIZONA: Combattenti della notte, con K. Douglas SA. ATLANTIC: Beau Geste, con G. Peck A. AUGUSTUS: La caduta delle aquile, con G. Peppard SA. AURORE: A sud ovest di Sonora, con M. Brandon SA. CALIFORNIA: Il comandante e la Crocetta, con D. Van Dyke SA. AVORIO: Il papavero è anche un fiore, con T. Howard SA. REFILTO: Una splendida canaglia, con S. Connery SA. BOITO: Duello a El Diable, con Garner-Pouyer SA. BRASH: Il papavero è anche un fiore, con T. Howard SA. BRISTOL: Viva Giorgio, con G. Medson SA. BROADWAY: Ne onore né gloria, con M. Quinn DR. CALIFORNIA: Drejo, con Stewart (VM 14) A. CASTELLO: Tom e Jerry per qualche formaggio in più, con G. Peppard SA. CINESTAR: Arabesque, con G. Peck SA.

CLAUDIO: La caduta delle aquile, con G. Peppard SA. COLORADO: 3 colpi di Winchester per Ringo, con G. Mitchell SA. CORALLO: Rita la zanzara, con A. Houghum SA. CRISTALLO: L'armata Brancaleone, con V. Gassman SA. DELLE TERRAZZE: Tom e Jerry per qualche formaggio in più, con G. Peppard SA. DEL VASCHELLO: Le piacevoli notti, con V. Gassman SA. DIAMANTE: 3 colpi di Winchester per Ringo, con G. Mitchell SA. EDELWEISS: L'armata Brancaleone, con V. Gassman SA. DIANA: Johnny Yuma, con M. Damon (VM 14) A. EDELWEISS: L'armata Brancaleone, con V. Gassman SA. ESPERIA: A sud ovest di Sonora, con M. Brandon SA. ESPERO: Dinamite Jim, con L. Davila e rivista SA. FOGLIANO: Delitto quasi perfetto, con P. Leroy SA. FANTASMA: Combattenti della notte, con K. Douglas SA. HARLEM: 4 dollari di vendetta, con R. Wood A. HOLLYWOOD: RHM internazionale, con G. Peppard SA. IMPERO: L'armata Brancaleone, con V. Gassman SA. INDENO: Batman, con A. West A. JOLLY: Johnny Yuma, con M. Damon (VM 14) A. JONIO: Rose rosse per Angela, con J. Perrin A. LA FENICE: Combattenti della notte, con K. Douglas SA. LEBLON: Per 1000 dollari al giorno, con Z. Hatcher A. NEVADA: Detective Story, con G. Peppard SA. NIAGARA: Il papavero è anche un fiore, con T. Howard A. NUOVO: Johnny Yuma, con M. Damon (VM 14) A. NUOVO OLIMPIA: Cinema selezione. Veridiana, con S. Hill (VM 13) DR. PALADINO: L'armata Brancaleone, con V. Gassman SA. PALAZZO: Ne onore né gloria, con A. Quinn DR. PLANETARIO: Adios Gringo, con G. Peppard SA. PRENESTE: Una splendida canaglia, con S. Connery SA. PRINCIPE: Johnny Yuma, con M. Damon (VM 14) A. RINGH: signore e signori, con V. Lisi (VM 18) SA. RUBINO: I 1000 dollari, con F. Franci e Ingrascia SA. SPLENDIDI: Per qualche dollaro in più, con C. Eastwood SA. SULTANO: Se tutte le donne del mondo (Operazione paradiso), con R. Vallone A. TIRENO: La caccia, con M. Brandon (VM 14) DR. TRAIANO: Spettacolo teatrale con «Roberto» A. TESORO: L'armata Brancaleone, con V. Gassman SA. URSUS: Per il gusto di uccidere, con C. Hill SA. VFRANCO: Ne onore né gloria, con A. Quinn DR. Seconda visione AFRICA: Nevada Smith, con S. Hill (VM 14) A. ALBANY: 888 sicuti servizi speciali, con R. Taylor A. ALASKA: RINGH ad Amsterdam, con R. Browne SA. ALBA: Africa addio (VM 14) DO A. ALCYONE: John Yuma, con M. Damon (VM 14) A. ALICE: RINGH ad Amsterdam, con R. Browne SA. ALFIERI: Viaggio allucinante, con S. Hill (VM 14) A. ARGENTINA: Il papavero è anche un fiore, con T. Howard A. ARIZONA: Combattenti della notte, con K. Douglas SA. ATLANTIC: Beau Geste, con G. Peck A. AUGUSTUS: La caduta delle aquile, con G. Peppard SA. AURORE: A sud ovest di Sonora, con M. Brandon SA. CALIFORNIA: Il comandante e la Crocetta, con D. Van Dyke SA. AVORIO: Il papavero è anche un fiore, con T. Howard SA. REFILTO: Una splendida canaglia, con S. Connery SA. BOITO: Duello a El Diable, con Garner-Pouyer SA. BRASH: Il papavero è anche un fiore, con T. Howard SA. BRISTOL: Viva Giorgio, con G. Medson SA. BROADWAY: Ne onore né gloria, con M. Quinn DR. CALIFORNIA: Drejo, con Stewart (VM 14) A. CASTELLO: Tom e Jerry per qualche formaggio in più, con G. Peppard SA. CINESTAR: Arabesque, con G. Peck SA.

Terze visioni

ACILIA: Rita la zanzara, con R. Pavone SA. AFRICANE: Hong Kong porto franco per una bara, con H. Drake SA. ARIZONA: 7 spose per 7 fratelli, con J. Powell M. ARS CINE: Tempo di massacro, con F. Nevo (VM 14) A. AURELIO: operazione 3 gatti neri, con T. Kendall A. CARABELLE: 100.000 dollari per Ringo, con R. Harrison SA. CASSIO: Combattenti della notte, con K. Douglas A. COLOSSEO: My Fair Lady, con A. Houghum SA. DEI PICCOLI: Mondo animato n. 1 SA. DELLE MIMOSE: Una questione d'onore, con U. Tognazzi SA. DELLE RONDINI: I 1000 dollari per Ringo, con R. Harrison SA. DORIA: Se tutte le donne del mondo (Operazione paradiso), con R. Vallone A. ELIORDO: Yankee, con P. Leroy (VM 14) A. FARNESA: La caccia, con M. Brandon (VM 14) DR. FANTASMA: Combattenti della notte, con K. Clark A. ORENTE: Rita la zanzara, con R. Pavone SA. ORENTE: Uccidete agente 77 stop, con K. Clark A. e rivista SA. PRIMA PORTA: Fumo di Londra, con G. Medson SA. PRIMAVERA: Colorado Charlie, con G. Bahler SA. RENZO: Arizona Colt, con G. Peppard SA. ROMA: Rita la zanzara, con R. Pavone SA. S. UMBERTO: Un dollaro bucatato, con M. Wood A. FOLGORE: Adios Gringo, con G. Genna SA. Seconda visione AFRICA: Nevada Smith, con S. Hill (VM 14) A. ALBANY: 888 sicuti servizi speciali, con R. Taylor A. ALASKA: RINGH ad Amsterdam, con R. Browne SA. ALBA: Africa addio (VM 14) DO A. ALCYONE: John Yuma, con M. Damon (VM 14) A. ALICE: RINGH ad Amsterdam, con R. Browne SA. ALFIERI: Viaggio allucinante, con S. Hill (VM 14) A. ARGENTINA: Il papavero è anche un fiore, con T. Howard A. ARIZONA: Combattenti della notte, con K. Douglas SA. ATLANTIC: Beau Geste, con G. Peck A. AUGUSTUS: La caduta delle aquile, con G. Peppard SA. AURORE: A sud ovest di Sonora, con M. Brandon SA. CALIFORNIA: Il comandante e la Crocetta, con D. Van Dyke SA. AVORIO: Il papavero è anche un fiore, con T. Howard SA. REFILTO: Una splendida canaglia, con S. Connery SA. BOITO: Duello a El Diable, con Garner-Pouyer SA. BRASH: Il papavero è anche un fiore, con T. Howard SA. BRISTOL: Viva Giorgio, con G. Medson SA. BROADWAY: Ne onore né gloria, con M. Quinn DR. CALIFORNIA: Drejo, con Stewart (VM 14) A. CASTELLO: Tom e Jerry per qualche formaggio in più, con G. Peppard SA. CINESTAR: Arabesque, con G. Peck SA.

Sale parrocchiali

ALESSANDRINO: 100.000 dollari per Ringo, con R. Harrison SA. BELLARMINO: 30 Winchester per Ringo, con R. Harrison SA. BELLE ARTI: Marlene sangue e gloria, con J. Mitchum A. COLOSSEO: Sida a Rio Bravo, con G. Medson SA. I 4 figli di Katie Elder, con J. Wayne SA. CRISOGONO: Mi vedrai tornare, con G. Morandi SA. DELLE PROVINCE: La caduta dell'impero romano, con M. Loren SA. DEGLI SCIPIONI: Erocle contro Roma SA. DON BOSCO: Il cardinale, con T. Tryon DR. DIE MARELLI: International Hotel, con E. Taylor SA. FRITTA: Appuntamento in Riviera, con Mina M. SA. EUCHE: Duello all'ultimo sangue, con R. Hudson DR. FARNESINA: La cieca di Sorrento, con A. Luadi DR. GIOVANE TRASTEVERE: Alombra di una colla, con S. Forsyth SA. LIBIA: Il figlio di capitano Blood SA. LAVORNO: Il crollo di Roma, con C. Mohner SA. MONTE PEPPI: Ventimila dollari sotto i mari, con James Mason SA. MONTE ZERIO: Il tornante, con C. Heston DR. NATIVITA': L'avventuriero di Arzu, con J. Scott A. NOMENTANO: Quo vadis, con R. Taylor SA. NUOVO OLIMPIA: partita, con K. Douglas DR. ORIONE: Il gran lupo chiama, con C. Grant SA. PERLA: La meravigliosa avventura di Marco Polo, con S. Loren SA. PLO XI: El Cid, con S. Loren SA. QUIRITI: Operazione Crossbow, con G. Peppard SA. REDENTORE: La grande rivolta, con M. Felix SA. RIFUGIO: Die come ti amo, con G. Cingetti SA. SACRO CUORE: Shenandoan, la valle dell'onore, con DR. Seconda visione AFRICA: Nevada Smith, con S. Hill (VM 14) A. ALBANY: 888 sicuti servizi speciali, con R. Taylor A. ALASKA: RINGH ad Amsterdam, con R. Browne SA. ALBA: Africa addio (VM 14) DO A. ALCYONE: John Yuma, con M. Damon (VM 14) A. ALICE: RINGH ad Amsterdam, con R. Browne SA. ALFIERI: Viaggio allucinante, con S. Hill (VM 14) A. ARGENTINA: Il papavero è anche un fiore, con T. Howard A. ARIZONA: Combattenti della notte, con K. Douglas SA. ATLANTIC: Beau Geste, con G. Peck A. AUGUSTUS: La caduta delle aquile, con G. Peppard SA. AURORE: A sud ovest di Sonora, con M. Brandon SA. CALIFORNIA: Il comandante e la Crocetta, con D. Van Dyke SA. AVORIO: Il papavero è anche un fiore, con T. Howard SA. REFILTO: Una splendida canaglia, con S. Connery SA. BOITO: Duello a El Diable, con Garner-Pouyer SA. BRASH: Il papavero è anche un fiore, con T. Howard SA. BRISTOL: Viva Giorgio, con G. Medson SA. BROADWAY: Ne onore né gloria, con M. Quinn DR. CALIFORNIA: Drejo, con Stewart (VM 14) A. CASTELLO: Tom e Jerry per qualche formaggio in più, con G. Peppard SA. CINESTAR: Arabesque, con G. Peck SA.

al farmacista chiedete ROGÉ PASTOR FARINA il purgante per tutte le età e tutte le stagioni

MOLINARI extra LA Sambuca FAMOSA NEL MONDO liccia è il digestivo moderno con gliacchio di bacca lasciandosi la gradevolmente profumata RIFUTARE I PRODOTTI COSIDETTI UGUALI E... ALL'ETICHETTA ESIGETE "MOLINARI" PER GUSTARE LA VERA SAMBUCA

Alma Mestri DA DOMANI SCAMPOLI ROMA VIA C. BALBO, 39



A colloquio con il prof. Popov, vice-direttore del Centro idrometeorologico e direttore dell'Ufficio per le previsioni idrologiche

Come si controlla nell'URSS il pericolo delle inondazioni

Un servizio pubblico moderno e adeguato - Le stazioni idrometeorologiche - Due esempi recenti: lo straripamento dei fiumi Volkov e Lovat a Novgorod e a Staraja Russa e l'inondazione a Krasnodar

Dalla nostra redazione MOSCA, dicembre. Si sono verificate o si possono verificare nell'Unione Sovietica improvvise inondazioni...

tra i due fogli grandi come pagine di giornale che riportano previsioni meteorologiche e idrologiche riguardanti brevi e lunghi periodi di tempo...

Grossi problemi - di tipo, questi, italiani - presentava e presenta tuttora la zona del Caucaso dove le popolazioni per secoli hanno subito conti...

di piena. Si è dovuto quindi costruire una diga alta 90 metri che ha dato origine ad un lago artificiale capace di raccogliere tutta l'acqua...

Ma che cosa caratterizza - chiediamo - il servizio di previsioni meteorologiche e idrologiche dell'URSS rispetto a quello di altri Paesi?

Queste ed altre domande abbiamo rivolto a E. Popov, vice direttore del Centro idrometeorologico dell'URSS e che dirige, insieme al prof. P. Miljukov, l'ufficio per le previsioni idrologiche...

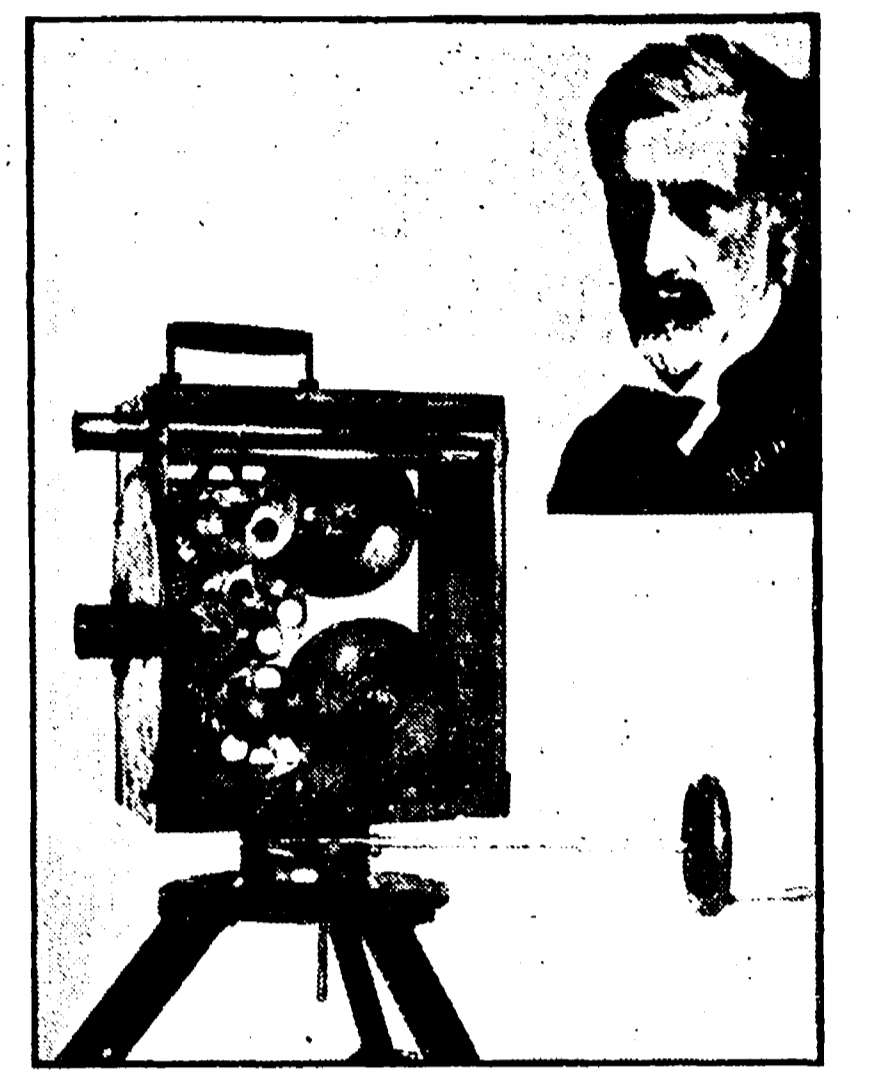
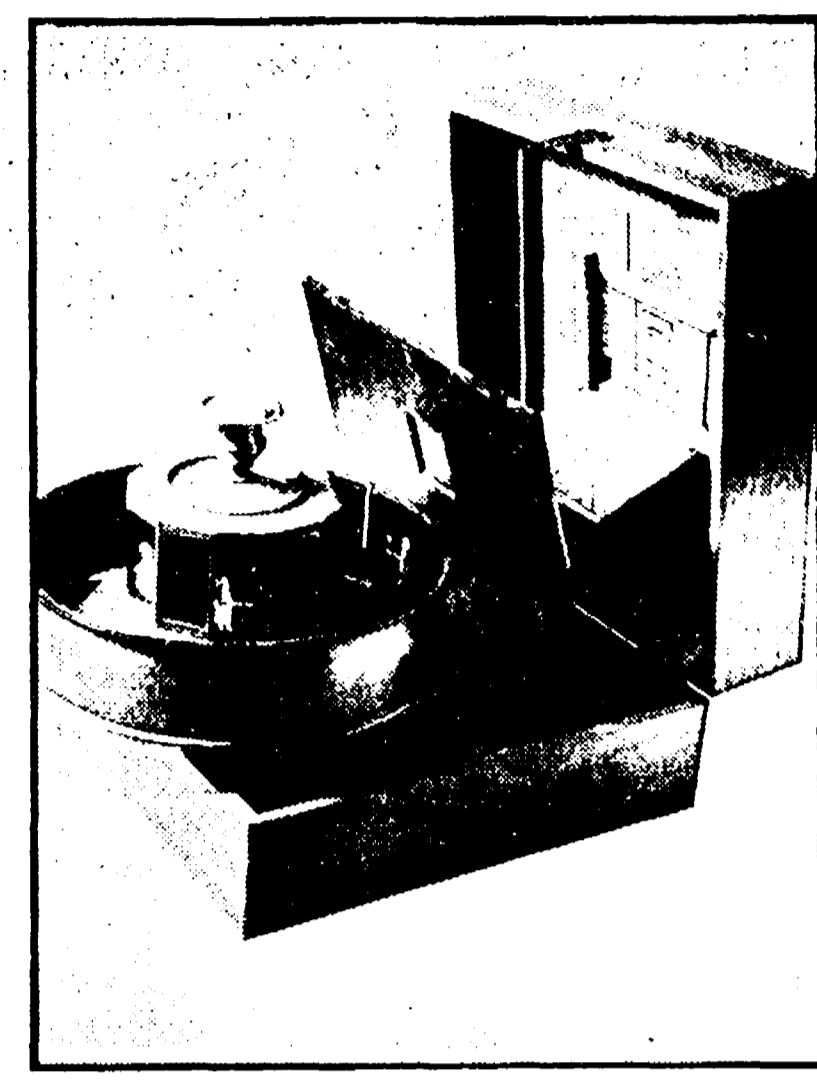
Nel paese dell'Europa occidentale, e non solamente in Italia, ma anche in Francia, Inghilterra, Spagna, Norvegia ed in altri paesi - risponde Popov - il servizio meteorologico e idrologico è ormai superato...

Dieci anni fa, si è svolto il 2. Congresso dell'organizzazione idrometeorologica. In quell'occasione la delegazione sovietica propose di trasformare questa organizzazione in idrometeorologica...

canico della missione imperialistica del mondo inglese, un ammiratore della politica di grandezza e di progresso tecnico dell'Inghilterra vittoriana...

Di due nuovi eleganti volumi si è arricchita la collana «I capolavori» dell'editore Mursia, che a un prezzo veramente conveniente (L. 2.000 il volume) offre una discreta scelta delle maggiori opere di grandi narratori...

L'«Archeologia del cinema» di C. W. Ceram Dalle «fantasmagorie» al cinema dei Lumière



Una delle immagini di «Archeologia del cinema», di Ceram. Si tratta del teatro prassinoscopico di Reynaud, una specie di primo proiettore che serviva ad animare una serie di immagini scorrevoli, e per mezzo di specchi. A destra, Robert Paul, nel riquadro in alto, e la sua cinepresa montata su cavalletto

Attorno alla nascita del cinema come grande fatto tecnico ed artistico del diciannovesimo secolo (un secolo di ricerche, di messe a punto e di tentativi di ogni genere) c'è, attualmente, tutto un filone di studi di notevole interesse storico e culturale...

La ricerca dei particolari tecnici si accompagna continuamente ad un raffronto della situazione dell'industria cinematografica, ai primordi, con la situazione culturale più generale e, in particolare, con quella francese...

Le ricerche di Sadoul sono, comunque, svolte ad alto livello e il suo volume sulle origini del cinema è, a nostro avviso, un testo classico e di valore per gli studiosi e gli specialisti...

Particolarmente ricca ci sembra la parte illustrativa: accanto ad immagini già utilizzate da autori e da altri studiosi, ce ne sono una serie di raramente inedite ed importanti, anche per la comprensione dei vari procedimenti tecnici...

I «tascabili» della settimana NELLA GIUNGLA DI KIPLING

Il terzo volume della serie «Centuno capolavori» dell'editore Mursia è dedicato alla letteratura tedesca (il prezzo è sempre di L. 500): non ci soffermiamo un'altra volta sui limiti di questa iniziativa, che già abbiamo illustrato a proposito dell'altra collana dello stesso editore...

Il curioso volumetto di un psicologo inglese Possiamo sapere quanto siamo intelligenti?

In un curioso volumetto H. J. Eysenck, «Le prove d'intelligenza» (Bizzini, 1962), uno psicologo inglese si propone di divulgare le tecniche più recenti di misura, e, in pratica, chiamiamo in causa il Q.I. nell'età evolutiva, e gli altri criteri di valutazione.

La fisica del Q.I. anche nei limiti di età indicati dalla legge, è molto discussa, il Q.I. può servire a darci la differenza reale tra due ragazzi, in determinate condizioni, ma non può essere utilizzato per decidere del loro futuro, come si fa con molta leggerezza nelle scuole inglesi...

STRENNE LATERZA

GIORGIO BOCCA STORIA DELL'ITALIA PARTIGIANA Settembre 1943-Maggio 1945 Dopo venti anni la Resistenza esce dal mito, in una storia che ha l'evidenza narrativa del reportage...

TUTTO PLATONE Un'edizione rivolta ad un largo pubblico di tutta l'opera di Platone, nelle traduzioni rigorose e commentate di M. Valgimigli, F. Adorno, P. Pucci, G. Sillitti, A. Zadro, A. Maddalena, F. Sartori, L. Minio Paluello, C. Giarratano, G. Giannantoni...

GASTONE MANACORDA, IL SOCIALISMO NELLA STORIA D'ITALIA Un'antologia documentaria che costruisce - attraverso la voce dei testi puntualmente commentati - la prima storia generale del socialismo italiano dal post-quarantotto alla Repubblica...

MICHAEL EDWARDS STORIA DELL'INDIA L'India dell'invasione arie all'indipendenza; un libro che consente di collocare storicamente le trasformazioni in atto in un paese-chiave del Terzo Mondo

LEONARDO BENEVOLO STORIA DELL'ARCHITETTURA MODERNA L'edizione definitiva di un'opera classica: in oltre mille pagine splendidamente illustrate le vicende, le tecniche e i maestri dell'architettura moderna...

ALBERT SOBOUL LA RIVOLUZIONE FRANCESE La Rivoluzione dei sanculotti e dei borghesi, prologo dell'intera storia contemporanea, nella più aggiornata sintesi storiografica oggi disponibile.

NOVITÀ DE DONATO EDITORE

Viktor Sklovskij TEORIA DELLA PROSA Il testo fondamentale per la conoscenza del «formalismo» russo. Una delle opere critiche più originali del secolo, oggi scoperta e valutata in tutta la sua importanza

Piero Santi RITRATTO DI ROSAI Nel Male di Rosa, come nel prosa di Kafka e nel Terzetto di Musil, come nell'angoscia della solitudine la alienazione dell'uomo d'oggi

Rainer Maria Rilke I QUADERNI DI MALTE In Malte di Rilke, come nel prosa di Kafka e nel Terzetto di Musil, come nell'angoscia della solitudine la alienazione dell'uomo d'oggi

Kafka DA PRAGA 1963 La prima presa di posizione della cultura marxista nei suoi orientamenti avanzati come in quelli negativi, davanti all'opera di Kafka

Falco Quilici MALIMBA Un documento di alto livello, in parole e immagini, sul festival delle arti nere. Nel naturale splendore delle danze e delle musiche africane più antiche si muovono e formano le idee della nuova Africa

Rino Rocca LA GRANDE TRAPPOLA E il racconto di una intera stagione di caccia grossa nella regione etiopica del Galla Sidama, sullo sfondo di una natura immensa e faticiosa

Riccardo Varvelli AFGHANISTAN Le vicende di una regione medievale sulla strada del rinvigorimento, la conquista di una città di 7000 metri nel cuore dell'Ara, la vita degli ultimi «eri nomadi» eredi dei mongoli di Gengis Khan e Tamerlano narrati per la prima volta in Italia

Nezami di Ganje LE SETTE PRINCIPESSINE Le sette giovani spose di Re Bahram, per meglio sapere il cuore al sovrano e fargli gustare delle sue dolcezze, narrate in fiabe che eccitano l'avoro

Novella Sansoni Tatino SCUOLA E TERRITORIO - L'organizzazione educativa del territorio - questo è il significato del volume una ricerca operativa, nell'ambito della più ampia pianificazione urbanistica

Wladimiro Settimelli



Questa pagina, che si pubblica ogni domenica, è dedicata al colloquio con tutti i lettori dell'Unità. Con essa il nostro giornale intende ampliare, arricchire e precisare i temi del suo dialogo quotidiano con il pubblico, già largamente trattato nella rubrica «Lettere all'Unità». Nell'invitare tutti i lettori a scriverci è farci scrivere, su qualsiasi argomento, per estendere ed approfondire sempre più il legame dell'Unità con l'opinione pubblica democratica, esortiamo, contemperatamente, alla brevità. E ciò al fine di permettere la pubblicazione della maggiore quantità possibile di lettere e risposte.

# I «meriti» di Valletta

risponde ARIS ACCORNERO

Cara Unità, Valletta senatore a vita e, magari, anche iscritto al PSU: ecco dove porta il centro-sinistra. Possibile che gli «alissimi meriti» siano sempre degli industriali e mai degli operai? Il presidente della Repubblica non ricorda di esser tale per i voti dei rappresentanti del lavoro? Non ricorda le rappresaglie antilavorista, antisindacali e antidemocratiche della FIAT?

Cimmino Cera (ARZANO - NAPOLI)

Di lettere indignate come questa, ne abbiamo ricevute parecchie e pubblicate alcune. E' un'indignazione comprensibile. Dalla scarna biografia del personaggio basta scegliere alcuni elementi politici, per capire come la decisione di Saragat sia partigiana, anche se sovrana.

Valletta inizia la sua carriera al servizio del capitale come esperto in questioni economiche e tecniche aziendali. Diventato direttore generale alla FIAT nel '27, gli anno dopo convince Mussolini e Agnelli a costruire una strada in Abissinia; da quest'iniziativa nasce il centro-sinistra. Valletta è stato il primo a scegliere alcuni elementi politici, per capire come la decisione di Saragat sia partigiana, anche se sovrana.

Valletta ha vinto molte battaglie, ma una: non ha vinto la classe operaia né soltanto il PCI né liquidato la CGIL. Le ultime lotte e il voto FIAT sono stati eloquenti. Contro Valletta c'era un vasto schieramento di quelli che lui chiama «strutture»: cattolici, comunisti, socialisti, sindacalisti, intellettuali che non vogliono il capitalismo.

Il presidente della Repubblica l'ha fatto senatore, come il suo predecessore, il senatore Agnelli. La Repubblica è fondata sul lavoro: quella nomina, invece, sul capitale.

# Anche un militare può fare il sindaco (ma solo in teoria)

risponde SILVESTRO AMORE

Cara Unità, sono un militare di carriera e desidero riaffermare in ogni situazione le mie convinzioni ideali. Per tanto desidero sapere se un militare può essere eletto consigliere comunale, provinciale o regionale o sindaco. Ti sarò grato di una risposta dettagliata sotto il profilo delle norme militari e di quelle amministrative.

Cordiali saluti

# Alle scuole italiane il primato delle vacanze

risponde GIORGIO BINI

Cara Unità,

I problemi della scuola sono sempre all'ordine del giorno. Lo vorrei però fare una osservazione su un tema preciso: quello delle vacanze scolastiche. Le vacanze estive troppo lunghe, il gran numero di feste nel corso dell'anno scolastico, a mio parere sono estremamente dannose per i ragazzi. Parlo del fatto che ne viene un grande disagio per le famiglie (specialmente quando le madri lavorano), i giovani a mio avviso finiscono col perdere una grande quantità di tempo e proprio nella età più importante della loro formazione.

Non è possibile inserire anche questo punto nel dibattito sulla scuola?

B. Scandiffa (MILANO)

Il nostro non è paese di molti primati in campo educativo e scolastico, ma di uno è sicuro detentore: il primato delle vacanze. Su 365 giorni sono rari gli anni in cui almeno duecento siano dedicati ad insegnare. Ogni festa civile e, naturalmente, religiosa, fornisce un ottimo pretesto per chiudere i portoni degli istituti scolastici. Il calendario emanato ogni anno dal ministro contiene una lunga elencazione di questi giorni da dedicare al riposo, e in più si assegnano ai provveditori agli studi quattro giorni da «spendere» con vari scopi, ma che sono scarsamente efficaci sul terreno didattico.

33 ore; Scozia: 30 ore; Gran Bretagna: 5 ore e mezzo ore al giorno, e così negli USA. Nei paesi socialisti il sistema educativo si completa con numerose iniziative extrascolastiche. Da noi il orario è di 25 ore settimanali nella scuola primaria. Quanto alla secondaria, poi, non va dimenticato che qualche settimana all'inizio dell'anno si spreca almeno in parte perché mancano i professori. In compenso la scuola italiana è una delle più facili perché impegna gli scolari in lunghi compiti a casa, in molti casi scarsamente efficaci sul terreno didattico.

L'abolizione della sessione autunnale di esami per le abilitazioni, la maturità e le licenze e la semplificazione del sistema di esami nelle classi intermedie della secondaria permetterebbero di guadagnare almeno due settimane, e si arriverebbe quasi ad un mese ricuperato se si avesse il coraggio di tagliare drasticamente sulle vacanze nel corso dell'anno, eliminando i quattro giorni di cui si è detto e qualche giornata di vacanza a Natale e a Pasqua. Le lezioni nelle elementari potrebbero benissimo cominciare la prima settimana di settembre; basterebbe abolire gli inutili esami di riparazione, esaurire le lezioni dei metodi e dei contenuti. Collocarsi da questo angolo visuale è necessario anche per evitare di seguire la purtroppo diffusa tendenza a criticare gli insegnanti perché «lavorano poco». Quella che lavora poco, è male, è la scuola, dove gli insegnanti hanno nessun potere di decisione. Certo, devono lavorare di più e in modo più efficiente, e di conseguenza devono essere retribuiti meglio; dev'esser loro proibito di dare lezioni private (ma allora le loro condizioni economiche devono renderle superflue; anche su questo punto c'è un progetto di legge comunista molto chiaro e convincente, moralmente ed anche di paesi immorali, come quella contenuta in un progetto democratico di maestro di scuola autorizzato a esercitare una seconda professione nelle ore pomeridiane). Ma dev'esser aiutati — ed obbligati, perché non si studiano — a lavorare di più, mantenendo la regolare retribuzione, corsi che siano organizzati dall'università, e non dai centri didattici.

Le osservazioni contenute nella lettera sono dunque giuste e calzanti. Ma il discorso deve essere completato. Se il nostro lettore ha seguito con un po' di attenzione il dibattito sulla scuola negli ultimi anni avrà visto ricorrere con frequenza l'argomento del tempo pieno, cioè della scuola che dura mattina e pomeriggio. Le forze democratiche chiedono una scuola che non soltanto occupi i ragazzi per più giorni all'anno, ma che li intrattienga per un numero maggiore di ore ogni giorno. Questa esigenza nasce da motivi sociali evidenti — nelle famiglie dove entrambi i coniugi lavorano c'è bisogno d'una scuola a cui affidare i figli per una parte più lunga della giornata (anzi è vero che molti genitori laici sono costretti a scendere a compromessi e inviare i loro bimbi alle scuole delle sere il cui orario è più lungo) — ma soprattutto da motivi pedagogici, vale a dire dalla constatata necessità che i ragazzi stiano più a lungo a scuola sia per imparare di più in relazione alle avanzate della società moderna, sia perché il loro sviluppo personale può essere completato. Infatti «lo la permanenza prolungata in un ambiente educativo permette di compiere esperienze più intense di vita associativa, rende possibile il gruppo organizzato, lo sport, la ricerca, la sperimentazione, la attività artistica che sono elementi indispensabili all'educazione». Ciò soprattutto nella scuola obbligatoria, i cui alunni sono «naturalmente» portati a questo genere d'attività ed ai quali è sempre più difficile soddisfare almeno in parte questi bisogni fuori della scuola, data la mancanza di emulazione e di associazioni che si occupano di questi problemi. In tutto esistono soltanto nelle scuole cattoliche, e funzionano anche esse piuttosto male) e data l'impossibilità di incontrarsi all'aperto, in città, dove mancano gli spazi verdi e le strade sono dominano incontrastato dalle automobili.

Venti o trent'anni fa ci si trovava in gruppi di ragazzi e si giocava, ed era un gioco altamente educativo, per la strada; oggi i nostri ragazzi stanno chiusi in casa davanti al televisore. La scuola non può trascurare questo aspetto centrale della formazione dei fanciulli e dei preadolescenti, e dev'essere attrezzata per questa sua funzione. Ciò significa naturalmente eliminare i doppi turni, costruire gli edifici secondo criteri architettonici ed urbanistici nuovi, trasformare l'impostazione didattica, e vuol dire disporre di un maggior numero d'insegnanti, alcuni dei quali specializzati per le attività che assai impropriamente sono dette integrative. Il progetto di legge del PCI per il reclutamento degli insegnanti prevede l'istituzione di un posto per queste attività ogni

## FOTOGRAFIA

### IL LASER E GLI «OLOGRAMMI»

Cara «Unità», ho letto di un nuovo tipo di fotografia che gli scienziati chiamano «ologramma». Io non ho mai capito di cosa si tratti. Mi sono reso conto, però, che da qualche anno a questa parte, anche i progressi nel settore della fotografia e del cinema sono stati davvero grandi.

Olimio Dini (PERUGIA)

Non si può parlare del «ologramma» (etimologicamente significa «interamente scritto») senza prima accennare al Laser che è lo strumento con il quale si ottengono gli «ologrammi». Il Laser (dalle iniziali di Light Amplification by Stimulated Emission of Radiation) è, secondo molti scienziati, l'invenzione del secolo. Ha un nome che significa questo favoloso apparecchio di cinema, in mano agli uomini di Goldfinger, mentre tagliavano le pareti metalliche poste a difesa dell'oro degli Stati Uniti, a Fort Knox. Altri, hanno letto di straordinarie operazioni parziali di interferenza (non si mescola con altri colori dello spettro della luce).

Il raggio Laser è così concentrato che il suo diametro non si allarga nemmeno con l'allontanarsi per milioni di chilometri dalla fonte di emissione. Secondo gli scienziati e i tecnici, proprio per questo, il Laser ha un grande avvenire anche nel settore delle comunicazioni spaziali e aeree.

E' stato nel quadro degli esperimenti con il Laser che qualcuno ha cercato, per la prima volta, di eseguire fotografie con questa straordinaria luce monocromatica. Da questi tentativi è nato, appunto, questa incredibile immagine che si chiama «ologramma». Per ottenerlo si dirige lo strumento in modo che un parte del raggio Laser cada sull'oggetto da fotografare e una parte cada, invece, a colpire uno specchio. Lo specchio riflette il raggio Laser su una lastra fotografica sulla quale cadono anche i raggi riflessi dall'oggetto fotografato. Quando le due parti separate della luce Laser si riuniscono si hanno delle sfumature che paiono causate proprio dalla tridimensionalità degli oggetti. In quel punto, si crea l'immagine «olografica» che viene registrata dalla lastra fotografica. Guarda alla luce normale, la lastra con l'ologramma, appare solo grigiata e senza nessuna particolare illuminazione. Il Laser, dalla lastra stessa parte, emette un raggio di luce che ha la stessa forma dell'oggetto fotografato. Immagine che ha altezza, larghezza e spessore come aveva l'oggetto fotografato.

Tentare di toccare o afferrare l'immagine che si forma nel vuoto è come stringere un pugno di aria. La lastra fotografica, insomma, è somigliante alla scheda perforata di un cervello elettronico che trasforma tanti forellini in numeri, dati e cifre.

W. S.

## TECNICA

### PERCHE' L'URSS NON UTILIZZA IL VEICOLO A CUSCINO D'ARIA?

Cara Unità, il sarei grato se mi volessi spiegare perché l'Unione Sovietica si propone di fabbricare in grande serie le automobili (Fiat Bus) proprio quando queste stanno diventando anacronistiche. Ammetto la produzione in serie delle grandi industrie capitalistiche, per le quali il montaggio di una nuova catena comporta una spesa di cifre molto elevate. Ma, se si volesse creare «a nuovo» questa catena (impianti, installazioni, montaggi, ecc.) mi sembra un assurdo. Perché non si è pensato invece di fabbricare impianti industriali per la produzione di veicoli a cuscino che certamente sono i veicoli del futuro, d'altronde già in funzione attualmente?

Walter Campini (TORINO)

Sul piano tecnico, la contrapposizione tra l'automobile convenzionale su ruote, ed il veicolo a cuscino d'aria, considerando la prima come un veicolo tecnico, come superato dal secondo, non si può fare. L'automobile, per quanto essa sia tecnicamente criticabile, e possa essere migliorata assai nelle sue strutture, appare ancora oggi, e per un futuro di scarsi anni, il veicolo tipico dei trasporti individuali su strada. L'automobile sviluppa gas di combustione, occupa molto spazio, non è del tutto sicura, è troppo veloce, d'accordo; potrà e dovrà essere migliorata, ed anche su questo siamo d'accordo. Ma il veicolo a cuscino d'aria non lo può sostituire, in quanto presenta caratteristiche e possibilità d'impiego del tutto differenti. In primo luogo, teme le discontinuità del terreno (fosse, cunette, dislivelli), per cui deve procedere su suolo (pianeggiante od in pendenza), senza trovare ostacoli di questo tipo. Non può, essendo sospeso rispetto al suolo, essere manovrato e diretto in maniera precisa come un'automobile. Richiederebbe distanze di

la rete stradale e dei trasporti pubblici. Nei paesi, come il nostro, che sono schiacciati dal mito dell'automobile, i cittadini sono spinti ad acquistare un'automobile e per non sentirsi «feriori», anche se nel loro bilancio altre voci assai più importanti rimangono insoddisfatte (alimentazione, abitazione, istruzione, cure mediche, ecc.).

Molti di essi, sono addirittura costretti a munirsi di un'automobile in quanto il sistema dei trasporti pubblici viene lasciato in condizioni di vergognoso abbandono, ed in molti casi addirittura indebitato per favorire la vendita di automobili. Questa situazione permane, e si aggrava da oltre trent'anni, ed ha permesso di fare affari colossali agli industriali dell'automobile, del cemento, degli asfalti e simili. Tutti questi affari, sono stati effettuati a spesa del cittadino, il quale, in mancanza di mezzi pubblici di trasporto, efficienti ed economici, non può fare a meno di sottostare alla nuova situazione.

Nei Paesi socialisti, nessuno si sente inferiore se non ha l'automobile, e nessuno sarà costretto ad acquistarla perché mancano i mezzi pubblici di trasporto. Molti cittadini, però, negli anni prossimi, potranno acquistare un'automobile soprattutto per godersi ancora meglio le ferie e i fine settimana, spingendosi anche dove i mezzi di trasporto pubblico non arrivano.

Paolo Sassi

## MUSICA

### ORGANI ELETTRONICI E ARMONIUM

Cara Unità, ho letto che si è aperto a Milano un «Salone internazionale della musica», caratterizzato dalla presenza di numerosi strumenti elettronici. Ora sarei curioso di sapere la differenza tra organi normali ed organi elettronici e tra questi e gli «armonium» che spesso si vedono adoperare nelle funzioni religiose.

C. P. ROMA

Ormai l'elettronica ha raggiunto numerosi strumenti musicali; è proprio di questi giorni, ad esempio, la notizia che in America è stato messo a punto un sassofono elettronico che può fare a meno del fiato dell'esecutore. Si tratta, in altre parole, di una tastiera da sassofono che mette in moto un apparato elettronico capace di dar vita a frequenze elettriche e può amplificarle facendole diventare «suono», somigliante in questo caso al suono di un sassofono vero.

Non diversamente funzionano gli altri strumenti elettronici tra cui, ovviamente, l'organo cui il nostro lettore si riferisce. È appunto una tastiera simile a quella di un organo a canne che non fa suonare però le tradizionali canne dell'organo ma mette in moto appositi circuiti elettrici amplificandone poi le frequenze fino ad ottenere il suono desiderato. Come è ovvio, malgrado il nome, della tecnica, né il sassofono l'organo elettronico sono in grado di dare esattamente il suono degli strumenti ai quali si riferiscono, ma solo i suoni somiglianti.

Come si vede l'organo elettronico non ha nulla in comune con quello tradizionale. Quest'ultimo funziona, infatti, facendo vibrare una colonna d'aria prodotta da un mantice nelle canne. Il suono sarà diverso in altezza o in timbro a seconda del volume e della forma della canna stessa. L'organo ha poi anche suoni che non derivano dalla colonna d'aria vibrante nella canna, ma dalle vibrazioni di un'ancia cui la canna offre solo l'effetto della risonanza. E su questi principi che si basano tutti gli organi esistenti, da quelli antichissimi all'organo moderno degli strumenti più antichi che si conoscano: risale all'antichità classica — a quelli moderni. Anche se esso si è man mano arricchito di suoni e quindi di «registri»; comandi, questi ultimi, che permettono di ottenere dallo stesso tubo più suoni contemporaneamente o singoli suoni diversi nel timbro, ponendo in rapporto con ogni tubo uno o più canne di vetro.

Di qui anche l'arricchirsi dell'organo di più tastiere — fino a cinque tastiere manuali più la pedaliera — per mettere a disposizione dell'esecutore il più gran numero possibile di combinazioni sonore. Si pensi che l'organo della Rai a Napoli ha 5 tastiere, una pedaliera, otticimila canne ed oltre 150 registri.

Ancora «tradizionale» è l'organo cosiddetto elettrico: un organo cioè nel quale il suono è ottenuto dall'aria nelle canne, dove però sono elettrici la pompa che fornisce l'aria e i comandi dei registri e dei registri. Ciò consente tra l'altro di allontanare la «console» — e cioè il mobile che ricompre le tastiere e i registri — dalle canne di quanto si voglia ed aumentare insieme a volontà il numero delle canne e dei registri, essendo superati tutti i problemi meccanici.

Tanto è antica l'organo quanto è inreca moderno l'armonium, il cui brevetto risale al 1810. Anche l'armonium ha una tastiera — raramente più di una — e registri. Ma il suono non viene fornito dalle colonne d'aria vibranti nelle canne, ma dalla risonanza di ance libere cui il mobile fornisce la cassa di risonanza. Ad ogni registro corrisponde una serie completa di ance sicché anche nell'armonium è possibile ottenere dallo stesso tubo più suoni contemporaneamente o suoni di diverso timbro. Anche l'armonium, infine, è stato elettrificato fornendolo di una pompa che dà l'aria necessaria al suo funzionamento.

Gianfilippo De Rossi



IMMAGINI DELL'ARTE ITALIANA ATTRAVERSO I SECOLI

Un viaggio documentario per immagini attraverso le regioni e le stagioni dell'arte italiana - il raffinato itinerario in sei volumi che guida alla scoperta avvincente degli splendori di una tradizione plurisecolare nei suoi capolavori anche poco noti.



IMMAGINI DELL'ARTE ITALIANA ATTRAVERSO I SECOLI

L'Italia artistica delle remote pievi di paese, dei castelli sperduti, delle vecchie città, dei grandi centri, delle piccole raccolte e dei famosi musei - illustrata minutamente e splendidamente nella ricostruzione fedele della sua evoluzione nel tempo.



IMMAGINI DELL'ARTE ITALIANA ATTRAVERSO I SECOLI

Un rapporto nuovo fra testo e illustrazione: MILLE E MILLE GRANDI TAVOLE D'ATLANTE in nero e a colori, per la consultazione scolastica. CON BREVISSIMI COMMENTI - lo "spaccato" visivo delle stratificazioni artistiche della penisola, dai primi secoli dell'arte cristiana alla fine della seconda guerra mondiale.

UN REGALO PRINCIPESCO A COMODE RATE MENSILI

Sei volumi elegantemente rilegati. Sono pubblicati i primi cinque volumi (L. 6.000 - L. 10.000 - L. 7.500 - L. 6.000).

Il sesto volume disponibile entro il 1967.

UN'ONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

UTET - C. RAFFAELLO 28 - TORINO

Preco farsi avere in visione, senza impegno da parte mia, l'opuscolo illustrato dell'opera. IMMAGINI DELL'ARTE ITALIANA ATTRAVERSO I SECOLI.

nome ..... cognome ..... indirizzo .....

Apertura al "San Carlo"

Conferenza-stampa alla Rai

Di quaranta ore la giornata-radio

Le iniziative per il settore della musica illustrate dal maestro Francesco Siciliani

le prime

Musica I solisti di Zagabria all'Aula Magna

Il concerto per archi di Stravinskij ha fatto del momento più interessante del programma...

Il neologismo è «cordializzare». Cordializzare dall'interno i programmi...

Direvamo che a Stravinskij si deve il momento più interessante della serata...

Dal 10 gennaio 1967 i principali programmi radiofonici, ciascuno cordializzato e differenziato...

Con sacrosanti accorgimenti, il Programma Nazionale avrà, ad un buon livello...

Il Terzo Programma, tante volte in pericolo e tante volte salvato...

Chi vivrà, sentirà. E questo vale anche per l'intervento nella conferenza stampa del maestro Francesco Siciliani...

Benemerito della cultura musicale in Italia, Francesco Siciliani non potrà che preferirsi di far dilatare in campo nazionale la preziosità della sua presenza animatrice...

Quel che pure conta è che l'annunciata abolizione di ogni pregiudizio nei confronti dei più moderni atteggiamenti della musica e importanti sono apparsi gli accenti a una difesa dagli arretraggi...

Tenuto conto che quest'album è poi anche conficcato in noi stessi, ramifica in apparecchi radio e in televisori...

Ma, momento, ma non privo di un momento, ma non privo di un momento...

Ma, momento, ma non privo di un momento, ma non privo di un momento...

Ma, momento, ma non privo di un momento, ma non privo di un momento...

Ma, momento, ma non privo di un momento, ma non privo di un momento...

Ma, momento, ma non privo di un momento, ma non privo di un momento...

Una Cenerentola che non scivola mai nella farsa

L'opera rossiniana è stata diretta da Capuana - Sobria e pudica regia di Eduardo

Nostro servizio

NAPOLI, 10

Per l'inaugurazione della stagione operistica al San Carlo, la scelta è caduta quest'anno su Cenerentola di Gioacchino Rossini...

Si è voluta concedere così, un'eccezionale priorità alla musica, anche se lo spettacolo è stato ugualmente, proposto dall'attuale freschezza della favola e dalle soluzioni via via adottate dal regista...

Anch'essa contenuta nei limiti di un'opera rispetto dei valori stilistici dell'opera, la direzione di Franco Capuana...

Rinascita Casini ha idealmente reso in scena la figura di Cenerentola accostata nel cast a una voce di gradosissimo timbro anche se una di grande volume...

Una partitura, dunque, di ricchezza lirica, d'una vita ritmica nel senso più tipico rossiniano, in forme tuttavia d'un nitore cristallino...

Sopraffatta consapevolezza della somma importanza dei puri valori musicali nell'opera ci è sembrata la regia di Eduardo...

Una partitura, dunque, di ricchezza lirica, d'una vita ritmica nel senso più tipico rossiniano...

Sopraffatta consapevolezza della somma importanza dei puri valori musicali nell'opera ci è sembrata la regia di Eduardo...

Sopraffatta consapevolezza della somma importanza dei puri valori musicali nell'opera ci è sembrata la regia di Eduardo...

Sopraffatta consapevolezza della somma importanza dei puri valori musicali nell'opera ci è sembrata la regia di Eduardo...

Sopraffatta consapevolezza della somma importanza dei puri valori musicali nell'opera ci è sembrata la regia di Eduardo...

Sopraffatta consapevolezza della somma importanza dei puri valori musicali nell'opera ci è sembrata la regia di Eduardo...

Sopraffatta consapevolezza della somma importanza dei puri valori musicali nell'opera ci è sembrata la regia di Eduardo...

Sopraffatta consapevolezza della somma importanza dei puri valori musicali nell'opera ci è sembrata la regia di Eduardo...

Sopraffatta consapevolezza della somma importanza dei puri valori musicali nell'opera ci è sembrata la regia di Eduardo...

Sopraffatta consapevolezza della somma importanza dei puri valori musicali nell'opera ci è sembrata la regia di Eduardo...

GINA È USCITA



NEW YORK - Gina Lollobrigida ha lasciato nel pomeriggio di venerdì il Beth Israel Hospital di New York...

NELLA FOTO: Gina salutata affettuosamente da una sua giovanissima e fana all'uscita dall'ospedale.

che il tramonto degli era risultato stranamente ambiguo quando pose problemi con i concerti, la responsabilità della caduta di quella richiesta collettiva...

Ma l'ingegnerismo molto maggiore, anche contro il parere del suo coeuge, è a lui che si è rivolto...

Ma l'ingegnerismo molto maggiore, anche contro il parere del suo coeuge, è a lui che si è rivolto...

Ma l'ingegnerismo molto maggiore, anche contro il parere del suo coeuge, è a lui che si è rivolto...

Ma l'ingegnerismo molto maggiore, anche contro il parere del suo coeuge, è a lui che si è rivolto...

Ma l'ingegnerismo molto maggiore, anche contro il parere del suo coeuge, è a lui che si è rivolto...

Ma l'ingegnerismo molto maggiore, anche contro il parere del suo coeuge, è a lui che si è rivolto...

Ma l'ingegnerismo molto maggiore, anche contro il parere del suo coeuge, è a lui che si è rivolto...

Ma l'ingegnerismo molto maggiore, anche contro il parere del suo coeuge, è a lui che si è rivolto...

Ma l'ingegnerismo molto maggiore, anche contro il parere del suo coeuge, è a lui che si è rivolto...

Ma l'ingegnerismo molto maggiore, anche contro il parere del suo coeuge, è a lui che si è rivolto...

Ma l'ingegnerismo molto maggiore, anche contro il parere del suo coeuge, è a lui che si è rivolto...

Ma l'ingegnerismo molto maggiore, anche contro il parere del suo coeuge, è a lui che si è rivolto...

Ma l'ingegnerismo molto maggiore, anche contro il parere del suo coeuge, è a lui che si è rivolto...

Ma l'ingegnerismo molto maggiore, anche contro il parere del suo coeuge, è a lui che si è rivolto...

Ma l'ingegnerismo molto maggiore, anche contro il parere del suo coeuge, è a lui che si è rivolto...

Ma l'ingegnerismo molto maggiore, anche contro il parere del suo coeuge, è a lui che si è rivolto...

RAI V controcanale

Lo spettacolo sportivo

Cento anni di sport resta pur sempre una trasmissione piena di fascino, i documenti filmati che presenta settimanalmente sono veramente preziosi...

La storia dello sport resta così sempre legata agli avvenimenti importanti del mondo: lo sport non resta quel fatto folto, astratto, romantico di retorica che ci capita spesso di veder diributo anche dalla nostra televisione...

Resta il carattere negativo, di cui già s'è detto, dello spettacolo eccessivo che risulta fastidioso, non rispondente alla volontà dichiarata di informare sull'evoluzione dello sport...

La radio e la televisione hanno indubbiamente portato un contributo grandissimo a questa informazione...

Realizzatori del programma giustamente, anche se gli in-

vice

Il santo prende la mira

E manca il bersaglio. Proprio così, Christian, che ha fatto il colpo, nonostante non si possa dire, in verità, che sia proprio un santo...

vice

Teatro Pensaci Giacomo

Al ridotto dell'Eliseo, ripresa di Pensaci Giacomo. E questa, come si sa, una nuova traduzione di Luigi Pirandello...

vice

Una spia di troppo

E vederlo, siamo in tanti ad ammirarlo, siamo in tanti ad ammirarlo...

vice

La giuria di Cuneo non ha assegnato la «Targa d'oro»

CUNEO, 10. La giuria della IV Rassegna cinematografica internazionale della città di Cuneo...

ANTICONGELANTE PER LA VOLKSWAGEN?

Certo, ma soltanto un cucchiaino nel serbatoio del liquido lavavetro. Perché se sappiamo come si raffredda un motore con l'aria, non sappiamo ancora come si possa pulire un vetro senza acqua.



Oltre 700 punti Assistenza con ricambi originali in tutte le 92 province.

NEL N. 49 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

- Le Germanie sono due (editoriale di Sergio Segre)
Mario Alicata: la generazione della nostra speranza (di Gian Carlo Pajetta)
Un dirigente del «partito nuovo» (di Paolo Bufalini)
Anche noi siamo il Vietnam (di Alfonso Gallo)
Un voto di classe alla FIAT (di Ugo Pecchioli)
Dibattito sull'unità e sull'autonomia sindacale
Il sindacato fattore reale di democratizzazione (di Luigi Macario, segretario della FIM-CISL)
Una scelta di principio (di Luciano Barca)
Dialogo a Bologna (di Libero Pierantozzi)
Referendum: un puntello per Franco (di Ignazio Delogu)
Tatticismo britannico contro politica gollista (di Eric J. Hobsbawm)
Perché sciopera l'Università (di Michele Figuerelli)
Jean-Christophe e i «no» (di Ottavio Cecchi)
Valletta senatore: con un voto soltanto (di Paolo Spriano)
Note, commenti e critiche di Mino Argentieri, Franco Bertone, Ivano Cipriani, Antonio Del Guercio, Luigi Pestalozza, Adriano Seroni e Mario Spinella.

OSSESSORIO ECONOMICO N. 17

- Per il piano Pieraccini l'alluvione non conta
Nell'industria italiana elevati livelli di produttività
Tensioni e prospettive dell'economia giapponese
Quadrante della congiuntura internazionale

Comunicato da FIRENZE

Il laboratorio di Biancheria Ricamata della CASA ALFANO di Firenze comunica alla Sua Spett.le Clientela che ha ripreso la Sua attività commerciale e SVENDE

a scopo realizzato, per ripristinare la propria Azienda, N. 3.000 Tovaglie in Bissò di Puro Cotone, interamente ricamate a mano e complete di Tovaglioli, salvate dalla recente alluvione, ai seguenti Prezzi:

TOVAGLIA da 12 L. 3.900
» » 6 » 3.300

Spedizione in Contrassegno - Spese di Porto e Imballo a ns. carico - Richiedere al ns. indirizzo CASA ALFANO - Via M. Ulivelli, 21 int. - FIRENZE

ANNUNCI ECONOMICI

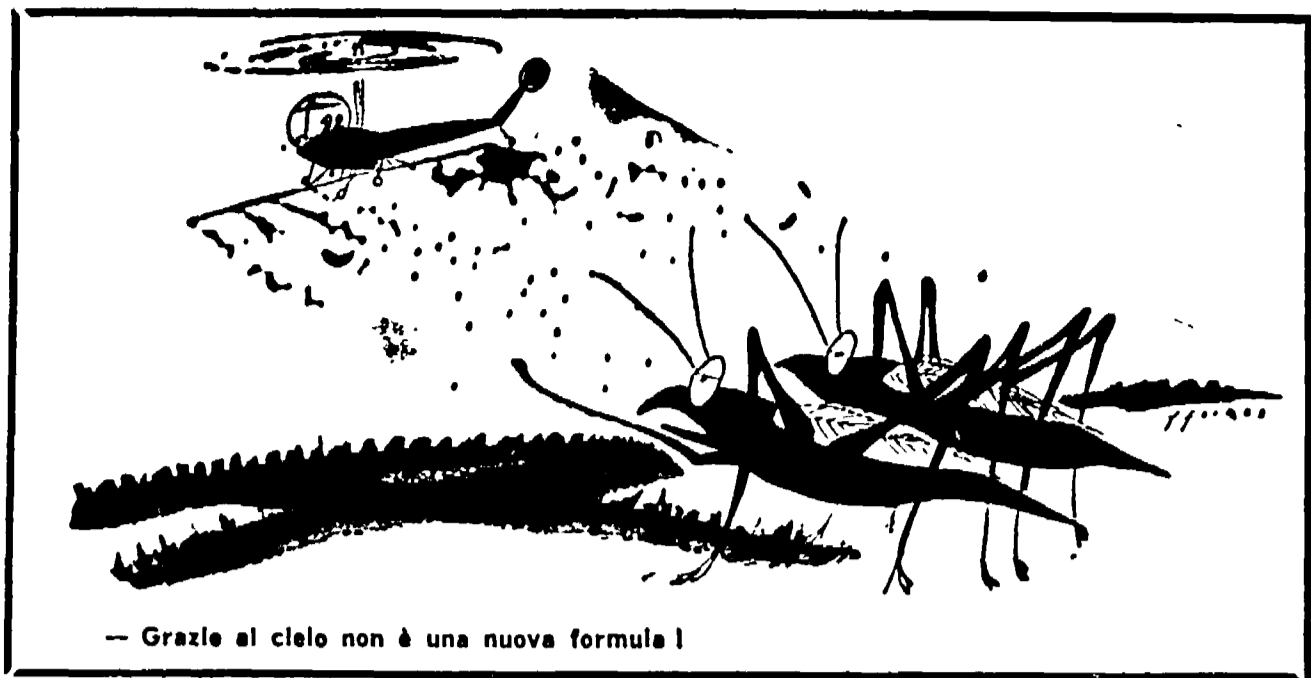
Table with columns for 'AUTOCICLI SPORT', 'AUTONOLEGGIO RIVIERA', 'AVVISI SANITARI', 'EMORROIDI', 'DOTTORE DAVID STROM', 'EMORROIDI E VENE VARICOSE', 'AUTOFFICINA D'AMICO'.

100 parole  
Un fatto

Miniausterità

La Corte dei Conti non cre-  
de alla Befana. Va bene le su-  
perpensioni, passino gli scanda-  
li Alotta: quelli della Corte dei  
Conti hanno cominciato a capi-  
re che nell'INPS qualcosa non  
andava quando, l'anno scorso,  
videro nei conti - stavolta mi-  
nuscoli - dei bilanci dell'INPS  
la voce « Befana », le spese cioè  
dei regali da fare ai bambini  
dei dipendenti. È uno dei primi  
provvedimenti fu quello: niente  
balocchi. Abbasso le favole, i  
sentimentalismi, le piccole cose.  
In un clima d'austerità la teoria  
« dalle piccole cose si arriva  
alle grandi » ha fatto molta  
strada, raggiungendo il diapa-  
son sotto le feste. Tre deputati  
democristiani, per esempio, pro-  
pongono di risparmiare sui fran-  
cobolli suggerendo al governo  
« di dare disposizione a tutti  
gli Enti pubblici di non proce-  
dere all'invio di auguri nata-  
lizi e di Capodanno in confor-  
mità ai criteri di austerità ». Le  
signore dell'alta borghesia lom-  
barda la sera di Sant'Ambrogio  
vanno alla Scala in mimogona,  
per risparmiare sulla stoffa, do-  
po aver chiuso nei forzieri mila-  
nesi e ginevrini oro argento e  
perle. Quanto alle tasse, qualcu-  
no si ricorda che la signora Ma-  
ria Pecora di Verona ha dimen-  
ticato di pagare 5 lire (dicom-  
cinque) all'erario e si provvede  
immediatamente al pigoramen-  
to. Cinque lire son poche, ma  
tutto fa brodo. Tossiamo la Pe-  
cora per coprire gli Agnelli.  
Miniausterità insomma: un si-  
stema brevettato per far paga-  
re solo i piccoli in perenne at-  
tesa delle grandi riforme.

Farfarello



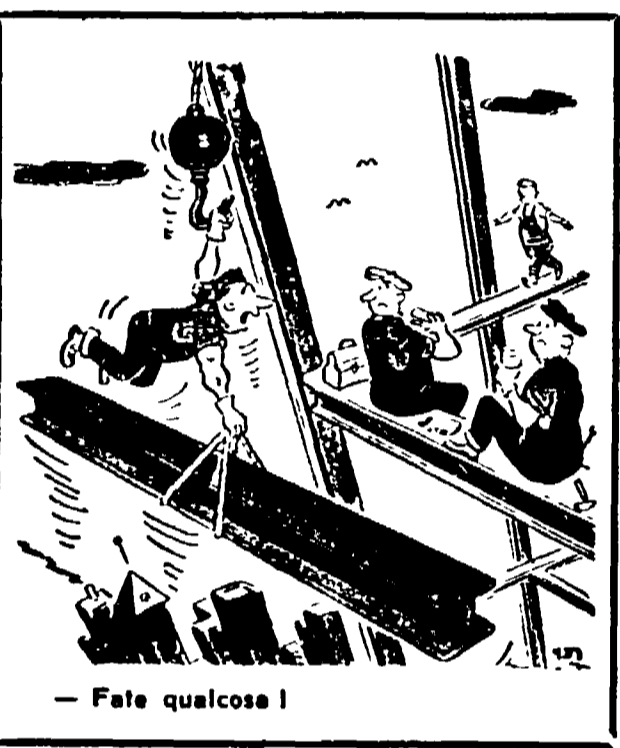
— Grazie al cielo non è una nuova formula!



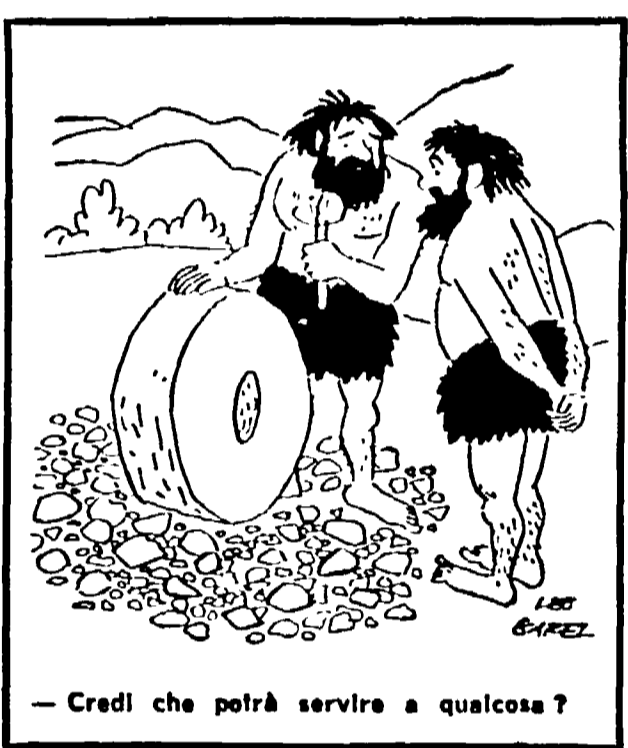
SENZA PAROLE



— Soltanto gli effetti collaterali di queste pillole valgono già il prezzo di 4 dollari!



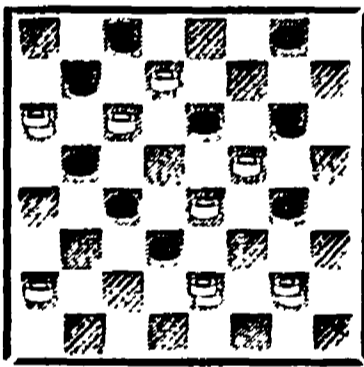
— Fate qualcosa!



— Credi che potrà servire a qualcosa?

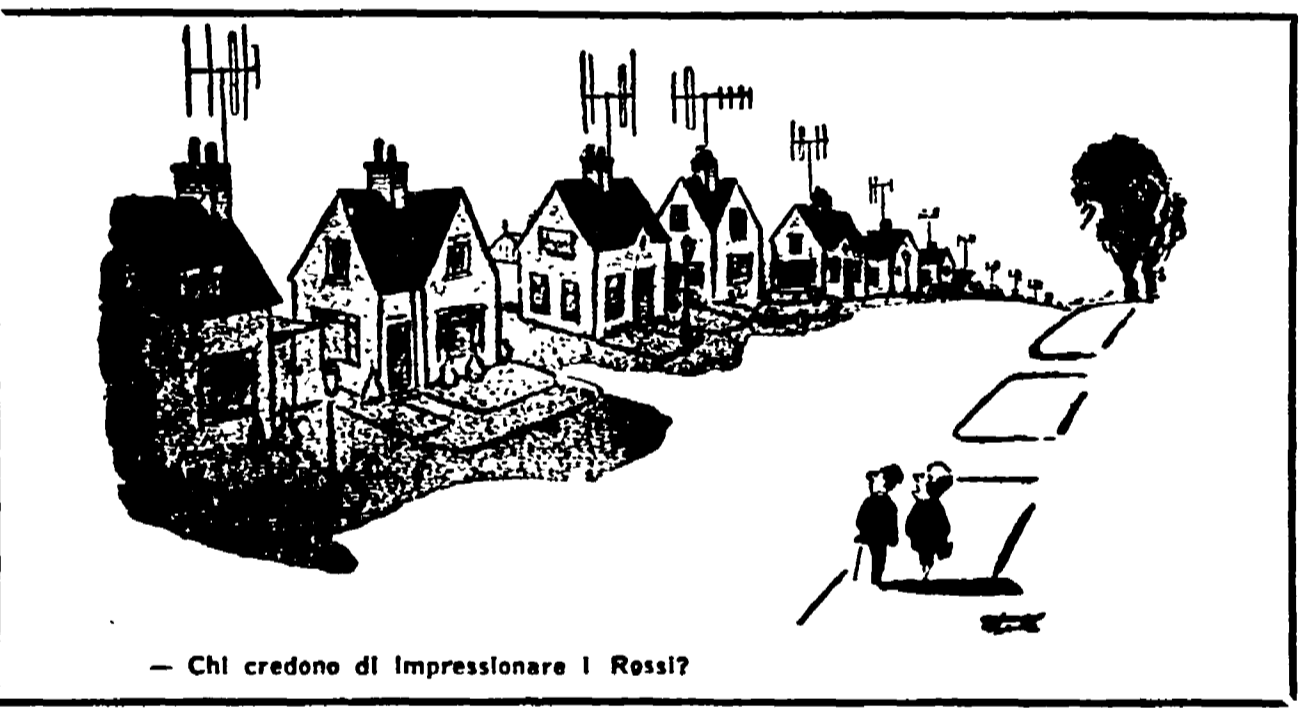
DAMA

Problema del Maestro  
Marlo Gentili



Il Bianco muove e vince in  
sei mosse.

SOLUZIONE del problema di do-  
menica scorsa: 14-10, 13-29; 30-27,  
5-10 oppure 31-22, 23-20, 31-22;  
20-27; 17-26; 27-30 e vince.

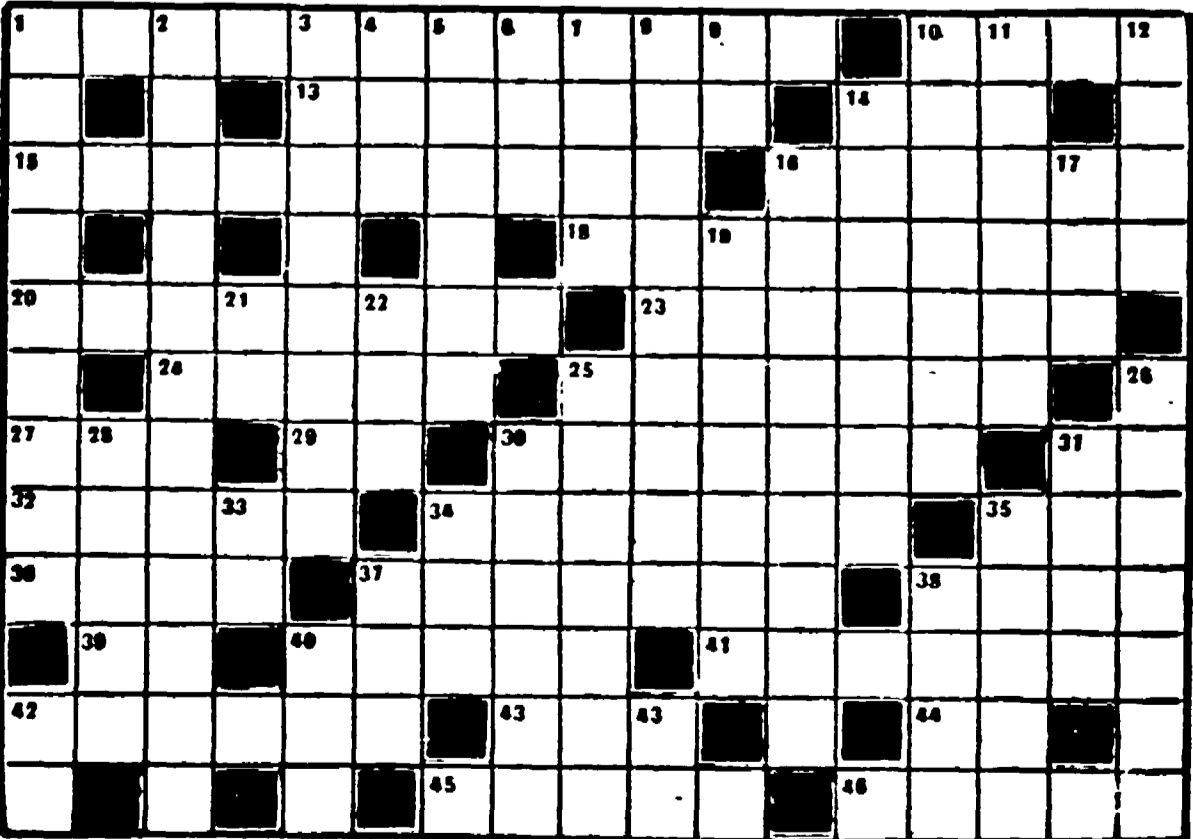


— Chi credono di impressionare i Rossi?

Cruciverba

**ORIZZONTALI:** 1) l'ha buona chi supera l'esame; 10) Filippo Enrico editore e tipografo francese del secolo scorso; 13) scherzare; 14) la Padovani; 15) può delimitare una proprietà; 16) Guglielmo Giacomo Inca sora e scrittore inglese del secolo scorso; 18) obblivioli, imparziali; 20) sfogliare un giornale; 23) sono previste dalla Costituzione; 24) piccolo orfizio; 25) quartiere di Roma; 27) avverbio di luogo; 29) Taranto; 30) io sono certe associazioni a delinquere; 31) Si- racusa; 32) parte del corpo; 34) le ha buoni chi è nel giusto; 35) l'Automobile Club; 36) piene di punte; 37) donna asiatica; 38) re- gno in Svezia; 39) nessuno comincia così; 40) satellite di Urano; 41) famosa storica greca; 42) cento in una scatola; 43) Nuovo Limite Territoriale; 44) preposizione sem- plice; 45) lo commette chi ruba; 46) lo è Quasimodo.

**VERTICALI:** 1) affiorano e scrutano; 2) el- minare arbitrariamente; 3) molto addolorato; 4) colpevole; 5) pianta aromatica; 6) una parente; 7) incontro di vocali; 8) la descri- zione fisica dei rilievi; 9) nessuno escluso; 10) il diavolo lo fa senza copercchi; 11) allu- nenti a una lingua morta; 12) piccoli di al- tura; 14) lo sono certi preparati per acqua da tavola; 16) soldati dell'esercito romano; 17) tre lettere di Ovidio; 19) figlio di Crisore e di Calliroe; 21) Reggio Emilia; 22) somma di anni; 25) contiene voti; 26) un tipo di fine- stra; 28) un pioniere della fantascienza; 30) località in provincia di Cuneo; 31) antica marca d'auto; 33) si serve alla cinese; 34) il re di Francia; 35) circonda la luna; 37) la Croce Rossa; 38) non va nutrito; 40) parità farmaceutica; 42) Cagliari; 43) monogramma del Tasso.



SOLUZIONE

**ORIZZONTALI:** 1) M.L.T.; 10) ANSA; 13) C.R.; 14) T.T.; 15) M.L.T.; 16) ANSA; 17) C.R.; 18) M.L.T.; 19) M.L.T.; 20) M.L.T.; 21) M.L.T.; 22) M.L.T.; 23) M.L.T.; 24) M.L.T.; 25) M.L.T.; 26) M.L.T.; 27) M.L.T.; 28) M.L.T.; 29) M.L.T.; 30) M.L.T.; 31) M.L.T.; 32) M.L.T.; 33) M.L.T.; 34) M.L.T.; 35) M.L.T.; 36) M.L.T.; 37) M.L.T.; 38) M.L.T.; 39) M.L.T.; 40) M.L.T.; 41) M.L.T.; 42) M.L.T.; 43) M.L.T.; 44) M.L.T.; 45) M.L.T.; 46) M.L.T.

Epigrammi

IL PRINCIPE

Nicoletta Machiavelli  
sogna a colori.  
Con aria ascetica  
aspetta il principe  
di fibra sintetica.

SLOGAN

Natale con i tuoi  
la tredicesima con noi.

AMORE ETERNO

Ti ho sempre amata,  
dal primo istante  
all'ultima rata.

MODI DI DIRE

Accanto a te  
mi sento felice  
come il bucato  
nella lavatrice.

IL SOSPETTO

Oggi ti sento  
fredda e lontana.  
Nella bistecca  
non c'è Milkana.

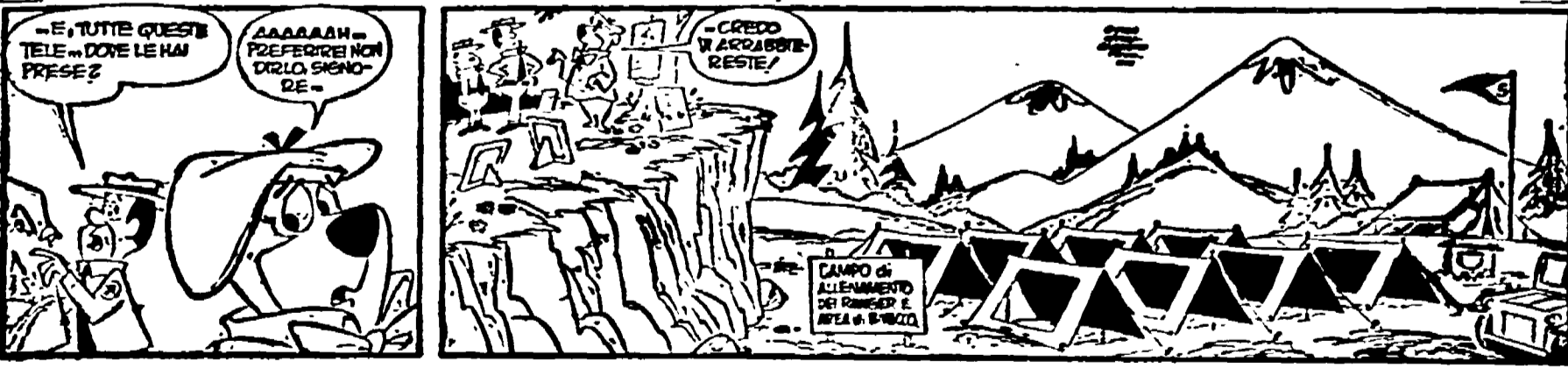
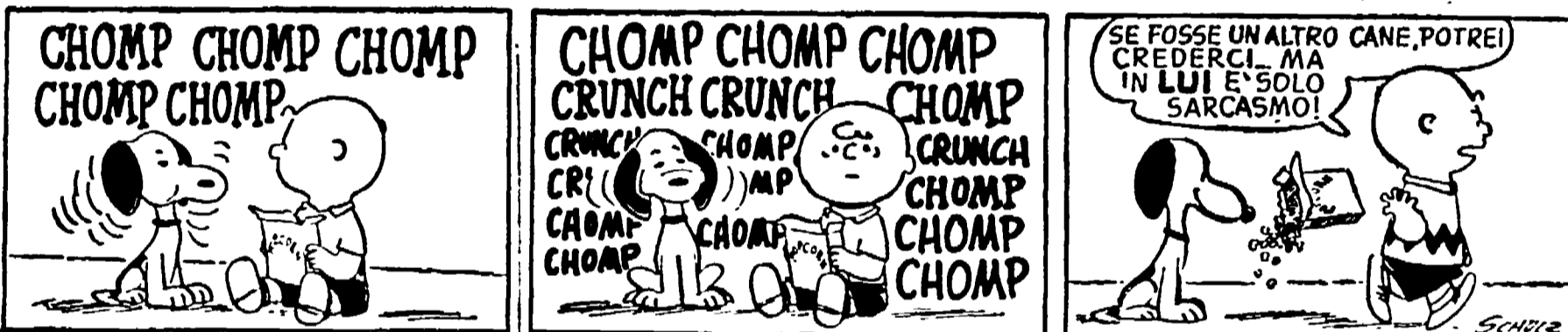
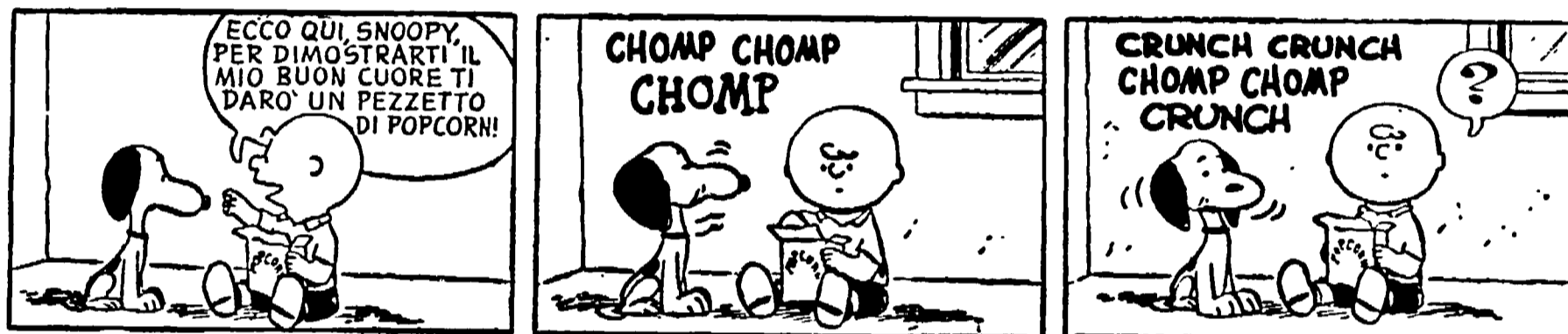
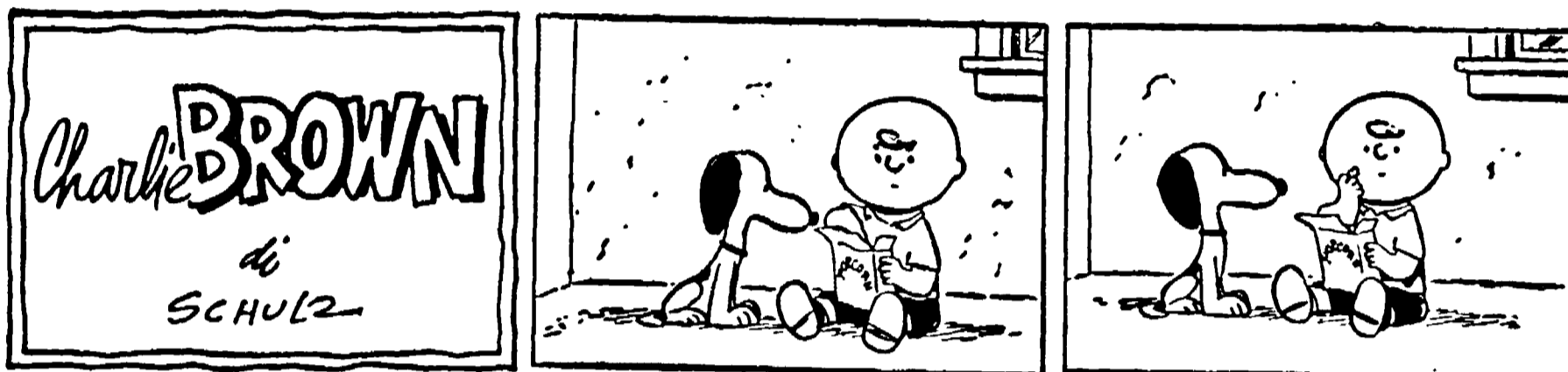
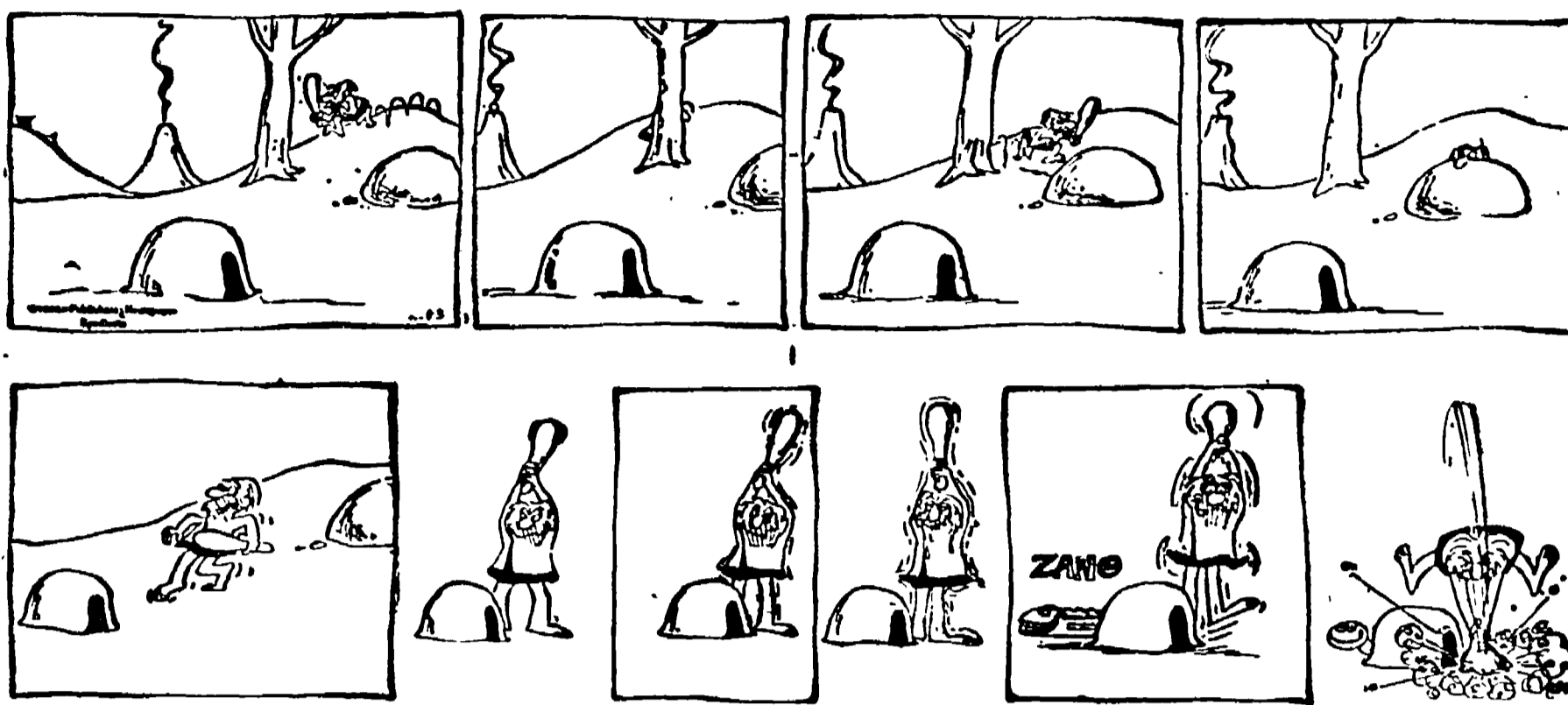
LEGITTIMO ORGOGLIO

Ti guardavano tutti  
mentre lieve passavi  
nel supermercato.  
Io pensavo alle calze  
che ti avevo comprato.

MEMORABILI DETTI

Della vita  
questo è lo scopo:  
comprare subito  
pagare dopo.

BC DI JOHNNY HART



I perdenti







INDETTO DAL PCI

# Convegno a Manduria di coloni e braccianti

Delegazioni da tutta la regione — Parlerà il compagno Gerardo Chiaromonte

Dal nostro corrispondente BARI, 10.

Un convegno regionale per il superamento di tutti i contratti agrari, per lo sviluppo della piccola proprietà contadina, per la riforma della previdenza e dell'assistenza, si terrà domani domenica nell'imponente campo agricolo di Manduria, in provincia di Taranto. Alla manifestazione, che è indetta dal PCI, parteciperanno delegazioni di contadini, coloni, braccianti provenienti da tutta la Puglia. Si svolgerà un corteo al termine del quale si terrà un grande convegno. Parleranno il compagno Gerardo Chiaromonte della Direzione del PCI, ed il compagno Ventura della segreteria del Comitato regionale pugliese del PCI.



Il compagno Chiaromonte

# Scioperano braccianti e salariati

Foggia, 10. Imponenti manifestazioni di lotta hanno avuto luogo ieri mattina in molti comuni del Foggiano che hanno visto migliaia di braccianti, salariati fissi, coloni, assegnatari e contadini compatti scioperare per migliori condizioni di vita e, in primo luogo, per la piena occupazione. In questi ultimi tempi, la disoccupazione è notevolmente aumentata. Oltre alle rivendicazioni nazionali delle categorie, i lavoratori agricoli della Capitanata rivendicano in modo particolare l'attuazione del piano di irrigazione che dovrebbe consentire di irrigare 150.000 ettari di terra. Da rilevare l'imponente manifestazione di ieri mattina a San Marco in Lamis, Cerignola, San Severo, Aprinola, Candela, San Ferdinando dove si sono svolti cortei e comizi; nel pomeriggio analoghe manifestazioni hanno avuto luogo a Torremaggiore, Serracapriola, San Nicandro, Deliceto, Mattinata, Trinitapoli.

# Oggi a Lecce la prima Conferenza cittadina del PCI

LECCE, 10. Nel Salone dell'Hotel Risorgimento si svolgerà domenica 11 dicembre la 1. Conferenza cittadina del PCI. La Conferenza — che avrà inizio alle ore 9.30 — ha per tema: « Lecce oggi: problemi e prospettive ». Si tratta di una iniziativa assai importante per il nostro Partito nel capoluogo; essa conclude tutto un periodo di studio e di ricerca sulla realtà economica di Lecce e del suo immediato comprensorio, sulla composizione sociale, sulla struttura produttiva, sulla vita culturale e associativa, sulle forze politiche presenti. Sulla base dell'indagine in cui condurrà i comunisti leccesi presenteranno alla popolazione e agli altri schieramenti politici democratici alcune indicazioni di fondo, che sottraggono la città al parassitismo economico e alla degenerazione politica cui le destre e la DC l'hanno condotta, e che la avviano invece su di una strada di effettiva rinascita e di sviluppo. Alla Conferenza sono stati invitati i Comuni di Lecce e della zona, enti economici, associazioni di categoria, esponenti della cultura, tecnici, intellettuali, e tutti i cittadini. La relazione sarà svolta dal compagno Eusebio Manca, segretario del Comitato di Partito per la « Zona di Lecce ».

Foggia

Dal nostro corrispondente COSENZA, 10.

Da alcuni giorni all'Istituto tecnico agrario di Cosenza non si fa scuola. Gli studenti, sostenuti anche dalla solidarietà del preside e dei professori, sono scesi in sciopero ad oltranza per protestare contro l'assurda situazione di estremo abbandono in cui versa la loro scuola. Riprenderanno le lezioni solo quando l'Amministrazione provinciale, che è l'ente di competenza, non si deciderà ad intervenire concretamente. L'Istituto tecnico agrario di Cosenza, con la sua popolazione scolastica di oltre 400 studenti, è uno dei più importanti d'Italia; il terzo, diceva il preside, tra tutti gli altri istituti analoghi esistenti nel nostro paese. L'edificio che ospita la scuola è un vecchio stabile situato in aperta campagna, alla periferia della città, e con l'edificio, in parte, quello che è la stanza cadente a pezzi; le porte e le finestre che ancora resistono all'usura degli anni si trovano in condizioni precarie; dai solai mezzo sconquassati quando piove penetra l'acqua e all'agguato locali sottostanti, i servizi igienici sono inesistenti o quasi. Come se tutto questo non bastasse l'unica strada, lunga circa un chilometro, attraverso la quale s'accede all'Istituto è soltanto una mulattiera che alle prime piogge diventa impraticabile per le numerose pozze d'acqua e per lo strato di fango che vi si accumula. Sono perlomeno dodici o quindici anni che l'Istituto agrario di Cosenza si trova in queste condizioni. Otto anni fa, in seguito alle pressioni degli studenti, genitori e professori, la Provincia finalmente si decise a costruire un nuovo edificio per l'Istituto agrario. I lavori cominciarono furono erette le prime strutture, ma quasi subito tutto si fermò. L'anno scorso, a vertenza tra la Amministrazione provinciale e la ditta appaltatrice dei lavori che, in seguito all'aumento dei prezzi, richiese ulteriori contributi.

# COSENZA: all'Istituto agrario Scioperano gli studenti per la scuola cadente



La foto dimostra chiaramente lo stato in cui si trova l'Istituto agrario di Cosenza

BARI

# Il Comune si rifiuta di aprire una inchiesta sull'AMAF

La denuncia dei consiglieri comunisti

Dal nostro corrispondente BARI, 10.

La lentezza con cui la Giunta di centro-sinistra sta procedendo ad ascoltare i 15 dipendenti dell'azienda comunale dei trasporti funebri (Amaf) rivela il forte imbarazzo della maggioranza di fronte a questo altro episodio di malcostume che l'opposizione comunista ha denunciato sin dal settembre scorso in Consiglio comunale. E' bene riaprire, sia pure sommariamente, i fatti. Il 10 settembre scorso il gruppo comunista di centro-sinistra, a maggioranza di fronte a questo altro episodio di malcostume che l'opposizione comunista ha denunciato sin dal settembre scorso in Consiglio comunale.

Per l'ostruzionismo della DC

# Mantredonia non ha ancora una Giunta

Il PCI propone l'autoscoglimento del Consiglio

Dal nostro corrispondente FOGGIA, 10.

A Mantredonia il Consiglio comunale eletto il 12 giugno non è ancora riuscito ad eleggere la giunta. Il centro-sinistra aveva ottenuto 21 seggi su 40 (18 dc, 3 socialisti) ma tale maggioranza non si è mai potuta esprimere nel Consiglio. Il Consiglio comunale da mesi si riunisce settimanalmente ma finora sono stati eletti soltanto il sindaco e due assessori (1 dc, 1 comunista). Il sindaco Ferraro e il comunista rag. Del Vecchio. Vivissimo è il fermento in tutti gli strati della popolazione per il grave danno che deriva al comune dal marasma che vi è all'inizio del gruppo consiliare della DC e delle preclusioni anti-comuniste non solo dei deputati ma anche di alcuni consiglieri.

FOGGIA, 10.

Il Consiglio comunale da mesi si riunisce settimanalmente ma finora sono stati eletti soltanto il sindaco e due assessori (1 dc, 1 comunista). Il sindaco Ferraro e il comunista rag. Del Vecchio. Vivissimo è il fermento in tutti gli strati della popolazione per il grave danno che deriva al comune dal marasma che vi è all'inizio del gruppo consiliare della DC e delle preclusioni anti-comuniste non solo dei deputati ma anche di alcuni consiglieri.

# Il convegno sulla utilizzazione del metano

FOGGIA, 10.

E' stata ribadita per una ennesima volta la volontà delle popolazioni delle zone dove è stato scoperto il metano (Ascoli, Candela, Rocchetta, Bucci, e Deliceto) perché il prezioso liquido del sottosuolo foggiano sia utilizzato in primo luogo per soddisfare le esigenze e i bisogni della popolazione e per avviare un effettivo processo di industrializzazione. Questa volontà è stata espressa con forza al convegno di Cosenza scaturito dall'iniziativa del comitato permanente di azione politica.

FOGGIA, 10.

Il convegno sulla utilizzazione del metano è stato organizzato dal comitato permanente di azione politica. Questa volontà è stata espressa con forza al convegno di Cosenza scaturito dall'iniziativa del comitato permanente di azione politica.

FOGGIA, 10.

Il convegno sulla utilizzazione del metano è stato organizzato dal comitato permanente di azione politica. Questa volontà è stata espressa con forza al convegno di Cosenza scaturito dall'iniziativa del comitato permanente di azione politica.

FOGGIA, 10.

Il convegno sulla utilizzazione del metano è stato organizzato dal comitato permanente di azione politica. Questa volontà è stata espressa con forza al convegno di Cosenza scaturito dall'iniziativa del comitato permanente di azione politica.

FOGGIA, 10.

Il convegno sulla utilizzazione del metano è stato organizzato dal comitato permanente di azione politica. Questa volontà è stata espressa con forza al convegno di Cosenza scaturito dall'iniziativa del comitato permanente di azione politica.

FOGGIA, 10.

Il convegno sulla utilizzazione del metano è stato organizzato dal comitato permanente di azione politica. Questa volontà è stata espressa con forza al convegno di Cosenza scaturito dall'iniziativa del comitato permanente di azione politica.

FOGGIA, 10.

Il convegno sulla utilizzazione del metano è stato organizzato dal comitato permanente di azione politica. Questa volontà è stata espressa con forza al convegno di Cosenza scaturito dall'iniziativa del comitato permanente di azione politica.

FOGGIA, 10.

Il convegno sulla utilizzazione del metano è stato organizzato dal comitato permanente di azione politica. Questa volontà è stata espressa con forza al convegno di Cosenza scaturito dall'iniziativa del comitato permanente di azione politica.

FOGGIA, 10.

Il convegno sulla utilizzazione del metano è stato organizzato dal comitato permanente di azione politica. Questa volontà è stata espressa con forza al convegno di Cosenza scaturito dall'iniziativa del comitato permanente di azione politica.

FOGGIA, 10.

Il convegno sulla utilizzazione del metano è stato organizzato dal comitato permanente di azione politica. Questa volontà è stata espressa con forza al convegno di Cosenza scaturito dall'iniziativa del comitato permanente di azione politica.

FOGGIA, 10.

Il convegno sulla utilizzazione del metano è stato organizzato dal comitato permanente di azione politica. Questa volontà è stata espressa con forza al convegno di Cosenza scaturito dall'iniziativa del comitato permanente di azione politica.

FOGGIA, 10.

Il convegno sulla utilizzazione del metano è stato organizzato dal comitato permanente di azione politica. Questa volontà è stata espressa con forza al convegno di Cosenza scaturito dall'iniziativa del comitato permanente di azione politica.

FOGGIA, 10.

Il convegno sulla utilizzazione del metano è stato organizzato dal comitato permanente di azione politica. Questa volontà è stata espressa con forza al convegno di Cosenza scaturito dall'iniziativa del comitato permanente di azione politica.

FOGGIA, 10.

Il convegno sulla utilizzazione del metano è stato organizzato dal comitato permanente di azione politica. Questa volontà è stata espressa con forza al convegno di Cosenza scaturito dall'iniziativa del comitato permanente di azione politica.

FOGGIA, 10.

Il convegno sulla utilizzazione del metano è stato organizzato dal comitato permanente di azione politica. Questa volontà è stata espressa con forza al convegno di Cosenza scaturito dall'iniziativa del comitato permanente di azione politica.

FOGGIA, 10.

Il convegno sulla utilizzazione del metano è stato organizzato dal comitato permanente di azione politica. Questa volontà è stata espressa con forza al convegno di Cosenza scaturito dall'iniziativa del comitato permanente di azione politica.

CAGLIARI

Si cerca di ridimensionare i trasporti pubblici a favore delle aziende private

# Per i tram il centro-sinistra propone l'aumento delle tariffe



I servizi tranviari urbani ed extraurbani, secondo il progetto presentato dalla Commissione tecnica nominata dalla Giunta di centro sinistra di Cagliari, dovrebbero essere soppressi per lasciare il campo libero ai trasporti privati dominati dalla Fiat e dalla Eni. Verrà applicata la tariffa unica ed ogni corsa costerà 100 lire. A rimetterci saranno i lavoratori e gli studenti

Sui problemi dei giovani e per lo sviluppo della città

# Convegno della FGCI a Sassari

Dal nostro corrispondente SASSARI, 10.

Giocedì 8 dicembre nei locali della Camera del Lavoro di Sassari si è tenuto il convegno giovanile cittadino organizzato dalla FGCI di Sassari. Il convegno si è svolto in un'atmosfera di viva partecipazione. I lavori sono stati presieduti dal segretario provinciale della FGCI di Sassari, il compagno Elio Piga. Il convegno ha avuto un notevole successo, sia per quanto riguarda la partecipazione sia per i problemi dibattuti, e per la presenza di vari dirigenti dell'organizzazione, sia di un vivace scambio di opinioni tra i giovani socialisti e cattolici. La relazione introduttiva è stata tenuta dal segretario del Comitato cittadino della FGCI di Sassari Elio Piga il quale ha presentato un quadro delle condizioni giovanili tra l'altro rimarcando la esclusione, volta dalla classe dirigente dei giovani nella vita cittadina proponendo tra l'altro varie iniziative unitarie per la costituzione della consulta comunale su basi democratiche e nomine elette con suffragio universale da tutti i giovani della città dai 16 ai 26 anni per la costituzione di un consiglio cittadino e di consigli di quartiere giovanile e quali oltre a sensibilizzare i giovani dell'operaia e della borghesia, a partecipare al progresso economico, sociale, politico, culturale, ricreativo e sportivo della città. Alla unanimità è stata accettata la proposta di continuare i lavori del convegno con una serie di dibattiti che affrontino i problemi e i temi della condizione giovanile nella città. Il convegno si è concluso con un dibattito sul tipo di consultazione e di partecipazione dei giovani alla vita cittadina. Sono intervenuti Guido Scerchi della segreteria provinciale della FGCI di Sassari e membro dell'Esecutivo dell'Organo rappresentativo universitario sassarese, Giorgio Cucurra presidente del Comitato cittadino di Sassari, il compagno Francesco Fracchioli segretario del gruppo ATU UGL, Luigi Marconi direttore del gruppo teatrale di Sassari, il compagno Elio Piga segretario del circolo FGCI di Vittorio di Sassari, Pietro Carta segretario del Gruppo consiliare comunista al Comune di Sassari, Gianni Francioni direttore della rivista giovanile « Iniziativa », Enrico Granieri delegato provinciale dei giovani studenti cattolici, Guido Melis studente del

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 10.

La commissione tecnica incaricata dalla Giunta comunale di studiare i problemi relativi alla gestione pubblica dei servizi autotranviari, ha concluso i lavori. La relazione, presentata all'assessore Murtagli, non rappresenta ancora il piano tecnico-finanziario per il riscatto dei servizi, attualmente sotto gestione privata, ma appena una premessa. Tuttavia fin da ora è possibile delineare la posizione della Giunta di centro sinistra.

In difesa dei trasporti pubblici, il PCI ha indetto un convegno per sabato, alle ore 18, nelle sale del Giardino d'Inverno. Sul tema « Contenuti e finalità della pubblicazione dei trasporti » interverranno: Ing. Enrico Montaldo, consigliere comunale di Cagliari; Giuseppe Secci, della Commissione interna della S.T.S.; Cesare Fredduzzi, del Comitato centrale del partito e consigliere di amministrazione dell'azienda municipalizzata di Roma.

Intanto la segreteria del comitato cittadino del PCI ha esaminato, con la partecipazione dei gruppi consiliari di Cagliari, Selargius, Assemini, Quartu, e della Provincia, le conclusioni cui è giunta la commissione tecnica. Nella riunione sono stati denunciati i preoccupanti ritardi, è stato fatto rilevare che ancora non si è costituito il Consorzio intercomunale, è stata infine elevata una protesta contro l'atteggiamento della Giunta regionale. Quest'ultima non ha per il momento deciso la giunta degli stanziamenti da riservare alla gestione pubblica (stanziamenti previsti dalla legge n. 91, né ha assunto alcuna iniziativa per stimolare la pubblicazione dei trasporti urbani ed extraurbani. Cosicché va determinandosi una situazione assai grave, e per il servizio a tutto danno degli utenti, e per i lavoratori tranviari ai quali non viene più garantita neppure la regolare corrispondenza dei salari.

Nell'impegnarsi a promuovere iniziative che contribuiscano ad accelerare il processo di municipalizzazione dei trasporti urbani ed extraurbani, non è l'attuazione di un programma zonale di sviluppo attorno al consorzio intercomunale, il comitato cittadino del PCI ha invitato i lavoratori del capoluogo e delle frazioni, i partiti e le organizzazioni democratiche, i cittadini a partecipare al convegno di sabato prossimo per promuovere un ampio dibattito democratico intorno ad un argomento di vitale importanza per la rinascita di Cagliari e lo sviluppo della XII zona omogenea.

g. p.

Oloferne Carpino

Si sono sposati Ino Vizzini...

Il segretario della Federazione comunista di Trapani, compagno Ino Vizzini, si è sposato ieri al Comune di Palermo con la compagna Franca Adornetto dell'apparato della CGIL. Il matrimonio è stato celebrato con la partecipazione del gruppo consiliare del PCI Alessandro Ferruti, testimone per gli sposi il segretario regionale del nostro partito Pio La Torre e il concelero Michele Sala. Ai carissimi Ino e Franca augurano le congratulazioni più vive e gli affettuosi auguri dei compagni socialisti e dell'Unità.

... e l'editore Marchese

Sempre ieri, e nella stessa sala del Palazzo delle Aquile, il compagno Ludovico Consagra ha unito in matrimonio l'editore e il bravo artigiano Pasquale Marchese e Stefania Hannu, testimone il direttore responsabile dell'« Odra » Mario Farnetola e la suocera Colina. All'amico Marchese e alla gentile Anna il nostro augurio è: migliori voti agricoli.

g. p.

i. p.

i. p.

i. p.

# Vittoria CGIL alla Peroni di Bari

BARI, 10. Affiancata dalla CGA alla Banca Peroni. La lista della CGIL per le elezioni della Commissione Interna ha riportato 170 voti con la conquista di tre seggi che ha riportato 30 voti.

Salvatore Lorelli

Culla

La casa del compagno Mario Fabbi della federazione comunista di Pesaro è stata eletta dalla nascita di una grande famiglia e sta a testimoniare il nome di Fabbi. Il compagno Fabbi e alla sua sorella Rosalina hanno la più alta fedeltà: la piccola Fabbi i migliori auguri.

Roberto Consiglio

Precisazione

Scioperano le raccogliatrici di olive

Taranto, 10. Nei giorni 10, 11, 12 è indetto lo sciopero provinciale delle raccogliatrici di olive, dei braccianti, dei salariati fissi, dei coloni e frantoiari per la stipula del contratto integrativo provinciale, per l'occupazione, per la parità salariale delle donne, per il collocamento, la previdenza e l'assistenza in agricoltura.

# MOSTRE D'ARTE

## Collettiva di arte moderna a Matera



**Dal nostro corrispondente**  
MATERA, 10.

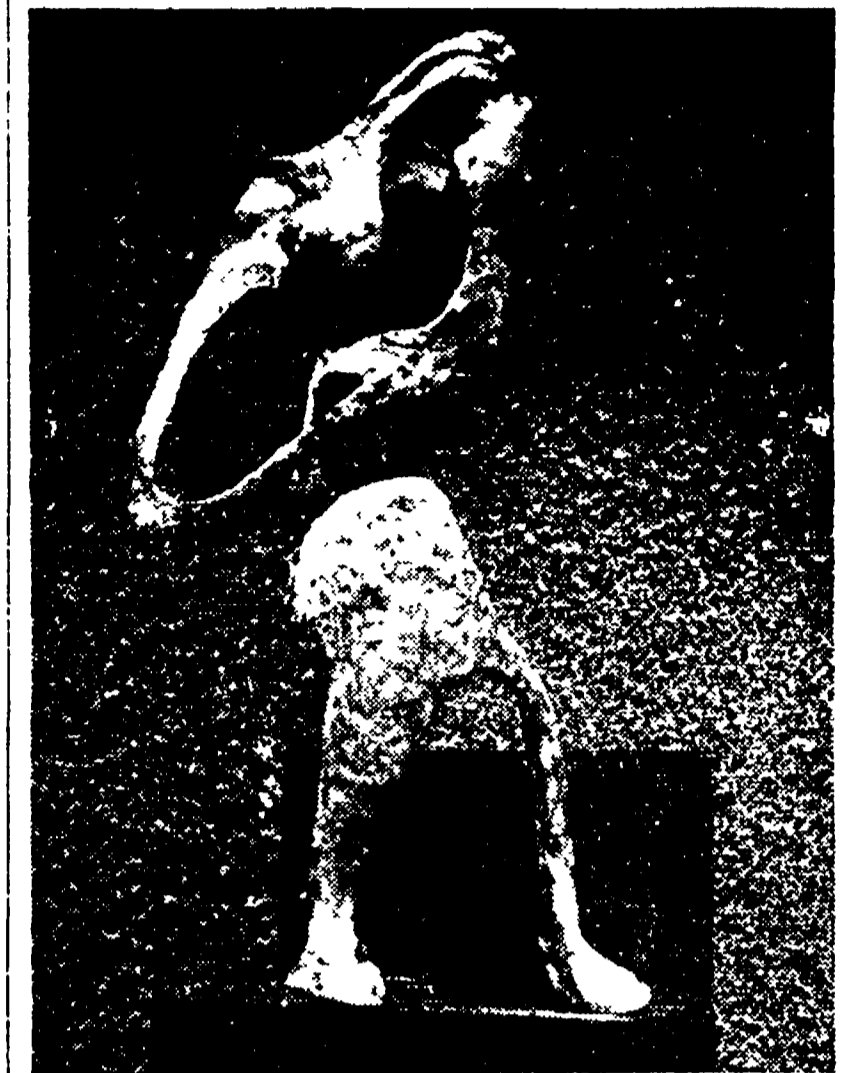
L'appuntamento delle grandi firme della pittura contemporanea con il pubblico materano anche quest'anno si è concretizzato con una interessante collettiva organizzata nel circolo culturale «La Scintilla». Si tratta di una manifestazione artistica che, oltre a stabilire un nuovo significato in un centro della città dei «Sassi» con l'arte figurativa moderna, offre una collettiva di pittori contemporanei, con l'impegno evidente di far conoscere e di far proseguire quel dialogo artistico e culturale che si sta stabilendo in questi anni, dopo il passato con divisioni e spunti originali di avanguardia.

«Figurano infatti in questa rassegna di Matera i pittori Attilio Ciurlo, Calabrese, Carotenuto, De Stefano, De Chirico, De Vincenzi, il pittore materano Luigi Guerricchio, Guido Renzo Gattuso, Kodra, Landolfi e Licata, Merano, Maradesi, M. Ruscic, Mazzullo e Migneco, Mucciccoli e Passa, Sasso, Solendo, Treccani, Vedova e Vespaniani.

**D. Notarangelo**  
Nella foto: «Il capraro e la lupa» di Luigi Guerricchio.

**Galleria d'arte a Città di Castello**  
CITTÀ DI CASTELLO, 10. Con una mostra del pittore sponzino De Gregori, nei giorni scorsi è stata inaugurata in corso Vittorio Emanuele, una Galleria d'Arte Moderna denominata «Il Pozzo». Ai promotori ed artefici di questa iniziativa, gli artisti fiorentini Busceti, Araf e Perugini, le nostre congratulazioni.

## Le sculture di Luigi Marras esposte a Terni



**Dal nostro corrispondente**  
TERNI, 10.

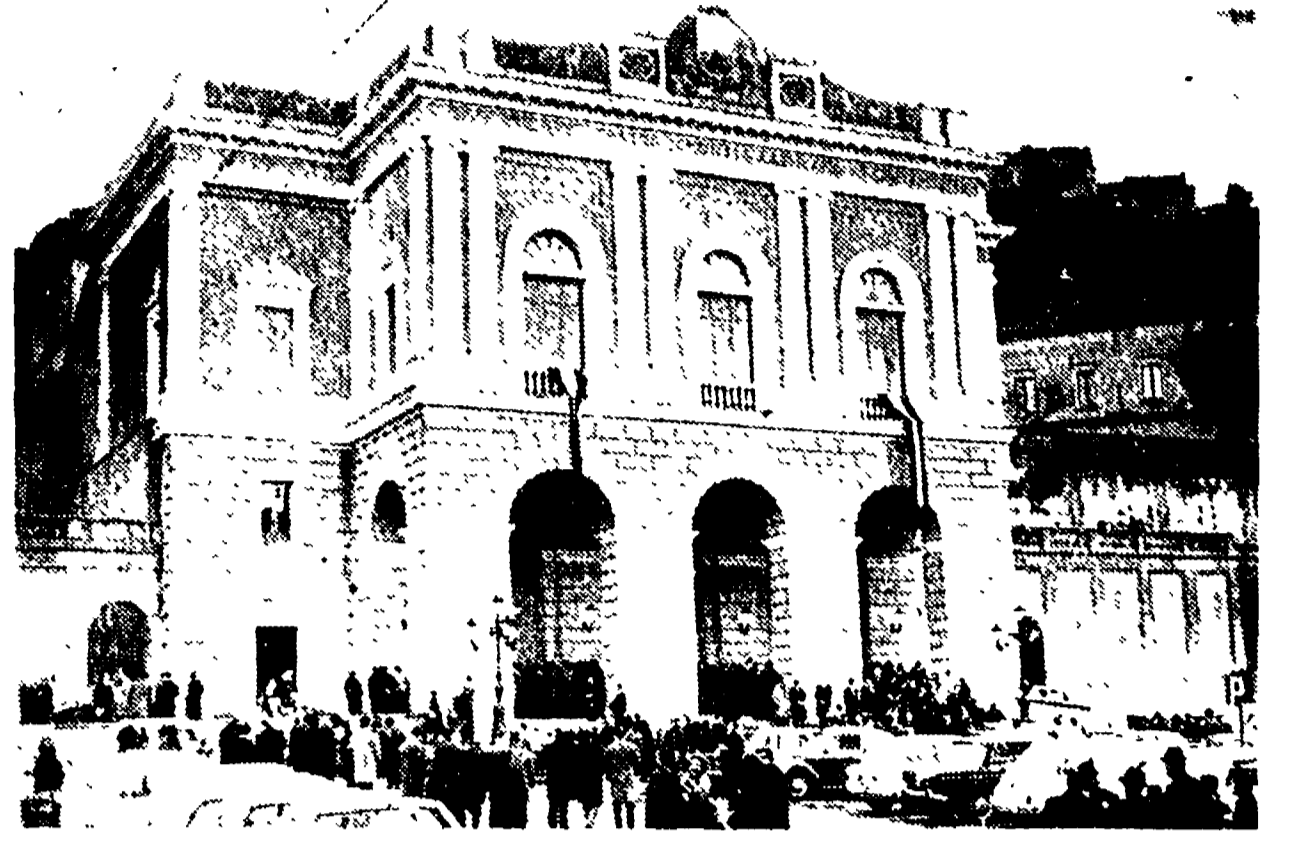
Sono «una protesta ideologica», i bronzi di Luigi Marras che vengono presentati in una mostra organizzata dal Circolo di Cultura, allestita nel Palazzo Comunale, dal 13 al 22 dicembre. Lo scultore sardo ha rappresentato una scultura scarna — sono le parole dello stesso Marras — vuota dall'antica dolcezza di morbide forme, una idea umana che risorge.

«E la madre» è una figura contorta, perché costretta a produrre figli per la guerra. Tutte le figure appaiono deformate, con un vigore che si rappresenta con estremo vigore la protesta per una società che vuole distorcere tutto, che soffoca i valori umani. Al contempo Marras conclude il suo discorso con una denuncia di queste distorsioni attraverso questo tipo di figure contorte; c'è, si, quella figura di gatto sotto il titolo «protesta» con una testa sfigurata, forata, ma c'è una figura «controvento» dell'uomo che affronta e vince le resistenze della vecchia società.

**Dal nostro corrispondente**  
COSENZA, 10.

Il teatro comunale «Alfonso Rendano» di Cosenza, i cui lavori di ricostruzione e restauro sono stati ultimati pochi giorni fa, sarà inaugurato a Capodanno o al massimo la sera dell'Epifania. L'inaugurazione avverrà molto probabilmente con la rappresentazione di un'opera lirica la cui troupe artistica verrebbe «prestata» momentaneamente per un paio di giorni al Comune di Cosenza dall'Opera di Roma.

«E qui si tocca l'essenza del problema. Cosa dev'essere il teatro "Rendano"? A quale funzione deve assolvere nella città di Cosenza e nella regione? Credo si debba innanzi tutto tener conto della sensibilità dimostrata finora dall'amministrazione comunale e di tutta la classe dirigente della città, porre mente ad un pericolo reale: il pericolo che il "Rendano" si risolva in una sorta di pezzo da museo dove la società "bene" della nostra città andrà a trascorrere qualche serata mondana.



**Dal nostro corrispondente**  
PIORACO, 10.

Sabato scorso a conclusione di due serate di proiezioni al Cinema «F. Corridoni» di Pioraco, si è tenuta la prima rassegna a carattere nazionale del cinemateatro, organizzata dalla Pro Loco per il Trofeo «Gambro d'oro» e si è avuta la graduatoria e la premiazione delle migliori opere.

**Nostro servizio**  
PIORACO, 10.

«Il "Rendano" dovrà essere qualcosa di diverso, di profondamente diverso. Deve costituire un degli strumenti fondamentali di diffusione della cultura fra le migliaia di intellettuali, di tecnici, di studenti e fra tutti i ceti popolari della città. Solo in questo modo il "Rendano" potrà essere un fatto innovatore nella vita della cittadina e un vero strumento culturale. Da ciò deriva, evidentemente, una certa politica dei prezzi e via di seguito. Da ciò deriva che non sarebbe giusto un indirizzo che veda al centro dell'attività del teatro semplicemente l'opera lirica.

**PIORACO**

## I vincitori del concorso per cineamatori

Il primo premio, se non fosse stato escluso a causa della durata di proiezione superiore ai 20 minuti come stabilito dalle norme del Concorso stesso. Comunque il vincitore non può che rallegrarsi ugualmente della vittoria. Il Canto delle Creature.

**Alfranco Capponi**

## schermi e ribalte

**ANCONA**

**ALHAMBRA**  
C'è un'opera per un delitto  
**GOLDONI**  
Queen Suite?  
**MARCHETTI**  
Intorno a Caracas  
**METROPOLITAN**  
Operazione San Gennaro  
**SUPERCINEMA COPPI**  
Texas, oltre il fiume  
**CITTA' DI CASTELLO**

**EDEN**  
Il spiarlo strappato  
**VITTORIA**  
Vaxas con Dio Gringo  
**TEATRO COMUNALE**  
Pomeriggio danzante  
**ORVIETO**

**SUPERCINEMA**  
La decima vittima  
**PALAZZO**  
Il grande colpo del sette uomini d'oro  
**CORSO**  
Analitiche  
**TARANTO**  
PRIME VISIONI  
**ALFIERI**  
Queen Suite?  
**REX (Sala A)**  
Texas, oltre il fiume  
**ODEON**  
Perdono  
**FUSCO**  
Chi ha paura di Virginia Woolf?  
**IMPERO**  
Ne amore ne gloria  
**SECONDE VISIONI**  
**ARTIGLIERIA**  
Spionaggio a Tangeri  
**SEMIAMO**  
L'excite Johnny Ringo  
**VERDI**  
La grande corsa  
**ORFEO**  
Per il gusto di uccidere  
**REX (Sala B)**  
Una serena per il principe  
**VITTORIA**  
Nevada Smith

**CAGLIARI**

**ALFIERI**  
L'excite o morti  
**ARISTON**  
Operazione San Gennaro  
**EDEN**  
L'excite Johnny Ringo  
**FIAMMA**  
Miao... miao... arriva, arriva!!!  
**MASSIMO**  
La mia Italia  
**NUOVOLINE**  
Perdono  
**OLIMPIA**  
Un'avventura a Tahiti  
**SECONDE VISIONI**  
**ADRIANO**  
Colt  
**ASTORIA**  
Intorno a Stoccolma  
**THALLO**  
Colt Walker, operazione Oriente

**BRIGANTI**

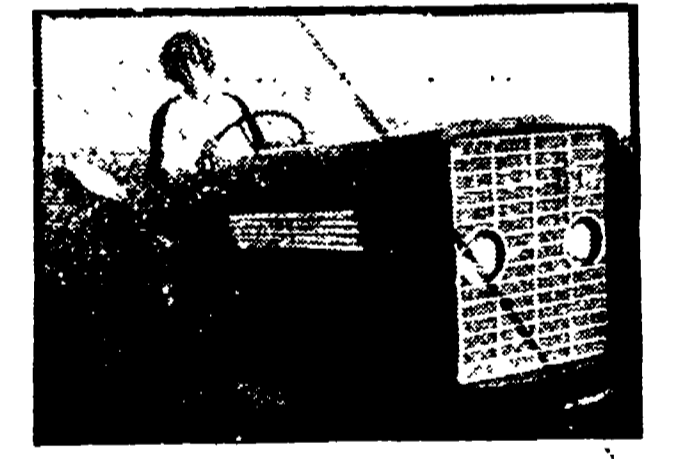
**TERNI**  
CONSO VECCHIO (San Pietro)  
CONFEZIONI TESSUTI  
ABBIGLIAMENTO  
IL NEGOZIO DI FIDUCIA  
UNO DEI PIU' GRANDI  
MODERNI E BEN FORNITI  
**D'ITALIA**

## Al Centro professionale agricolo di Foligno Per la prima volta trenta ragazze abilitate alla guida dei trattori

### Crollati i pregiudizi in famiglia e a scuola - Necessità della qualifica anche in agricoltura - Più domande che ammissioni al corso - Carosello con le pesanti macchine alla cerimonia del diploma

FOLIGNO, dicembre. Le campagne umide hanno affezionato ufficialmente abilitate alla guida di trattori: hanno frequentato un apposito corso presso il Centro di Addestramento Professionale Agricolo «F. Mancini» di Foligno, finora riservato ai giovani di sesso maschile. L'ingresso delle donne al Centro è stato, quindi, una novità che ha destato curiosità e commenti a non finire. Oltre ad una serie di perplessità e timori negli stessi dirigenti del Centro che mai avevano avuto a che fare con una scolarecchia femminile.

C'era la «memoria» della separazione per due mesi filati dalla famiglia: un avvenimento ancora oggi assai poco frequente per le ragazze contadine umbre. Poi lo stesso tipo di specializzazione: il trattore, una macchina grossa e pesante che automaticamente fa pensare — senza altro per abitudine — alle braccia di un uomo.



Nella foto: «Materità» a. p.

Il giorno di chiusura del corso è stato al Centro un esperienza pratica. Era pieno di gente, la curiosità era grande. Le ragazze non sono rimaste impressionate. Facevano «volteggiare» il trattore con l'enorme mezzadria dietro come se fosse una «Tosolina».

«E' stata una grande soddisfazione per noi. Sono riuscite ottimamente in tutte le parti del programma», dice il direttore del Centro. Le ragazze sono andate a fare il corso in un'aula spaziosa e moderna, con una grande aula per la guida dell'autotreno. Quando l'ingegnere dell'istituto alla Motorizzazione Civile è venuto per gli esami di guida ha detto: «Le debbo premiare tutte. Non lo faccio per favore, sono veramente brave».

«Non c'è da aspettarsi», dice il direttore del Centro, «che il primo e il secondo corso di guida di trattori siano corsi di massa. Il primo corso di guida di trattori è stato un corso di avviamento. Il secondo corso di guida di trattori è stato un corso di perfezionamento. Il terzo corso di guida di trattori è stato un corso di specializzazione. Il quarto corso di guida di trattori è stato un corso di perfezionamento. Il quinto corso di guida di trattori è stato un corso di specializzazione. Il sesto corso di guida di trattori è stato un corso di perfezionamento. Il settimo corso di guida di trattori è stato un corso di specializzazione. L'ottavo corso di guida di trattori è stato un corso di perfezionamento. Il nono corso di guida di trattori è stato un corso di specializzazione. Il decimo corso di guida di trattori è stato un corso di perfezionamento.

**Olofero Carpino**

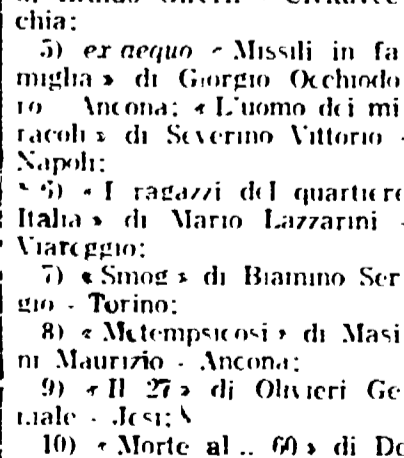
NELLA FOTO: il teatro «Rendano».

**Città di Castello: domani in scena la «Medea» di Alvaro**

CITTÀ DI CASTELLO, 10. Lunedì 12 dicembre al Teatro comunale, riprenderà la stagione della prosa, che fu inaugurata il mese scorso da Bosetti e dalla Lazzarini, nella superba interpretazione di «Le potti bianchi» di G. B. Petticcioli, in cartellone per lunedì prossimo ha già ottenuto un vasto successo di critica e di pubblico: si tratta del lavoro di Corrado Alvaro «La lunga notte di Medea». Indiscusso il valore degli interpreti: Laura Adani ed Enzo Giampietro. Per lo spettacolo sono validi gli abbinamenti.

**Walter Montanari**

La guida dei trattori, una specializzazione agricola raggiunta da trenta ragazze a Foligno



La guida dei trattori, una specializzazione agricola raggiunta da trenta ragazze a Foligno